

Liabonna



**Joseph Fielding
Smith: difensore
della fede, pag. 32**

**La Chiesa in Messico — Una
ricca storia, un brillante
futuro, pag. 24**

**Tema dell'AMM per il 2014,
pagg. 50, 52, 53**

**Attività per colorare e Tabella
per la lettura dell'Antico
Testamento, pagg. 74, 76**



“Alcune di voi possono pensare di non riuscire a sollevarsi sopra lo stagno inquinato, che le circostanze siano troppo difficili, che le prove siano troppo dure e le tentazioni troppo grandi [...] Ricordate, lo stelo dei gigli acquatici cresce nell'avversità e come esso eleva il fiore, la vostra fede vi sosterrà e vi eleverà”.

Mary N. Cook, ex seconda consigliera della presidenza generale delle Giovani Donne, “Le ancore della testimonianza”, *Liahona*, maggio 2008, 122.



MESSAGGI

- 4** **Messaggio della Prima Presidenza: Il momento migliore per piantare un albero**
Presidente Dieter F. Uchtdorf
- 7** **Messaggio delle insegnanti visitatrici: La missione divina di Gesù Cristo: essere un esempio**

SERVIZI SPECIALI

- 18** **Affrontare il futuro con fede e speranza**
Anziano M. Russell Ballard
Dobbiamo dedicare e consacrare la nostra vita alla causa del Salvatore, camminando in fede e lavorando con convinzione.
- 24** **Pionieri di ogni nazione: Il Messico sboccia: dalle difficoltà al trionfo**
Sally Johnson Odekirk
I santi degli ultimi giorni messicani si sono sacrificati molto per stabilire la Chiesa nel loro paese.
- 32** **Leale e fedele: trarre ispirazione dalla vita e dagli insegnamenti di Joseph Fielding Smith**
Hoyt W. Brewster Jr.
Conosciamo un moderno profeta, con una fantastica battuta nel baseball e un cuore tenero, che ha servito fedelmente il Signore.

SEZIONI

- 8** **Appunti dalla conferenza di ottobre 2013**
- 10** **Parliamo di Cristo: Dalle tenebre alla luce**
Articolo firmato
- 12** **Profeti dell'Antico Testamento: Adamo**
- 14** **I classici del Vangelo: La Sacra Divinità**
Presidente Gordon B. Hinckley
- 17** **Insegnare Per la forza della gioventù: Osservanza della domenica**
- 38** **Voci dei Santi degli Ultimi Giorni**
- 80** **Fino al giorno in cui ci rivedrem: Mi vede?**
Teresa Starr

IN COPERTINA

Prima pagina di copertina: fotografia di Joseph Fielding Smith, a 33 anni, scattata il 26 aprile 1910, poco dopo la sua ordinazione ad apostolo. Seconda pagina di copertina: fotografia di LaRene Porter Gaunt.



42

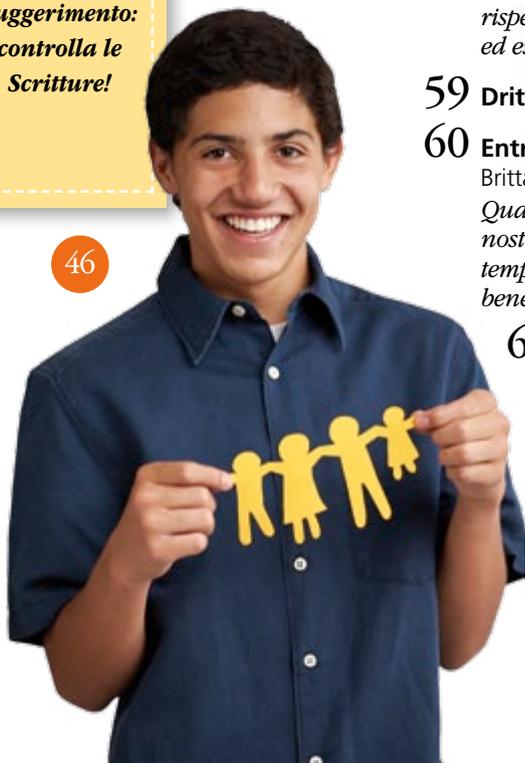
42 Sopportare bene

Anziano J. Christopher Lansing
*Il Signore che cosa si aspetta
 che facciamo quando le nostre
 speranze e i nostri sogni vengono
 infranti?*



**Trova la
 Liahona nascosta
 nella rivista.
 Suggerimento:
 controlla le
 Scritture!**

46



**46 Preparare doni per
 la propria famiglia futura**
 Presidente Henry B. Eyring
*Quali doni puoi preparare adesso
 per benedire la tua famiglia
 futura?*

50 Tema dell'AMM per il 2014
 Presidenze generali dei Giovani
 Uomini e delle Giovani Donne
*"Venite a Cristo, e siate perfetti in
 Lui, e rifuggite da ogni empietà"*

52 Linea su linea: Moroni 10:32
*Il tema dell'AMM di quest'anno
 insegna qual è il sentiero per la
 perfezione.*

53 Poster: Venite a Cristo

**54 In che modo conoscere
 la Divinità può cambiarmi?**
 Lori Fuller
*Questi cinque principi sulla Divi-
 nità possono cambiare il modo in
 cui vivi — nelle cose piccole e in
 quelle grandi.*

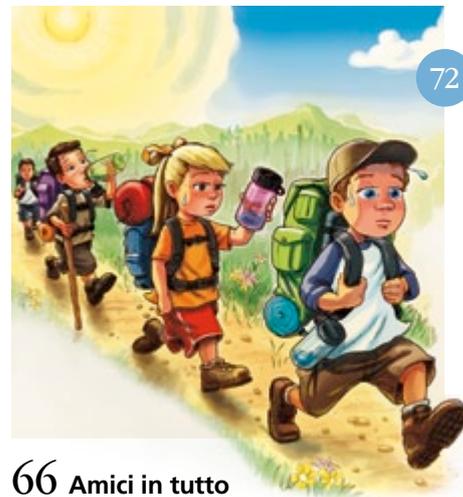
**56 Per la forza della gioventù:
 Mi ricordo sempre di Lui**
 Larry M. Gibson
*Rispettare la sacralità del giorno
 del Signore dimostra il tuo
 impegno verso le alleanze.*

58 Come arrivai al successo
 Daniel Kawai
*Un concorrente delle olimpiadi
 di matematica deve scegliere tra
 rispettare il giorno del Signore
 ed essere squalificato.*

59 Dritti al punto

60 Entrambe le parti del beneficio
 Brittany Beattie
*Quando ricerchiamo i nomi dei
 nostri antenati e li portiamo al
 tempio, possiamo ricevere maggiori
 benedizioni.*

64 Il nostro spazio



72

**66 Amici in tutto
 il mondo: Mahonri
 ed Helaman dal Messico**

**68 Testimone speciale: Che cosa
 significa essere cristiani?**
 Anziano Robert D. Hales

**69 Amici in tutto il mondo:
 Passaporto**

71 La nostra pagina

72 Proprio come le Scritture!
 Renae Weight Mackley
*Le Scritture possono veramente
 essere come la mia vita!*

**74 Sfida sulle Scritture:
 Antico Testamento**

77 Il tunnel del trionfo
 Rosemary M. Wixom
*Chi può mostrarti la via per
 tornare al Padre Celeste?*

**78 Portiamo la Primaria a casa:
 Il Padre Celeste ha preparato
 una via affinché io possa
 tornare a Lui**

**81 Ritratto di un profeta:
 Harold B. Lee**

Rivista internazionale ufficiale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

Prima Presidenza: Thomas S. Monson, Henry B. Eyring, Dieter F. Uchtdorf

Quorum dei Dodici Apostoli: Boyd K. Packer, L. Tom Perry, Russell M. Nelson, Dallin H. Oaks, M. Russell Ballard, Richard G. Scott, Robert D. Hales, Jeffrey R. Holland, David A. Bednar, Quentin L. Cook, D. Todd Christofferson, Neil L. Andersen

Direttore: Craig A. Cardon

Consulenti: Jose L. Alonzo, Mervyn B. Arnold, Shayne M. Bowen, Stanley G. Ellis, Christoffel Golden Jr.

Direttore generale: David T. Warner

Direttore dell'assistenza alla famiglia e ai membri: Vincent A. Vaughn

Direttore delle riviste della Chiesa: Allan R. Loyborg

Responsabile: Garff Cannon

Direttore di redazione: R. Val Johnson

Assistente al direttore di redazione: Ryan Carr

Gruppo di scrittura e redazione: Susan Barrett, Brittany Beattie, David Dickson, David A. Edwards, Matthew D. Flitton, Mindy Raye Friedman, Lori Fuller, Garrett H. Garff, LaRene Porter Gaunt, Jennifer Grace Jones, Michael R. Morris, Sally Johnson Odekirk, Joshua J. Perkey, Jan Pinborough, Richard M. Romney, Paul VanDenBerghe, Marissa Widdison

Direttore artistico responsabile: J. Scott Knudsen

Direttore artistico: Tadd R. Peterson

Gruppo grafico: Jeanette Andrews, Fay P. Andrus, C. Kimball Bott, Tom Child, Nate Gines, Colleen Hincley, Eric P. Johnsen, Susan Lofgren, Scott M. Mooy, Mark W. Robison, Brad Teare, K. Nicole Walkenhorst

Coordinatore della proprietà intellettuale:

Collette Nebeker Aune

Direttore di produzione: Jane Ann Peters

Gruppo di produzione: Kevin C. Banks, Connie Bowthorpe Bridge, Julie Burdett, Bryan W. Gyg, Denise Kirby, Ginny J. Nilson, Gayle Tate Rafferty

Prestampa: Jeff L. Martin

Direttore di stampa: Craig K. Sedgwick

Direttore della distribuzione: Stephen R. Christiansen

Distribuzione: Corporation of the Presiding Bishop of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints
Steinmühlstrasse 16, 61352 Bad Homburg v.d.H., Germany

Informazioni relative agli abbonamenti:

per modifiche agli abbonamenti o di indirizzo, contattare il servizio clienti

Numero verde: 00800 2950 2950

Posta: orderseu@ldschurch.org

On-line: store.lds.org

Costo annuale di un abbonamento: EUR 5,25 per l'italiano

Inviare i manoscritti e le domande on-line sul sito liahona.lds.org; per posta a *Liahona*, Rm. 2420, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150-0024, USA; oppure via e-mail all'indirizzo liahona@ldschurch.org.

La *Liahona* (un termine proveniente dal Libro di Mormon, che significa «bussola» o «indicatore») è pubblicata in albanese, armeno, bislama, bulgaro, cambogiano, cebuano, ceco, cinese (semplificato), coreano, croato, danese, estone, figiano, finlandese, francese, giapponese, greco, indonesiano, inglese, islandese, italiano, kiribati, lettone, lituano, malgascio, marshallese, mongolo, norvegese, olandese, polacco, portoghese, rumeno, russo, samoano, sloveno, spagnolo, svedese, swahili, tagalog, tahitiano, tedesco, thai, tongano, ucraino, ungherese, urdu e vietnamita. (La frequenza della pubblicazione varia a seconda della lingua).

© 2014 by Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati.
Printed in the United States of America.

I testi e le immagini della *Liahona* possono essere riprodotti per uso occasionale, non a scopo di lucro, in chiesa o in famiglia. Le immagini non possono essere riprodotte se nella didascalia ne è indicato il divieto. Per domande sul copyright contattare Intellectual Property Office: 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150, USA; indirizzo e-mail: cor-intellectualproperty@ldschurch.org.

For Readers in the United States and Canada:

January 2014 Vol. 47 No. 1. LIAHONA (USPS 311-480) Italian (ISSN 1522-922X) is published monthly by The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150. USA subscription price is \$10.00 per year; Canada, \$12.00 plus applicable taxes. Periodicals Postage Paid at Salt Lake City, Utah. Sixty days' notice required for change of address. Include address label from a recent issue; old and new address must be included. Send USA and Canadian subscriptions to Salt Lake Distribution Center at address below. Subscription help line: 1-800-537-5971. Credit card orders (Visa, MasterCard, American Express) may be taken by phone. (Canada Poste Information: Publication Agreement #40017431)

POSTMASTER: Send all UAA to CFS (see DMM 707.4.12.5).
NONPOSTAL AND MILITARY FACILITIES: Send address changes to Distribution Services, Church Magazines, P.O. Box 26368, Salt Lake City, UT 84126-0368, USA.

Idee per la serata familiare

Questo numero contiene articoli e attività che possono essere usati per la serata familiare. Seguono due idee:



ILLUSTRAZIONE FOTOGRAFICA DI CODY BELL

“Preparare doni per la propria famiglia futura” a pagina 46: dopo aver letto l'articolo del presidente Eyring, potreste organizzare una serata dei talenti di famiglia in cui i genitori e i figli mostrano i propri talenti. Dopo che tutti hanno avuto modo di esibirsi, i genitori possono descrivere in che modo i loro talenti benedicono la famiglia. Poi potrebbero invitare i figli a dire in che modo i loro talenti benedicono la famiglia — e in che modo benediranno le loro future famiglie. I genitori possono incoraggiare i figli a porsi delle mete per continuare a sviluppare i loro talenti.

“Sfida sulle Scritture: Antico Testamento” a pagina 74: potreste organizzare una sfida di famiglia sullo studio dell'Antico Testamento. Potete staccare la tabella colorata dalla rivista, oppure stamparla dal sito liahona.lds.org per segnare il vostro progresso. Leggete i passi suggeriti e parlatene in famiglia; potreste fare un programma per completare lo studio settimanale di quest'anno.

NELLA TUA LINGUA

È possibile trovare la rivista *Liahona* e altro materiale della Chiesa in molte lingue su languages.lds.org.

ARGOMENTI TRATTATI

I numeri di pagina si riferiscono all'inizio degli articoli.

Alleanze, 56, 58

Antico Testamento, 12, 74

Bambini, 41

Caduta di Adamo, 12

Cristiano, 40, 68

Divinità, 14, 54

Esempio, 7

Espiazione, 4, 10, 14, 54

Famiglia, 46, 60, 64

Fede, 18

Genealogia, 60, 64

Gesù Cristo, 7, 14, 50, 52, 54, 56, 68

Giorno del Signore, 17, 56, 58

Lee, Harold B., 81

Libro di Mormon, 38

Messico, 24, 39, 66

Mete, 4, 18, 46

Opera missionaria, 38, 59

Orgoglio, 10

Pace, 41

Padre Celeste, 14, 54, 77, 78, 80

Pentimento, 4, 10, 46

Perfezione, 50, 52

Perseverare, 42, 72

Piano di salvezza, 78

Pionieri, 24

Preghiera, 64

Prosperità, 18

Prove, 42

Retaggio, 24, 32

Seconda Venuta, 18

Servizio, 40

Smith, Joseph Fielding, 32

Speranza, 18

Spirito Santo, 14, 40, 54, 64, 81

Tema dell'AMM, 50, 52, 53

Templi, 24, 39, 60

Testimonianza, 64

Umiltà, 10

Vita terrena, 12, 42, 78



**Presidente
Dieter F. Uchtdorf**

Secondo consigliere
della Prima Presidenza

IL MOMENTO MIGLIORE • PER piantare un albero

Nell'antica Roma, Giano era il dio degli inizi. Spesso veniva rappresentato con due facce: una che guardava indietro verso il passato e l'altra che guardava in avanti verso il futuro. In alcune lingue il mese di gennaio è stato chiamato così in suo onore perché l'inizio dell'anno era un momento sia per riflettere sia per pianificare.

Migliaia di anni dopo, molte culture in tutto il mondo conservano la tradizione dei buoni propositi per il nuovo anno. Naturalmente, stabilire buoni propositi è facile — mantenerli è tutta un'altra cosa.

Un uomo, che aveva preparato un lungo elenco di buoni propositi per il nuovo anno, si sentiva piuttosto soddisfatto dei suoi progressi. Tra sé e sé pensava: "Finora ho rispettato la mia dieta, non ho perso la pazienza, mi sono attenuto al mio budget e non mi sono lamentato nemmeno una volta del cane del vicino. Ma oggi è il 2 gennaio, è appena suonata la sveglia ed è ora di alzarmi dal letto. Ci vorrà un miracolo per continuare la mia serie di successi".

Ricominciare da capo

C'è qualcosa di incredibilmente ottimista in un nuovo inizio. Immagino che prima o dopo tutti abbiamo desiderato ricominciare da capo.

Mi piace molto avere un computer nuovo con l'hard drive vuoto. Per un po' funziona perfettamente. Poi, con il passare dei giorni e delle settimane, man mano che

vengono aggiunti sempre più programmi (alcuni intenzionalmente, altri non tanto), il computer inizia a bloccarsi e tutte quelle cose che prima faceva in modo veloce ed efficiente ora ristagnano. A volte non funziona del tutto. Persino farlo avviare diventa un'impresa quando l'hard drive si appesantisce di dati e funzioni inutili. Ci sono momenti in cui l'unica possibilità è quella di riformattare il computer e ricominciare.

Allo stesso modo gli esseri umani possono essere ingombri di paure, dubbi od opprimenti sensi di colpa. Gli errori che abbiamo commesso (intenzionali e non) possono pesare su di noi fino a far sembrare difficile compiere ciò che sappiamo di dover fare.

Nel caso del peccato, c'è un meraviglioso processo di riformattazione chiamato pentimento che ci permette di liberare il nostro hard drive dalla confusione che grava sul nostro cuore. Il Vangelo, mediante la miracolosa e compassionevole Espiazione di Gesù Cristo, ci mostra come ripulire la nostra anima dalla macchia del peccato e diventare di nuovo puri, incontaminati e innocenti come bambini.

Tuttavia, a volte ci sono altre cose che ci rallentano e ci frenano, causando pensieri e azioni sterili che rendono difficile ricominciare.

Tirare fuori il meglio di noi stessi

Vale la pena stabilire degli obiettivi. Sappiamo che il Padre Celeste l'ha fatto perché ci ha detto che la Sua opera



COME INSEGNARE QUESTO MESSAGGIO

Il presidente Uchtdorf ha spiegato che quando falliamo nel raggiungere i nostri obiettivi, “possiamo uscirne rafforzati... Sebbene potremmo fallire nel raggiungere il nostro traguardo, proseguire comunque il viaggio ci renderà migliori di quanto fossimo prima”. Chiedete a un familiare di raccontare un’esperienza in cui ha imparato più dal processo che dal risultato, come, per esempio, ottenere un diploma o un riconoscimento.

e la Sua gloria è “fare avverare l’immortalità e la vita eterna dell’uomo” (Mosè 1:39).

I nostri obiettivi personali possono tirar fuori il meglio di noi stessi. Tuttavia, una delle cose che distraggono il nostro impegno dal fare e mantenere i buoni propositi è la procrastinazione. A volte posticipiamo l’inizio, in attesa del momento giusto per cominciare — il primo giorno di un nuovo anno, l’inizio dell’estate, la chiamata come vescovo o presidentessa della Società di Soccorso, dopo che i bambini cominciano la scuola, la pensione.

Non avete bisogno di un invito per iniziare ad andare verso le vostre mete rette. Non avete bisogno del permesso per diventare le persone che siete destinate a essere. Non dovete aspettare di essere invitati per servire nella Chiesa.

Talvolta possiamo sprecare anni della nostra vita nell’attesa di essere scelti (vedere DeA 121:34–36). Ma questa è una falsa premessa. Voi siete già stati scelti!

Ci sono stati momenti nella mia vita in cui ho trascorso notti insonni alle prese con problemi,

preoccupazioni o pene personali. Ma non importa quanto sia buia la notte, mi sento sempre incoraggiato da questo pensiero: al mattino il sole sorgerà.

Ogni giorno nuovo inizia con una nuova alba — non solo per la terra, ma anche per noi. E con ogni nuovo giorno giunge un nuovo inizio — l’opportunità di ricominciare.

Ma che cosa succede se falliamo?

A volte ciò che ci trattiene è la paura. Potremmo temere di fallire, di

riuscire, di venire imbarazzati o che il successo cambi noi o le persone che amiamo.

E così aspettiamo. Oppure ci arrendiamo.

Un'altra cosa che dobbiamo ricordare quando stabiliamo degli obiettivi è questa: è quasi sicuro che falliremo — se non altro a breve termine. Tuttavia, invece di scoraggiarci, possiamo uscirne rafforzati perché questa comprensione allontana la pressione del dover essere perfetti adesso. Prova sin dal principio che, prima o poi, potremmo non essere all'altezza. Questa consapevolezza elimina in gran

parte la sorpresa e lo scoraggiamento del fallimento.

Quando affrontiamo i nostri obiettivi in questo modo, il fallimento non ci deve limitare. Ricordate, anche se non dovessimo raggiungere subito la destinazione principale da noi agognata, lungo il cammino avremmo fatto i progressi che ci porteranno ad essa.

E questo è importante — significa molto.

Sebbene potremmo fallire nel raggiungere il nostro traguardo, proseguire comunque il viaggio ci renderà migliori di quanto fossimo prima.

Il momento migliore per iniziare è adesso

Un vecchio proverbio dice: “Il momento migliore per piantare un albero è vent'anni fa. Il secondo momento migliore è adesso”.

C'è qualcosa di meraviglioso e di ottimista nella parola *adesso*. C'è qualcosa di potente nel fatto che, se scegliamo di decidere adesso, possiamo progredire già da questo stesso istante.

Adesso è il momento migliore per iniziare a diventare la persona che alla fine saremo — non solo tra vent'anni, ma per tutta l'eternità. ■

GIOVANI

Diventate la miglior versione di voi stessi — a partire da adesso

Il presidente Uchtdorf insegna che “[gli] obiettivi personali possono tirar fuori il meglio di noi stessi”. Pensate a stabilire delle mete in due o tre aspetti della vostra vita come, ad esempio, la salute fisica, il benessere spirituale e l'amicizia. Quali risultati vorreste raggiungere in questi ambiti durante l'anno? Nel pensare ad alcuni obiettivi con l'aiuto della preghiera, assicuratevi che siano raggiungibili ma che vi portino a crescere. Descrivete le vostre mete in dettaglio nel diario in modo che, passato un anno, potrete valutare il vostro progresso.



Studia devotamente questo materiale e cerca di sapere che cosa condividere. In che modo la comprensione della vita e della missione del Salvatore accrescerà la tua fede in Lui e benedirà coloro di cui ti prendi cura durante l'insegnamento in visita? Per maggiori informazioni, visita reliefsociety.lds.org.

La missione divina di Gesù Cristo: essere un esempio

Questo fa parte di una serie di messaggi dell'insegnamento in visita che tratta gli aspetti della missione del Salvatore.

Se comprendiamo che Gesù Cristo è il nostro esempio in tutte le cose, possiamo accrescere il nostro desiderio di seguirLo. Le Scritture ci incoraggiano continuamente a seguire le orme di Cristo. Egli disse ai Nefiti: "Voi sapete le cose che dovete fare... poiché le opere che mi avete visto fare, voi le farete pure" (3 Nefi 27:21). A Toma Gesù disse: "Io son la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6).

Oggi i nostri dirigenti ci ricordano di porre il Salvatore a nostro esempio. Linda K. Burton, presidentessa generale della Società di Soccorso, ha affermato: "Quando ognuna di noi avrà la dottrina dell'Espiazione scritta profondamente nel proprio cuore, allora cominceremo a diventare il genere di persona che il Signore vuole che siamo quando tornerà".¹

Il presidente Thomas S. Monson ha detto: "Sì, il nostro Signore e Salvatore



Gesù Cristo è il nostro esempio e la nostra forza".²

Decidiamo di avvicinarci a Gesù Cristo, di obbedire ai Suoi comandamenti e di impegnarci a tornare al nostro Padre Celeste.

Dalle Scritture

2 Nefi 31:16; Alma 17:11; 3 Nefi 27:27; Moroni 7:48

NOTE

1. Linda K. Burton, "La fede nell'Espiazione di Gesù Cristo è scritta nel nostro cuore?" *Liahona*, novembre 2012, 114.
2. Thomas S. Monson, "Come affrontare le difficoltà della vita", *La Stella*, gennaio 1994, 82.
3. "Iddio ebbe carità", *Inni*, 105.
4. Dieter F. Uchtdorf, "La felicità, il vostro retaggio", *Liahona*, novembre 2008, 120.



Fede, famiglia, soccorso

Dalla nostra storia

"Un sol sentier Ei c'indicò" scrisse Eliza R. Snow, seconda presidentessa generale della Società di Soccorso, facendo riferimento al ministero terreno di Gesù Cristo.³ Egli si occupava delle persone, una a una. Ci insegnò a lasciare le novantanove per salvare quella perduta (vedere Luca 15:3-7). Guarì e istruì molti, dedicando loro persino del tempo singolarmente in una moltitudine di duemilacinquecento persone (vedere 3 Nefi 11:13-15; 17:25).

Parlando delle donne della Chiesa, il presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza, ha detto: "Voi, meravigliose sorelle, rendete un servizio compassionevole agli altri per ragioni che vanno oltre il desiderio di benefici personali. In questo emulate il Salvatore... I Suoi pensieri furono sempre volti ad aiutare il prossimo."⁴

Che cosa posso fare?

1. Perché e in che modo Gesù Cristo è il mio esempio?
2. In che modo occuparmi delle sorelle che visito può aiutarmi a seguire il Salvatore?

APPUNTI DALLA CONFERENZA DI OTTOBRE 2013

“Ciò che io il Signore ho detto, l’ho detto, [...] che sia dalla mia propria voce o dalla voce dei miei servitori, è lo stesso” (DeA 1:38).

Mentre rileggi la conferenza generale di ottobre 2013, puoi usare queste pagine (e gli Appunti dalla Conferenza dei numeri futuri) come sussidio per studiare e applicare i recenti insegnamenti dei profeti e apostoli viventi, come pure degli altri dirigenti della Chiesa.



Promessa profetica: affrontare le prove

Il nostro Padre Celeste, che ci dà così tanto per cui provare gioia, sa anche che impariamo, cresciamo e diventiamo più forti quando affrontiamo e sopravviviamo alle prove per le quali dobbiamo passare. Sappiamo che ci saranno momenti in cui proveremo un dolore straziante, in cui passeremo per l’afflizione e in cui potremmo essere messi alla prova al limite massimo. Tuttavia, tali difficoltà ci consentono di cambiare in meglio, di ricostruire la nostra vita nel modo che ci insegna il nostro Padre Celeste e di divenire persone diverse da chi eravamo

— migliori di quanto eravamo, più comprensivi di quanto eravamo, più empatici di quanto eravamo, con una testimonianza più forte di quella che avevamo prima.

Questo dovrebbe essere il nostro scopo: perseverare e tener duro, sì, ma anche affinarci spiritualmente quando attraversiamo sia i momenti di luce che quelli di dolore. Se non fosse per le difficoltà da superare e per i problemi da risolvere, resteremmo per lo più come siamo, con poco o nessun progresso verso la nostra meta della vita eterna”.

Presidente Thomas S. Monson, “Io non ti lascerò e non ti abbandonerò”, *Liahona*, novembre 2013, 87.

Per leggere, guardare o ascoltare la Conferenza generale, visitate il sito **conference.lds.org**.

In che modo la vostra famiglia sta applicando quello che imparate dalla Conferenza generale? Scriveteci via posta elettronica all’indirizzo **liahona@ldschurch.org**.

Risposte per voi

Durante ogni conferenza, i profeti e gli apostoli offrono risposte ispirate alle domande che i membri della Chiesa potrebbero porsi. Usate la *Liahona* di novembre 2013 o visitate il sito conference.lds.org per trovare le risposte alle seguenti domande:

- Quali dottrine impariamo negli Articoli di Fede? Vedere L. Tom Perry, “Le dottrine e i principi contenuti negli Articoli di Fede”.
- In che modo possiamo impegnarci nell’opera missionaria se ci sentiamo timorosi? Vedere M. Russell Ballard, “Confidate nell’Eterno”.
- Per che cosa viene usata la decima? Vedere David A. Bednar, “Le cateratte del cielo”.
- Come possono il peccato e la ribellione influenzare il nostro libero arbitrio e portare alla schiavitù? Vedere Quentin L. Cook, “Lamentazioni di Geremia: guardatevi dalla schiavitù”.



VAI E FAI

L'anziano Robert D. Hales del Quorum dei Dodici Apostoli ha insegnato che le maggiori benedizioni della Conferenza giungono quando:



1. "Ci riuniamo per ascoltare le parole del Signore".



2. "Torniamo alle nostre case per vivere di esse".

Da "Conferenza generale: per rafforzare la fede e la testimonianza", *Liahona*, novembre 2013, 7.

PAROLE PROFETICHE SULLE DONNE E IL SACERDOZIO

L'anziano Neil L. Andersen del Quorum dei Dodici Apostoli ha chiesto: "Perché le ordinanze del sacerdozio sono amministrate dagli uomini? [...]"

Così come sappiamo che l'amore di Dio è 'uguale' sia per i Suoi figli che per le Sue figlie, con uguale certezza sappiamo che Egli non ha creato gli uomini e le donne uguali. Sappiamo che il sesso di una persona è una caratteristica essenziale delle nostre identità e dei nostri scopi mortali ed eterni. A ogni sesso sono date sacre responsabilità.

Sappiamo che il Signore stabilì sin dall'inizio come avrebbe dovuto essere amministrato il Suo sacerdozio".

Nella nota 12 di questo discorso, l'anziano Andersen ha menzionato altri profeti che hanno risposto a questa domanda. Il presidente Gordon B. Hinckley (1910-2008) disse: "Fu il Signore che designò che gli uomini della Sua chiesa dovessero detenere il sacerdozio". L'anziano M. Russell Ballard del Quorum dei Dodici Apostoli ha affermato: "Il Signore non ha rivelato perché organizzò la Sua chiesa in questo modo".

Da "Potere nel sacerdozio", *Liahona*, novembre 2013, 92.

RIEMPITE GLI SPAZI VUOTI

1. "Le persone che tengono fede alle alleanze sono persone che osservano i _____!" (Linda K. Burton, "Il potere, la gioia e l'amore che derivano dal tener fede alle alleanze", *Liahona*, novembre 2013, 113).
2. "Molti, senza saperlo, vengono guidati dal Signore in posti in cui possono ascoltare il _____ e unirsi al Suo _____" (Gérald Caussé, "Voi dunque non siete più forestieri", *Liahona*, novembre 2013, 50).
3. "La rettitudine è più forte della _____" (Boyd K. Packer, "La chiave per la protezione spirituale", *Liahona*, novembre 2013, 27).
4. "Nell'offuscare le differenze tra l'_____ e la _____, perdiamo i doni distinti e complementari dell'uno e dell'altra che, uniti, danno vita a un insieme migliore" (D. Todd Christofferson, "La forza morale delle donne", *Liahona*, novembre 2013, 31).

Risposte: 1. comandamenti; 2. Vangelo, grege; 3. malvagità; 4. uomo, donna.

DALLE TENEBRE ALLA LUCE

Quando la nostra vita è nell'oscurità, possiamo sapere con certezza che Gesù Cristo può trasformare le tenebre in luce, se ci pentiamo sinceramente.

Articolo firmato

Nella mia vita ci sono stati periodi in cui ho pensato che per me non ci fosse più speranza di essere felice o di tornare dal nostro Padre Celeste. Diversi anni fa venni sospeso dalla Chiesa. Avevo condotto una vita di orgoglio e peccato, e avevo sofferto moltissimo a causa delle mie azioni. Il fidanzamento con la donna che amavo non aveva funzionato, i miei rapporti con gli altri languivano e io non ero felice.

Sebbene desiderassi aver scelto l'umiltà molto tempo prima, mi sentii spinto ad essere umile e a cercare di fare la volontà del Signore. Cominciai a leggere le Scritture e a pregare più spesso, e cercavo di servire gli altri. Tentai di ricucire i rapporti che a lungo avevo trascurato, compreso quello con il Padre Celeste. Desideravo davvero un cambiamento di cuore.

Un giorno, di mattina presto, stavo andando all'università in macchina e il sole non era ancora completamente sorto. A est l'orizzonte risplendeva,

mentre a ovest era nell'oscurità e la luna stava tramontando. Avevo sviluppato l'abitudine di parlare col mio Padre Celeste mentre guidavo. In quell'occasione, mentre pregavo, la mia mente fu illuminata e ricevetti nel cuore una nuova speranza.

Mi resi conto che la mia vita splendeva e diventava progressivamente più luminosa, come l'orizzonte a est. Le tenebre si stavano dissipando e i miei peccati, grandi quanto quella luna piena, stavano tramontando. Non erano ancora scomparsi del tutto, ma



LA FELICITÀ MEDIANTE IL PENTIMENTO

“Comprendiamo l'entusiasmo che prova il nostro Padre Celeste ogni volta che ci sforziamo di tornare a Lui? Anche quando siamo molto lontani dal nostro obiettivo, Egli incoraggia il nostro ritorno. Proviamo gioia quando l'amore del nostro Salvatore ci rassicura che possiamo ancora essere puri e che un giorno torneremo a casa. Riceviamo questa gioia solo mediante il pentimento.

Quando ci lasciamo alle spalle le cattive azioni ed esercitiamo la nostra fede in Gesù Cristo, riceviamo la remissione dei nostri peccati. Percepriamo che il Salvatore sta facendo per noi ciò che noi non possiamo fare da soli”.

Anziano Neil L. Andersen del Quorum dei Dodici Apostoli, “The Joy of Becoming Clean”, *Ensign*, aprile 1995, 51.



sapevo che presto l'avrebbero fatto se avessi continuato il mio percorso di sincero pentimento. Nutrivo la speranza che un giorno la mia vita sarebbe stata luminosa quanto il sole di mezzogiorno.

Col tempo, e a mano a mano che pregavo per avere amore per il mio Padre Celeste e per gli altri, diventai più umile. Questa accresciuta umiltà mi spinse a servire Dio e gli altri con maggiore altruismo, e la mia speranza di ottenere la vita eterna e un futuro migliore venne rinnovata e reintegrata. Mentre la speranza cresceva, cresceva anche la mia fede nel fatto che il mio Salvatore, Gesù Cristo, fosse potente nel salvarmi e nel purificarmi da ogni iniquità. So che le parole di Mormon sono vere: “Avrete speranza tramite l’espiazione di Cristo e il potere della sua risurrezione, di essere risuscitati alla vita eterna” (Moroni 7:41). ■

QUALI SONO LE CONDIZIONI DEL PENTIMENTO?

Il profeta Helaman insegnò che il pentimento ha delle condizioni:

“Il Signore sarebbe certamente venuto per redimere il Suo popolo, ma... non sarebbe venuto a redimerlo nei suoi peccati, ma a redimerlo dai suoi peccati.

Ed egli ha il potere datogli dal Padre di redimerli dai loro peccati a motivo del pentimento; perciò egli ha mandato i suoi angeli a proclamare l’annuncio delle *condizioni del pentimento*, che porta al potere del Redentore, alla salvezza delle loro anime” (Helaman 5:10–11; corsivo dell’autore).

Provate a studiare i seguenti passi delle Scritture per comprendere meglio alcune di queste condizioni: Romani 3:23; 1 Nefi 10:21; 2 Nefi 2:8; Mosia 4:9–10; Dottrina e Alleanze 58:42–43.

Siamo felici di ricevere resoconti di esperienze sul Vangelo collegate al ministero e alla missione del Salvatore. Le storie possono trattare argomenti quali l’Espiazione, la grazia, la guarigione, la speranza o il pentimento. Vi preghiamo di limitare gli articoli a 600 parole. Indicate come oggetto “Parliamo di Cristo” e inviatele a liahona.lds.org o via e-mail a liahona@ldschurch.org.

ADAMO

"Poche persone hanno partecipato più direttamente all'esecuzione del piano di salvezza di quell'uomo chiamato Adamo".¹

più mi conoscono come il primo uomo vissuto sulla terra, ma molti non sanno che, prima di venire sulla terra, avevo una responsabilità speciale. Nell'esistenza pre-terrena, guidai le armate di Dio contro quelle di Satana nella battaglia in cielo,² e aiutai Gesù Cristo a creare la terra.³ Allora ero conosciuto come Michele, che significa "colui che è simile a Dio".⁴

Dio mi scelse perché fossi il primo uomo sulla terra e mi pose nel giardino di Eden, un paradiso con molti tipi di piante e animali. Egli mi soffiò nelle narici "un alito vitale"⁵ e mi diede un nuovo nome: Adamo.⁶

Dio disse a me e a mia moglie Eva di non mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male.⁷ Se non avessimo mangiato del frutto, saremmo potuti rimanere nel giardino e vivere per sempre, ma non avremmo potuto "progredire superando l'opposizione nella vita"⁸ né avere figli.⁹ La scelta era nostra.

Poiché decidemmo di mangiare il frutto, dovemmo lasciare il giardino e

la presenza di Dio. Questo evento è definito Caduta. Divenimmo mortali, conoscemmo il bene e il male della vita e mettemmo al mondo dei figli.¹⁰

Dio sapeva che ci sarebbe stata la Caduta; perciò mandò Gesù Cristo a espiare

per i nostri peccati e a superare la morte cosicché noi e i nostri figli potessimo tornare a Lui.¹¹

Io ed Eva imparammo il vangelo di Gesù Cristo — compresi la fede



in Gesù Cristo, il pentimento, il battesimo, il dono dello Spirito Santo e il perseverare fino alla fine — e lo insegnammo ai nostri figli.¹²

Grazie alle mie esperienze, i miei occhi furono aperti e provai gioia in questa vita.¹³

Ricordate che anche voi potete sentire l'amore di Dio e tornare a Lui se seguite Gesù Cristo,¹⁴ proprio come ho imparato a fare io. ■

NOTE

1. Robert L. Millet, "Un uomo chiamato Adamo", *La Stella*, febbraio 1998, 14.
2. Vedere Apocalisse 12:7-8.
3. Vedere Robert L. Millet, "Un uomo chiamato Adamo", 14.
4. Guida alle Scritture, "Michele", scriptures.lds.org.
5. Genesi 2:7.
6. Vedere Mosè 1:34.
7. Vedere Genesi 2:16-17; Mosè 3:16-17.
8. *Predicare il mio Vangelo – Guida al servizio missionario* (2004), 49.
9. Vedere 2 Nefi 2:22-23.
10. Vedere Mosè 4:22-31; 5:10-11; Alma 12:21-27.
11. Vedere Giovanni 3:16-17; 1 Corinzi 15:22; 2 Nefi 9:21; Alma 42:2-15.
12. Vedere Mosè 5:1-12, 58-59; 6:51-67.
13. Vedere Mosè 5:10.
14. Vedere Mosia 27:25-26.
15. Vedere Dottrina e Alleanze 27:11.
16. Vedere Genesi 5:5.
17. Vedere Dottrina e Alleanze 116:1; Daniele 7:9-14.
18. Vedere Dottrina e Alleanze 29:26.
19. Vedere Dottrina e Alleanze 88:114-116.

DA SINISTRA: DIPINTO DI DAN BAXTER, *ADAMO ED EVA NEL GIARDINO*, DI LOWELL BRUCE BENNETT, *L'USCITA DAL GIARDINO DI EDEN*, DI JOSEPH BRICKEY, *IN SIMILITUDINE*, DI JOSEPH BRICKEY, *ADAMO ED EVA INSEGNANO AI LORO FIGLI*, DI DEL PARSON; *ADAMO ORDINA SETH*, DI DEL PARSON; *ADAM-ONDI-AHMAN*, DI DEL PARSON; *L'ARCAN-GELO MICHELE SCONFIGGE SATANA*, DI GUIDO RENI/BRIDGEMAN ART LIBRARY/GETTY IMAGES; IMMAGINE DI SFONDO DI ISTOCKPHOTO/THINKSTOCK

SCHEDA: ADAMO

Nomi: Adamo, padre Adamo, antico di giorni, Michele¹⁵

Età al momento della morte: 930¹⁶

Ruoli pre-terreni: guidò le armate di Dio contro Satana, aiutò Gesù Cristo a creare la terra.

Ruoli terreni: patriarca, marito e padre; contribuì a fare avverare la Caduta; visse il vangelo di Gesù Cristo.

Ruoli dopo questa vita: visiterà il suo popolo a Adam-ondi-Ahman¹⁷, darà il suo aiuto nella Risurrezione¹⁸, guiderà la battaglia finale contro Satana¹⁹



**Presidente
Gordon B. Hinckley
(1910-2008)**

Quindicesimo
presidente
della Chiesa

LA SACRA DIVINITÀ

Credere in Dio, Padre Eterno; in Suo Figlio, Gesù Cristo e nello Spirito Santo è il cardine della nostra religione.

Gordon B. Hinckley, quindicesimo presidente della Chiesa, nacque il 23 giugno 1910. Fu ordinato apostolo il 5 ottobre 1961, quando aveva cinquantuno anni, e il 12 marzo 1995 fu sostenuto come presidente della Chiesa.

Nell'enunciare gli elementi principali della nostra dottrina, il profeta Joseph mise questa dichiarazione al primo posto:

“Noi crediamo in Dio, il Padre Eterno, e in Suo Figlio Gesù Cristo e nello Spirito Santo” (Articoli di fede 1:1).

[[Il profeta insegnò inoltre]: “Il primo principio del Vangelo è conoscere con certezza la personalità di Dio” (*History of the Church*, 6:305).

Queste dichiarazioni di tanto grande significato e implicazioni sono in armonia con le parole del Signore [...]: “E questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo” (Giovanni 17:3).

Dio, il Padre Eterno

Senza equivoci né riserve, io credo in Dio, Padre Eterno. Egli è mio Padre, il Padre del mio spirito, e il Padre degli spiriti di tutti gli uomini. Egli è il grande Creatore, il Reggitore dell'universo. [...] L'uomo fu creato a Sua immagine. Egli è una persona; è reale, è individuale; “ha un corpo di carne ed ossa, tanto tangibile quanto quello dell'uomo” (DeA 130:22).

Nel racconto della creazione della terra Dio dice: “Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza” (Genesi 1:26).

Potrebbero esservi parole più esplicite? Sminuisce Dio, come alcuni vorrebbero farci credere, il fatto che l'uomo fu creato a Sua precisa immagine? Queste parole non dovrebbero invece destare nel cuore di ogni uomo e di ogni donna un maggiore apprezzamento per se stessi come figli di Dio? [...]

Da missionario, parlavo [a Londra, Inghilterra, quando un disturbatore m'interruppe dicendo]: “Perché non ti attieni alla dottrina della Bibbia, che in Giovanni (4:24) dice: ‘Iddio è spirito?’”

Aprii la Bibbia al versetto che Egli aveva citato e glielo lessi per intero: “Iddio è spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità”.

Dissi poi: “Certo che Dio è uno spirito, e così è lei: un insieme di spirito

e di corpo che fa di lei un essere vivente, come sono io”.

Ognuno di noi è un essere duplice composto di un'entità spirituale e di un'entità fisica. Tutti conosciamo la realtà della morte [...] e ognuno di noi sa anche che lo spirito continua a vivere come entità individuale e che un giorno, nell'ambito del piano divino reso possibile dal sacrificio del Figlio di Dio, vi sarà una riunione dello spirito e del corpo. La dichiarazione di Gesù che Dio è uno spirito non nega che Egli abbia un corpo, come non lo nega la dichiarazione che io sono uno spirito pur essendo in possesso di un corpo.

Non asserisco che il mio corpo è uguale al Suo per perfezione, capacità, bellezza e radiosità. Il Suo è eterno. Il mio è mortale. Ma questo non fa che accrescere la mia riverenza per Lui... Cerco di amarLo con tutto il mio cuore, anima, mente e forza. La Sua saggezza è superiore alla saggezza di tutti gli uomini [...] il Suo amore abbraccia tutti i Suoi figli; la Sua opera e la Sua gloria è far avverare l'immortalità e la vita eterna dei Suoi figli e delle Sue figlie... (vedere Mosè 1:39).

Il Signore Gesù Cristo

Credo nel Signore Gesù Cristo, il Figlio dell'Eterno Dio vivente. Credo in Lui come Primogenito del Padre



e Unigenito del Padre nella carne. Credo in Lui come essere individuale, separato e distinto da Suo Padre [...]

Credo che nella Sua vita sulla terra Egli fu l'unico uomo perfetto che mai ne abbia calcato la polvere. Credo che nelle Sue parole si trovino quella luce e verità che, se fossero seguite, salverebbero il mondo e porterebbero l'umanità all'esaltazione. Credo che nel Suo sacerdozio stia l'autorità divina — il potere di benedire, il potere di guarire, il potere di governare gli affari di Dio sulla terra, il potere di legare nei cieli ciò che è legato sulla terra.

Credo che tramite il Suo sacrificio espiatorio, l'offerta della Sua vita sul Calvario, Egli espiò i peccati dell'umanità, liberandoci dal fardello del peccato, se volgeremo le spalle al male e Lo seguiremo. Credo nella realtà e

nel potere della Sua risurrezione [...] Credo che tramite la Sua Espiazione [...] a ognuno di noi sia offerto il dono della resurrezione dalla morte. Credo inoltre che, tramite questo sacrificio, a ogni uomo e ogni donna, a ogni figlio e figlia di Dio sia data la possibilità di ottenere la vita eterna e l'esaltazione nel regno del nostro Padre, se [...] obbediamo ai Suoi comandamenti.

Nessun essere più grande è mai vissuto sulla terra. Nessun altro ha mai compiuto un sacrificio paragonabile al Suo o concesso doni più grandi. Egli è il Salvatore e il Redentore del mondo. Credo in Lui. Proclamo la Sua divinità [...] Lo amo. Pronuncio il suo nome con riverenza e stupore. [...]

Le Scritture parlano di [quelle persone] alle quali Egli si mostrò e con le quali Egli parlò come vivente, risorto

Figlio di Dio. Egli è apparso anche in questa dispensazione, e coloro che Lo videro dichiararono:

“Ed ora, dopo le numerose testimonianze che sono state date di lui, questa è la testimonianza, l'ultima di tutte, che diamo di lui: Che egli vive!

Poiché lo vedemmo, sì, alla destra di Dio; e udimmo la voce che portava testimonianza che egli è il Figlio Unigenito del Padre —

Che da lui, e tramite lui, e mediante lui, i mondi sono e furono creati, ed i loro abitanti sono generati figli e figlie per Dio” (DeA 76:22-24).

Questo è il Cristo in cui credo e di cui rendo testimonianza.

Lo Spirito Santo

Questa conoscenza scaturisce dalle parole delle Scritture, e questa

testimonianza viene per il potere dello Spirito Santo. È un dono, sacro e meraviglioso, che ci è dato per rivelazione dal terzo componente della Divinità. Credo nello Spirito Santo come personaggio di spirito che occupa un posto presso il Padre e il Figlio, e tutti e tre compongono la Divinità [...]

Che lo Spirito Santo fosse riconosciuto nei tempi antichi come componente della Divinità è evidente dalla conversazione avvenuta tra Pietro e Anania, quando questi trattenne una parte del denaro ricevuto dalla vendita di un appezzamento di terreno.

“Ma Pietro disse: Anania, perché ha Satana così riempito il cuor tuo da farti mentire allo Spirito Santo [...]?”

Tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio” (Atti 5:3-4).

Lo Spirito Santo è [...] il Consolatore promesso dal Salvatore, il quale avrebbe insegnato ai Suoi seguaci ogni cosa e ricordato loro ogni cosa [...] (vedere Giovanni 14:26).

Lo Spirito Santo è il Testimone della verità, che può insegnare agli uomini cose che essi non sanno insegnare l'uno all'altro. [...] La convinzione della veridicità del Libro di Mormon è promessa “mediante il potere dello Spirito Santo”. Moroni quindi dichiara: “E mediante il potere dello Spirito Santo voi potrete conoscere la verità di ogni cosa” (Moroni 10:4-5).



Credo che questo potere, questo dono, sia disponibile a noi oggi.

Reali e distinti

[...] Io credo in Dio, il Padre Eterno, e in Suo Figlio, Gesù Cristo e nello Spirito Santo.

Sono stato battezzato nel nome di questi tre Personaggi. Sono stato unito in matrimonio in nome di questi tre Personaggi. Non ho nessun dubbio riguardo alla loro realtà e alla loro individualità. Questa individualità fu resa evidente quando Gesù fu battezzato da Giovanni nel Giordano. Là nell'acqua stava il Figlio di Dio. Si udì la voce di Suo Padre che Lo dichiarava Suo Figlio, e lo Spirito Santo si manifestò sotto forma di colomba (vedere Matteo 3:16-17).

Sono consapevole che [Gesù] disse che coloro che avevano veduto Lui avevano veduto il Padre [vedere Giovanni 14:9]. Non si può dire lo stesso di molti figli che assomigliano al loro genitore?

Quando Gesù levava le Sue preghiere al Padre, sicuramente non levava le Sue preghiere a se stesso!

Perfettamente uniti

Essi sono Esseri distinti, ma sono uno solo negli scopi e nelle opere. Sono uniti come uno solo nel fare avverare il grandioso piano divino per la salvezza e l'esaltazione dei figli di Dio. [...]

Cristo implorò il Padre a favore degli apostoli che Egli amava dicendo:

“Io non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola:

che siano tutti uno; che come tu, o Padre, sei in me, ed io sono in te, anch'essi siano in noi” (Giovanni 17:20-21).

È questa perfetta unità tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo che lega questi tre Personaggi nell'unità della Divinità. ■

Tratto da “Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo”, La Stella, marzo 1998, 3-9; maiuscole e punteggiatura sono state adattate.

OSSERVANZA DELLA DOMENICA

Per molte persone la domenica è semplicemente un altro giorno del fine settimana per rilassarsi e divertirsi. Tuttavia, le rivelazioni antiche e moderne ci hanno insegnato l'importanza di osservare la santità del giorno del Signore. Alle pagine 56-57 del presente numero, Larry M. Gibson, primo consigliere della presidenza generale dei Giovani Uomini, spiega il ruolo fondamentale dell'osservanza della domenica. Il fratello Gibson dice: "Il modo in cui osserviamo la santità della domenica è una manifestazione esteriore della nostra alleanza di ricordare sempre Gesù Cristo".

Imparando a osservare la santità della domenica, i vostri figli si prepareranno a ricevere molte benedizioni. Come dice il fratello Gibson: "Se seguiremo e vivremo il comandamento divino di osservare la santità della domenica, il Signore, in cambio, ci benedirà, ci guiderà e ci ispirerà nel risolvere i problemi che dovremo affrontare".

Suggerimenti per insegnare ai giovani

- Leggete l'articolo del fratello Gibson alle pagine 56-57. Poi parlate di ciò che la vostra famiglia può fare ogni settimana per prepararsi a osservare la santità della domenica. Durante la serata familiare, potete cantare "Oggi è il giorno del Signor" (*Inni*, 90) o un altro inno sul giorno del Signore e discutete

di quali attività la vostra famiglia può fare la domenica per osservarne la santità.

- Valutate se leggere con i vostri ragazzi la sezione sull'osservanza della domenica nell'opuscolo *Per la forza della gioventù*, compresi i passi scritturali elencati alla fine. Potete cercare insieme altri versetti sull'osservanza della santità della domenica e parlare dei principi su cui si basa tale osservanza.
- Potreste guardare i video a riguardo e leggere articoli in merito con i vostri figli adolescenti. Andate su youth.lds.org e cliccate la scheda "Per la forza della gioventù" del menu. Poi cliccate la sezione dedicata all'osservanza della domenica e lì, sul lato destro e in fondo alla pagina, troverete i video e gli articoli a riguardo.

Suggerimenti per insegnare ai bambini

- Leggete l'articolo intitolato "Un nuovo diacono" nella *Liahona* di ottobre 2013 e parlate dell'importanza del sacramento nell'osservare la santità della domenica.
- Potreste leggere l'articolo intitolato "Una lezione sulla riverenza" nella *Liahona* di marzo 2010; potreste anche fare l'attività ad esso correlata. Parlate con i vostri bambini di come essere riverenti in chiesa aiuti a osservare la santità della domenica.



PASSI SCRITTURALI SULL'ARGOMENTO.

Esodo 20:8-11
 Isaia 58:13-14
 1 Corinzi 11:23-26
 3 Nefi 18:3-11
 Moroni 6:4-6
 Dottrina e Alleanze
 59:9-13

- Discutete con la vostra famiglia di quello che potete fare la domenica per onorare il Signore. Potreste leggere l'articolo intitolato "Decidi ora" nella *Liahona* di marzo 2012 per trovare l'esempio di qualcuno che ha osservato la santità della domenica in circostanze difficili.
- Potreste cantare con i vostri bambini alcune canzoni relative al giorno del Signore, incluso l'inno "Sabato" (*Innario dei bambini*, 105). Parlate dei modi in cui la vostra famiglia può utilizzare il sabato e gli altri giorni della settimana per prepararsi per la domenica. ■

*Ricordate sempre
che Gesù Cristo,
il Creatore dell'u-
niverso, l'artefice
della nostra
salvezza e il capo
di questa Chiesa,
è al comando.*



Anziano
M. Russell Ballard

Membro
del Quorum dei
Dodici Apostoli



AFFRONTARE IL FUTURO CON fede e speranza

Le condizioni del mondo sono incerte e pericolose, e le economie del mondo sono instabili e imprevedibili. I preziosi valori della vita, la libertà e la ricerca della felicità sono sotto attacco da parte di coloro che vogliono limitare il libero arbitrio e renderci assoggettati piuttosto che incoraggiarci a usare le nostre abilità e i nostri talenti per creare nuovi ed emozionanti modi di fare le cose.

Le norme di moralità stanno venendo meno. La famiglia è sotto attacco e si sta sgretolando. L'amore nel cuore degli uomini e delle donne si è raffreddato ed è innaturale (vedere Matteo 24:12; Romani 1:31). Vi è una continua violazione dell'integrità, dell'onestà e della rettitudine tra i politici, gli uomini d'affari e altri dirigenti. Guerre e rumori di guerre, abbondano tra nazioni e credi religiosi. E ancora più distruttiva di qualsiasi conflitto armato è la guerra che infuria tra il bene e il male — tra il Salvatore, con il Suo esercito di luce, e Satana con i suoi seguaci malvagi e oscuri — per le anime dei figli di Dio.

Il presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) ha descritto il mondo in cui i giovani d'oggi stanno per entrare quando ha detto: “Viviamo in tempi in cui uomini accaniti fanno cose terribili e meschine. Viviamo in un'epoca di guerra. Viviamo in tempi di contesa. Viviamo in una stagione di malvagità, pornografia, immoralità. Tutti i peccati di Sodoma e Gomorra si possono trovare nella nostra società. I nostri giovani non hanno mai dovuto affrontare una sfida altrettanto ardua. Il male non è mai stato così evidente nella società come lo è ora”.¹



Tali circostanze del nostro tempo non dovrebbero sorprenderci, perché le Scritture e le profezie riguardanti i nostri giorni testimoniano di ciò che succederà nel mondo se le persone volteranno le spalle a Dio. Vivremo tuttavia esperienze spiacevoli, poiché il diavolo continua con i tentativi di portare a termine i suoi disegni malvagi. Allo stesso tempo, gli antichi profeti che hanno visto i nostri giorni, che hanno visto la vostra generazione, sapevano che quest'epoca sarebbe stata un'epoca di luce e di meraviglia come il mondo non ha mai visto prima.

Nel preparare questo messaggio, ho chiesto l'ispirazione per sapere quale messaggio il nostro Padre Celeste desiderava che io condividessi. Mi son giunte alla mente le parole calme e rassicuranti pronunciate dal Signore al profeta Joseph Smith: "Siate di buon animo poiché io vi condurrò innanzi. Il regno è vostro [...] e le ricchezze dell'eternità sono vostre" (DeA 78:18).

Sostituite la paura con la fede

Quello che credo il Signore voglia che io dica, è che dovremmo sostituire la paura con la fede — fede in Dio e nel potere dell'Espiazione di Gesù Cristo.

Ricordo che quando avevo tredici anni, un giorno, domenica 7 dicembre 1941, tornai a casa dalla riunione del sacerdozio e appresi dai miei genitori che il Giappone aveva appena bombardato Pearl Harbor. Questo spinse gli Stati Uniti in una guerra mondiale che stava già infuriando in Europa da due anni. Sembrava che la vita, così come la conoscevamo, stesse per finire. C'era molta incertezza mentre molti giovani venivano chiamati alle armi. Eppure, proprio come adesso, in mezzo a tutti i conflitti, le difficoltà e le cattive influenze del mondo, c'era ancora molto di buono.

Nel pensare al futuro, dovremmo essere pieni di fede e di speranza. Ricordate sempre che Gesù Cristo, il Creatore dell'universo, l'artefice della nostra salvezza e il capo di questa Chiesa, è al comando. Egli non permetterà che la Sua opera fallisca. Egli trionferà su tutte le tenebre e su tutto il male. Ed invita tutti noi, i membri della Sua Chiesa e le altre persone che sono gli onesti di cuore, a unirci alla battaglia per l'anima degli uomini. Oltre a tutto quello che faremo nella vita, dobbiamo anche dedicare e

consacrare il cuore, le facoltà, la mente e la forza alla Sua causa, camminando in fede e lavorando con convinzione.

Affrontate il futuro con ottimismo. Credo che ci troviamo alle porte di una nuova era di crescita, di prosperità e di abbondanza. Se non si verifica un cataclisma o un'inaspettata crisi internazionale, credo che i prossimi anni porteranno a una ripresa dell'economia mondiale grazie alle nuove scoperte che saranno fatte nei campi di comunicazione, medicina, energia, trasporto, fisica, informatica e in altri settori.

Molte di queste scoperte, come in passato, saranno il risultato dello Spirito che sussurra idee e che illumina la mente di chi è alla ricerca della verità. Assieme a queste scoperte e ai progressi, arriveranno nuove opportunità di impiego e prosperità per coloro che lavorano duramente e, in particolar modo, per coloro che si impegnano a osservare i comandamenti di Dio. Ciò è avvenuto in altri periodi significativi di crescita economica a livello nazionale e internazionale.

Inoltre, molte di queste scoperte saranno fatte per fare adempiere i propositi e l'opera di Dio e per affrettare, anche tramite l'opera missionaria, l'edificazione del Suo regno oggi sulla terra.

Fate la vostra parte

Prima della Seconda Venuta del Salvatore, e secondo il Suo tempo divino, il Vangelo deve essere proclamato a ogni nazione, stirpe, lingua e popolo fino a che avrà riempito tutta la terra. Come ha dichiarato il profeta Joseph: "Lo stendardo della verità è stato eretto; nessuna mano profana può impedire all'opera di progredire; potranno infierire le persecuzioni, potranno radunarsi plebaglie o eserciti, la calunnia potrà diffamarci, ma la verità di Dio andrà avanti con risolutezza, nobiltà e indipendenza, fino a quando avrà penetrato ogni continente, avrà raggiunto ogni regione, si sarà diffusa in ogni paese e avrà rituonato in ogni orecchio; tutto questo fino a che i propositi di Dio non saranno adempiuti, e il Grande Geova dirà che l'opera è compiuta".²

Quando il Vangelo è portato a miliardi di anime spiritualmente affamate, la mano dell'Eterno opera miracoli.



Molte nuove scoperte saranno fatte per fare adempiere i propositi e l'opera di Dio e per affrettare, anche tramite l'opera missionaria, l'edificazione del Suo regno oggi sulla terra.

Missionari di molte nazionalità serviranno il Signore in tutta la terra. Nuove cappelle e molti altri templi saranno costruiti per benedire i santi, come è stato profetizzato riguardo alla crescita della Chiesa prima del Millennio.

Potreste chiedervi: “Da dove verranno le risorse economiche per finanziare questa crescita?” Le risorse verranno da fedeli membri tramite le loro decime e le loro offerte. Se facciamo la nostra parte, il Signore ci benedirà con la prosperità e con la saggezza per mantenere la nostra mente concentrata su ciò che conta di più nella vita: “Ma cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte” (Matteo 6:33).

Per un periodo, dunque, magari un periodo breve, sembrerà davvero che le cateratte del cielo siano realmente aperte, tanto “che non vi sia più dove riporre le benedizioni” (Malachia 3:10).

Credo che molti giovani adulti di oggi prenderanno parte attiva alle benedizioni temporali se osserveranno i comandamenti del Signore. La prosperità porterà anche una grande sfida, un test che metterà a dura prova i limiti spirituali di molti. Facendo il vostro ingresso in questo nuovo mondo di prosperità e impegnandovi a trasformare

la vostra istruzione e le vostre capacità in successo economico, dovete sempre distinguere tra desideri e bisogni.

Cercate prima il regno di Dio

Avrete a disposizione due scelte. La motivazione che vi spingerà ad acquisire le benedizioni del Signore sarà quella di ottenere gratificazione personale, i riconoscimenti degli uomini e potere, influenza e megalomania? Oppure, la vostra motivazione sarà quella di glorificare Dio, di lavorare per aiutare a far crescere ed espandere la Sua Chiesa?

Quelli che cercano le ricchezze per soddisfare il proprio ego scopriranno che il loro tesoro è fugace e lo perderanno facilmente in modi stolti (vedere Helaman 13:31). Il benessere delle loro anime sarà in grande pericolo. Giacobbe, l'obbediente fratello minore di Nefi, ci ammonì:

“E la mano della Provvidenza ha sorriso su di voi molto piacevolmente, cosicché avete ottenuto molte ricchezze; e poiché alcuni fra voi hanno ottenuto più abbondantemente dei vostri fratelli, vi siete elevati nell'orgoglio del vostro cuore e tenete il collo rigido e la testa alta a motivo del lusso delle vostre vesti, e perseguitate i vostri fratelli perché supponete di essere migliori di loro.

[...] Supponete che Dio vi giustifichi in questo? Ecco, io vi dico: No. Anzi egli vi condanna; e se voi persistete in queste cose, i suoi giudizi devono scendere rapidamente su di voi.

[...] Non lascia[te] che questo orgoglio del vostro cuore distrugga la vostra anima!” (Giacobbe 2:13, 14, 16).

Giacobbe hai poi messo la nostra motivazione a ottenere le ricchezze nella giusta prospettiva con una promessa:

“Ma prima di cercare le ricchezze, cercate il regno di Dio.

E dopo aver ottenuto una speranza in Cristo, voi otterrete le ricchezze, se le cercate; e le cercherete con l'intento di fare il bene — di rivestire gli ignudi, di nutrire gli affamati, di liberare gli schiavi e di prestare soccorso agli ammalati e agli afflitti” (Giacobbe 2:18–19).

Il Signore non ci dice che non dovremmo essere prosperi o che il benessere è un peccato. Al contrario, Egli ha sempre benedetto i Suoi figli obbedienti. Ma ci sta dicendo che dobbiamo cercare la prosperità solo dopo che cerchiamo, troviamo e serviamo Lui. Poi, poiché i nostri cuori sono giusti, poiché Lo amiamo al di sopra di ogni cosa, scegliamo di investire le ricchezze ottenute nell'edificazione del Suo regno.

Se scegliamo di cercare le ricchezze solo per il piacere di averle, falliremo. Non saremo mai soddisfatti. Saremo



SIATE DI BUON ANIMO

“Anche se le nuvole tempestose minacciano, anche se la pioggia si riversa su di noi, la nostra conoscenza del Vangelo e il nostro amore per il Padre Celeste e il Salvatore ci saranno di conforto e

sostegno, e ci porteranno gioia se cammineremo rettamente e obbediremo ai comandamenti. Non ci sarà nulla al mondo che potrà sconfiggerci.

Miei cari fratelli e sorelle, non temete. Siate di buon animo. Il futuro è tanto luminoso quanto lo è la vostra fede”.

Thomas S. Monson, “Siate di buon animo”,
Liahona, maggio 2009, 92.

vuoti, senza mai trovare la vera felicità e la gioia duratura.

La prova della nostra fede nei prossimi anni sarà quella di non cercare le cose materiali di questo mondo. Piuttosto, sarà quella di scegliere che cosa fare con le benedizioni temporali che riceviamo.

Dei giovani di oggi, il presidente Ezra Taft Benson (1899–1994) ha detto:

“Per quasi seimila anni Dio vi ha tenuto in serbo perché faceste la vostra apparizione negli ultimi giorni precedenti la Seconda Venuta del Signore. [...]

Dio ha risparmiato per le ultime battute della storia alcuni dei Suoi figli più forti, che contribuiranno a far trionfare il Regno”.³

Il presidente Thomas S. Monson ha detto: “Voi siete alcuni dei figli più forti del nostro Padre Celeste ed Egli vi ha tenuto in serbo per venire sulla terra in ‘un tempo come questo’ [Ester 4:14]”.⁴

Per essere una parte vitale dell’“opera meravigliosa e [del] prodigio” (2 Nefi 25:17) di questi ultimi giorni, dovete sottomettere la vostra volontà a Dio, lasciando che si dissolva nella Sua volontà. Quando vi “sping[ete] innanzi con costanza in Cristo, avendo un perfetto fulgore di speranza e amore verso Dio e verso tutti gli uomini [...] nutrendovi abbondantemente della parola di Cristo” (2 Nefi 31:20), cercando diligentemente, pregando sempre ed essendo credenti, allora il Signore promette che, “tutte le cose coopereranno per il vostro bene” (DeA 90:24).

Dedicate e consacrate

Vi esorto a impegnarvi con voi stessi e con il Padre Celeste a dedicare la vostra vita e a consacrare il vostro tempo e i vostri talenti per edificare la Chiesa di Gesù Cristo nell'attesa della Seconda Venuta del Salvatore. Che lo scopo dei vostri pensieri e delle vostre azioni sia quello di glorificare Dio e di benedire il prossimo. Lasciate che questo desiderio vi spinga a salutare ogni nuovo giorno con entusiasmo e lasciate che alimenti i vostri pensieri e le vostre azioni ogni giorno.

Se lo farete, sarete benedetti in un mondo che sta smarrendo velocemente la via e voi e i vostri cari sarete al sicuro e felici. Questo non significa che non affronterete prove e

PUNTI DOTTRINALI:

Possiamo rimanere ottimisti per il futuro se:

- Manteniamo la fede nel potere dell'Espiazione di Gesù Cristo.
- Mettiamo il Padre Celeste al primo posto nella nostra vita.
- Dedichiamo la nostra vita e consacriamo il nostro tempo all'edificazione del regno di Dio.



difficoltà, ma che avrete il potere spirituale di gestirle con fede e fiducia nel Signore.

Lo scopo del mio messaggio è quello di aiutarvi ad avere una visione del vostro futuro. Abbiate fede e speranza per il futuro luminoso che affronterete. I giovani uomini sono futuri padri; le giovani donne sono future madri e nutrici. Insieme siete “una generazione eletta, un real sacerdozio, una gente santa, un popolo che Dio s'è acquistato” (1 Pietro 2:9).

Che siate uomini o donne, una delle vostre priorità è trovare il proprio compagno eterno se non l'avete già fatto. Il matrimonio nel tempio vi fornirà un compagno eterno

per aiutarvi a rimanere sul giusto sentiero che riconduce alla presenza del nostro Padre Celeste e del Signore Gesù Cristo. Dobbiamo fare la nostra parte per continuare a prepararci per la Seconda Venuta. ■

Da una cerimonia di laurea tenuta alla Brigham Young University-Idaho il 6 aprile 2012. Il testo completo in inglese si trova su web.byui.edu/devotionalsandspeeches/speeches.aspx.

NOTE

1. Gordon B. Hinckley, “Vivere nella pienezza dei tempi”, *Liahona*, gennaio 2002, 6.
2. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 147.
3. Ezra Taft Benson, in Thomas S. Monson, “Osate stare soli”, *Liahona*, novembre 2011, 62.
4. Thomas S. Monson, “Abbiate il coraggio”, *Liahona* maggio 2009, 127.



Il Messico sboccia

DALLE DIFFICOLTÀ AL TRIONFO

In Messico i membri della Chiesa edificano su un retaggio di fede per garantire un meraviglioso futuro al proprio paese.

Sally Johnson Odekirk

Riviste della Chiesa

Il 6 novembre 1945 molte preghiere ottennero risposta quando il primo gruppo di santi messicani giunse al Tempio di Mesa, in Arizona, per ricevere le sacre ordinanze nella propria lingua. José Gracia, allora presidente del Ramo di Monterrey, disse: "Siamo venuti qui per compiere una grande opera per noi stessi e per i nostri padri. [...] Forse alcuni di noi hanno fatto dei sacrifici, ma non invano. Siamo felici di averli fatti".¹

Il presidente Garcia e coloro che andarono al tempio con lui seguirono le orme dei primissimi pionieri della Chiesa messicani, che si sacrificarono allo stesso modo per il Vangelo restaurato.

Porre le fondamenta

Terra di montagne, deserti, giungle e coste stupende, l'antico Messico ospitava popoli che costruirono templi e città meravigliosi. Nei secoli i messicani hanno edificato un solido fondamento di fede e preghiera che li ha aiutati ad affrontare i momenti difficili.

Mentre i santi costruivano la Chiesa nello Utah, i messicani lavoravano per dare nuova struttura alla propria società, compresa la stesura di una nuova costituzione che separava stato e chiesa. Il messaggio del Vangelo arrivò in Messico nel 1876 insieme ai primi missionari, i quali portarono con sé alcuni estratti del Libro di Mormon che



Il presidente George Albert Smith visitò il Messico e, tendendo la mano alla Terza convenzione, contribuì a portare unità tra i membri.

1810: il Messico dichiara l'indipendenza e lo diventa davvero nel 1821 dopo trecento anni di dominio spagnolo.

1830: viene pubblicato il Libro di Mormon e la Chiesa viene organizzata a Palmyra, New York, USA.



1846–1848: Guerra messicano-statunitense; i pionieri mormoni si insediano nell'ovest degli Stati Uniti.



1857–1861: il presidente Benito Juárez riforma il governo messicano e istituisce la libertà di religione.

spedirono ai più importanti governanti messicani. Ci furono presto dei battesimi.

Nel corso di una speciale conferenza della Chiesa tenutasi il 6 aprile 1881, il presidente di ramo Silviano Arteaga, diversi dirigenti locali e l'apostolo Moses Thatcher (1842–1909) salirono sul vulcano Popocatepetl. L'anziano Thatcher dedicò allora il paese alla predicazione del Vangelo.

Alla conferenza il presidente Arteaga pregò e l'anziano Thatcher disse in seguito: "Le lacrime rigarono le sue guance rugose, per la liberazione della sua razza e del suo popolo. [...] Non ho mai sentito nessuno pregare con più sincerità e, anche se pregava in una lingua che non comprendo, eppure mi sembrava di capire, mediante lo Spirito, tutto ciò che stava chiedendo".²

Nello stesso periodo, in quella zona furono istituiti diversi rami. Desideria Yañez, un'anziana vedova dello stato dell'Hidalgo, ebbe un sogno riguardante l'opuscolo di Parley P. Pratt, *A Voice of Warning [Una voce di ammonimento]*. Mandò suo figlio a Città del Messico per avere

una copia dell'opuscolo, che era appena stato tradotto in spagnolo. Si unì alla Chiesa nel 1880, diventando la prima donna a entrare nella Chiesa in Messico.³

Da quel momento in poi molti membri della Chiesa in Messico rimasero fedeli, attraversando decenni di rivoluzione, persecuzione, povertà e isolamento.⁴

Esempi di pionieri fedeli

Un tale esempio di fedeltà si trova nel Ramo di San Pedro Martir, organizzato nel 1907. I primi membri si riunivano poco a sud di Città del Messico, in un edificio di mattoni costruito da Agustín Haro, un membro appena battezzato che venne chiamato a presiedere sul ramo. Nei difficili anni della Rivoluzione messicana, in cui furono uccisi almeno un milione di messicani, molti santi cercarono rifugio a San Pedro, a mano a mano che i loro stati diventavano campi di battaglia. Le sorelle della Società di Soccorso di San Pedro offrirono ai rifugiati molti atti di servizio compassionevole.⁵

I membri furono anche benedetti dalla presenza di



dirigenti devoti come Rey L. Pratt. Chiamato come presidente della Missione messicana nel 1907, egli servì in questa chiamata fino alla sua morte, nel 1931. Amava la storia, la cultura e il popolo del Messico e si guadagnò l'amore e la fiducia della gente mentre insieme lavoravano per rafforzare le fondamenta della Chiesa in quei luoghi. Gli sforzi del presidente Pratt di formare dirigenti della Chiesa del luogo si dimostrarono particolarmente importanti nel 1926, quando il governo messicano iniziò ad applicare una

le benedizioni del tempio a un maggior numero di membri erano in corso. Dopo aver incontrato i dirigenti locali in Arizona, USA, l'anziano Joseph Fielding Smith (1876–1972), allora membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: "Non vedo ragioni per cui la lingua inglese debba monopolizzare le sessioni del tempio".⁸ All'anziano Antoine R. Ivins dei Settanta e a Eduardo Balderas del Dipartimento traduzioni della Chiesa fu chiesto di tradurre le ordinanze del tempio in spagnolo. Questa traduzione preparò il terreno per i



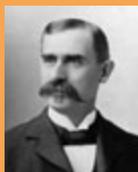
UN POPOLO FAVORITO DAL SIGNORE

"Chi può dubitare che dalla lotta odierna emergerà un Messico più forte e migliore? [...] Verrà preparata la via per l'insegnamento del vero Vangelo al popolo di questa terra, il Vangelo che porterà la redenzione di questa gente e ne farà un popolo favorito dal Signore".¹⁷

Rey L. Pratt, presidente della Missione del Messico durante la Rivoluzione messicana

1875: vengono tradotte in spagnolo e stampate alcune parti del Libro di Mormon.

1876: primo viaggio dei missionari in Messico.



1881: viene tenuta la conferenza speciale; l'apostolo Moses Thatcher dedica il paese al lavoro missionario.



1885: vengono istituite colonie mormoni in Messico.

1886: testo integrale del Libro di Mormon pubblicato in spagnolo.

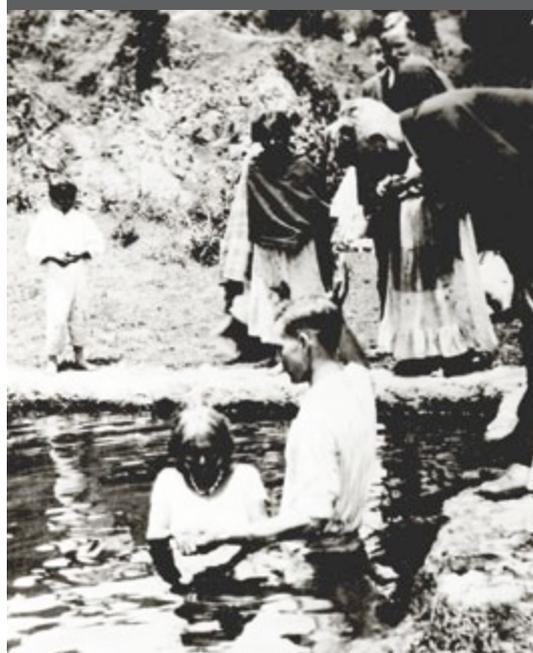
legge che proibiva agli stranieri di presiedere su congregazioni messicane.⁶ In quel periodo un gruppo di membri formò la cosiddetta Terza convenzione e cominciò a chiamare i propri dirigenti, così come a costruire case di riunione.

Costruire sulle fondamenta

Arwell L. Pierce fu chiamato come presidente della Missione messicana nel 1942. Basandosi sulle esperienze vissute da ragazzo nel Chihuahua e durante la missione in Messico, il presidente Pierce profuse amore e comprensione nell'istruire, nel rafforzare e nel contribuire a unificare i membri. Lavorò anche coi membri della Terza convenzione per risolvere i loro problemi.

Uno degli obiettivi del presidente Pierce era aiutare i membri ad andare al tempio.⁷ Nel 1943 gli sforzi per rendere disponibili

I primi membri spesso sacrificavano moltissimo per il Vangelo.





UN FUTURO SORPRENDENTE

“Penso che il futuro della Chiesa in Messico sorprenderà tutti, anche coloro che l'hanno costruito. I messicani conoscono bene la società in cui vivono, e ci sono alcuni aspetti della loro realtà che non vogliono. Guardano a ciò che offre il Vangelo, lo desiderano e sono disposti a pagare qualunque prezzo per averlo”.¹⁸

Anziano Daniel L. Johnson, presidente dell'Area Messico

templi che sarebbero stati costruiti in altre nazioni.⁹

Con la cerimonia del tempio disponibile in spagnolo al Tempio di Mesa, in Arizona, e con il viaggio in Messico del presidente George Albert Smith (1870–1951) nel 1946, intrapreso per incoraggiare l'unità dei santi messicani,¹⁰ la Chiesa cominciò a crescere in una maniera che le generazioni precedenti avevano solo immaginato. Furono creati nuove missioni e nuovi pali in tutto il paese e le scuole della Chiesa promossero l'istruzione.

percorsero vastissime distanze per ascoltare il presidente Harold B. Lee (1899–1973), i suoi consiglieri, diversi apostoli e altri dirigenti. Si esibì anche il Coro del Tabernacolo, arricchendo così questo banchetto spirituale. Coloro che parteciparono alla conferenza esclamarono: “È più di quanto potessimo immaginare... una conferenza nella nostra terra!”¹³

Gli anni '70 furono un periodo di crescita entusiasmante per il Messico. Nel 1970 nel paese c'erano quasi 70.000 membri, mentre

1889: i missionari si ritirano dal Messico centrale.

1901: l'opera di proselitismo riprende nella zona di Città del Messico.

1910: inizia la Rivoluzione messicana.



1912: esodo dalle colonie mormoni, nel nord del Messico.

1913: i missionari si ritirano a causa delle attività rivoluzionarie; il presidente di missione Rey L. Pratt guida la Chiesa in Messico per corrispondenza e lavora con gli ispanofoni negli Stati Uniti.

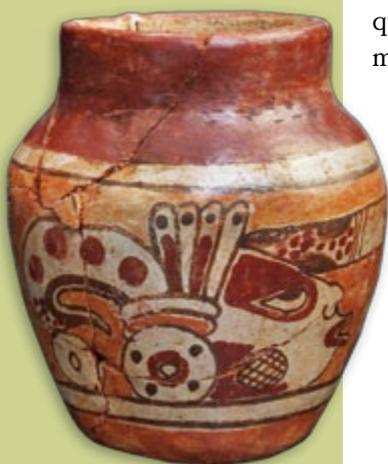
Nel 1964 la Chiesa dedicò El Centro Escolar Benemérito de las Américas, una scuola che ha soddisfatto le necessità culturali, sociali, spirituali e dirigenziali dei membri fino a quando, nel 2013, non è diventato un centro di addestramento per i missionari.¹¹ La sorella Lorena Gómez-Alvarez, che si è diplomata in questa scuola, dice: “La scuola Benemérito mi ha aiutata a scoprire e a sviluppare i miei talenti, ad acquisire delle basi e una conoscenza del Vangelo che hanno benedetto la mia vita. Ora aiuterà i missionari a diffondere il Vangelo e benedirà ancora la vita delle persone, anche se in modo diverso”.¹²

Un'era di crescita

La conferenza di area di Città del Messico del 1972 fu un altro momento cruciale nella crescita della Chiesa. I membri

alla fine del decennio sfioravano i 250.000. Tre anni dopo la conferenza di area, l'anziano Howard W. Hunter (1907–1995) divise i tre pali esistenti per crearne quindici in un fine settimana, chiamando molti giovani membri messicani come dirigenti.¹⁴

In quel periodo crebbe anche l'opera missionaria. La Missione messicana, aperta ufficialmente nel 1879, fu divisa per la prima volta nel 1956; ora il Messico ha 34 missioni.¹⁵ Il fratello Jorge Zamora, che ha servito come missionario nella Missione di Città del Messico Nord negli anni '80, è stato testimone di questa crescita. Ricorda che in una zona della sua missione i membri dovevano viaggiare per un'ora per andare in chiesa; ora li c'è un palo. “Il modo in cui il Signore lavora per edificare la Chiesa è incredibile per me, indipendentemente dalla nazione o dalla cultura in cui questo avviene”, dice.





I membri messicani prendono parte a progetti della comunità. Nel 2007 questi membri stavano aiutando a piantare alberi.

AGRÍCOL LOZANO HERRERA: PRIMO PRESIDENTE DI PALO MESSICANO

Agrícol Lozano Herrera era un giovane membro della Chiesa quando udì il presidente Spencer W. Kimball (1895–1985), allora membro del Quorum dei Dodici Apostoli, che incoraggiava i membri del Messico ad acquisire un'istruzione per contribuire a rafforzare il proprio paese. Il fratello Lozano decise di diventare avvocato e di difendere gli indigeni del suo paese. È stato anche consigliere primario per la Chiesa in Messico e ha servito come primo presidente di palo messicano, come presidente di missione, come rappresentante regionale dei Dodici Apostoli e come presidente del Tempio di Città del Messico.¹⁹



1921: i missionari vengono nuovamente inviati nella zona di Città del Messico.

1926: il nazionalismo messicano porta all'espulsione di tutto il clero straniero.

1930–1945: i dirigenti locali mantengono la stabilità della Chiesa in Messico.



1945: la cerimonia del tempio viene tradotta in spagnolo; iniziano i viaggi al Tempio di Mesa, in Arizona.



I templi riempiono il paese

I membri messicani amano le ordinanze di salvezza del tempio e sono disposti a fare grandi sacrifici di tempo e di denaro per adorare in quel luogo. Poco più di cento anni dopo la dedicazione del paese alla predicazione del Vangelo da parte dell'anziano Thatcher, un tempio venne costruito a Città del Messico. La cerimonia di apertura al pubblico del 1983 contribuì a portare la Chiesa fuori dall'oscurità, dal momento che migliaia di persone visitarono il tempio e chiesero più informazioni. Nei trent'anni successivi sono stati costruiti altri 11 templi e un altro è in costruzione.

Isabel Ledezma è cresciuta a Tampico e si ricorda di quando i suoi genitori furono suggellati nel Tempio di Mesa, in Arizona. “Ci vollero due giorni per arrivare a Mesa e fu molto costoso”, racconta, “Quando fu dedicato

il Tempio di Città del Messico, la distanza si accorciò a 12 ore in macchina. Ora, con il Tempio a Tampico, possiamo andarci spesso”.

Limhi Ontiveros, che ha servito come presidente del Tempio messicano di Oaxaca dal 2007 al 2010, afferma: “Coloro che hanno una testimonianza profonda e duratura del Vangelo trovano il modo di venire, nonostante le sfide poste dalla distanza e dalle finanze, e vedono il tempio come un faro e un rifugio”.

La sorella Ledezma aggiunge: “Abbiamo bisogno dello Spirito nelle nostre città e avere il tempio qui ci aiuta. Quando abbiamo dei problemi, quando siamo tristi, il tempio è vicino e vi troviamo pace”.

Superare le avversità

I membri messicani affrontano problemi e tentazioni comuni, ma sanno che sia loro che i loro amici della Chiesa sono figli di un



Padre amorevole; il modo in cui si trattano a vicenda non dipende da fattori economici o sociali.

La famiglia Mendez vive in una cittadina di montagna vicino alla città di Oaxaca, nel sud del Messico. Dicono: “Ci sono problemi di tempo, di finanze e di distanza, ma la volontà di fare ciò che il Salvatore vuole che facciamo ci spinge a superare qualsiasi ostacolo”.

Gonzalo Mendez, di 15 anni, afferma: “Quando vivi in un luogo pieno di pericoli, le tentazioni possono essere molto dure, ma con

che quando chiede gentilmente ai suoi amici di non usare un linguaggio scurrile o di non vestirsi in modo inappropriato, loro lo ascoltano. Sia Jaime che Alex sanno che detenere il sacerdozio è un onore e una responsabilità. “So che il sacerdozio viene dato ai giovani uomini perché glorifichino il nome di Dio servendo gli altri e predicando il Vangelo”, dice Jaime.

Nel corso di una recente visita in Messico, l'anziano Neil L. Andersen del Quorum dei Dodici Apostoli ha incontrato i giovani di tre

1946: il presidente George Albert Smith visita il Messico.



1950–1961: vengono creati distretti e rami in quasi tutti gli stati messicani.

1961: viene creato il Palo di Città del Messico e Harold Brown ne diventa presidente.



1964: apre a Città del Messico la scuola Benemérito.

1967: viene organizzato il secondo palo di Città del Messico; Agricol Lozano Herrera è chiamato come primo presidente di palo messicano.

1972: Conferenza di area a Città del Messico.



l'aiuto della preghiera non cediamo alle lusinghe del mondo e stiamo come testimoni di uno stile di vita migliore”.

Guardare al futuro

Il Vangelo è stato stabilito in Messico da lungo tempo, ma ci sono ancora zone in cui la Chiesa è in via di sviluppo. Jaime Cruz, di 15 anni, e la sua famiglia sono gli unici membri della Chiesa della loro cittadina tra le montagne che sovrastano Oaxaca. Durante la settimana, lui e il suo amico Gonzalo fanno il Seminario a domicilio. Ogni sabato passano due ore in pullman per raggiungere la cappella più vicina in cui partecipano al Seminario con altri giovani del loro rione. Jaime parla coi suoi compagni di quello che impara al Seminario e risponde alle loro domande. Il fratello più piccolo di Jaime, Alex, un diacono, è un leader per i suoi amici. Alex dice



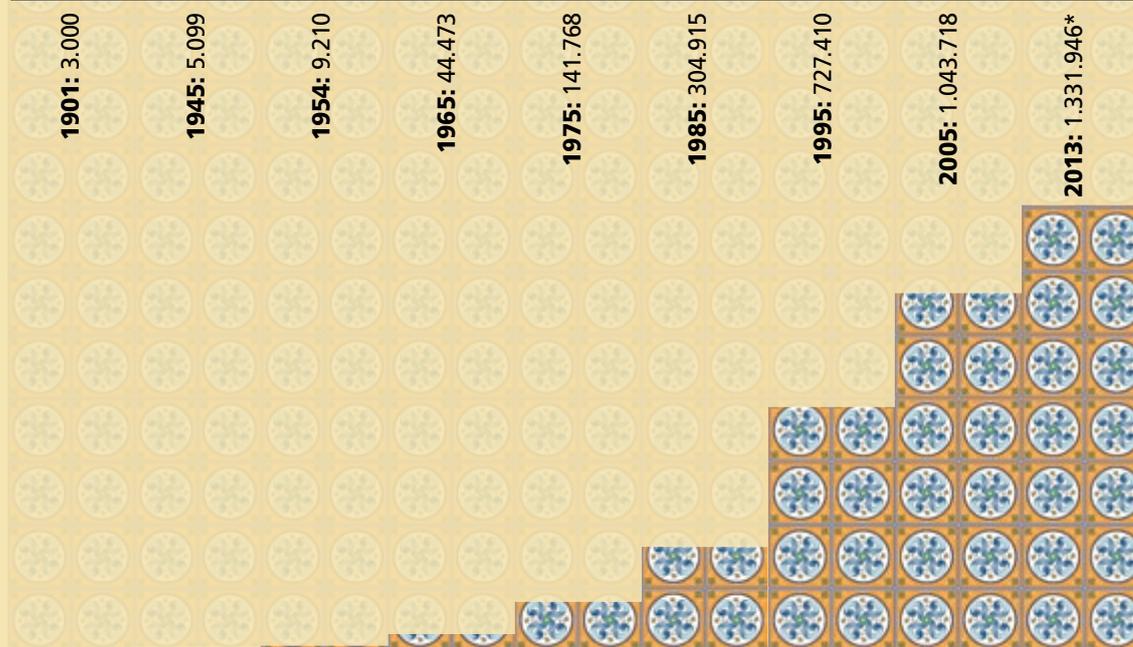
pali di Cancun. Del tempo passato con questi giovani, ha detto: “Abbiamo visto la luce che splende nei loro occhi, la speranza accesa sui loro volti e i sogni che li animano. Continuavo a pensare a quale meraviglioso futuro attende il Messico”.¹⁶ ■

NOTE

1. Henry A. Smith, “200 Lamanites Gather in History-Making Conference, Temple Sessions”, *Church News*, 10 novembre 1945, 8.
2. Moses Thatcher, in *Moses Thatcher Journal, 1866–1868*, 54.
3. Vedere Brittany A. Chapman e Richard E. Turley Jr., *Women of Faith in the Latter Days*, vol. 1, 1775–1820, 461–470.
4. Vedere Orson Scott Card, “It’s a Young Church in... Mexico”, *Ensign*, febbraio 1977, 17–24.
5. Vedere Kirk Henriksen, “Mexican Mormon Pioneers”, mostra tenuta nel 2010 al Centro visitatori del Tempio di Città del Messico.
6. Vedere Gerry R. Flake, “Mormons in Mexico: The First 96 Years”, *Ensign*, settembre 1972, 20–21.
7. F. LaMond Tullis, “A Shepherd to Mexico’s Saints: Arwell L. Pierce and the Third Convention”, *BYU Studies*, vol. 37, numero 1 (1997): 127–151.



CRESCITA DELLA CHIESA IN MESSICO



Templi: 12, più
1 annunciato a
Tijuana
Pali: 222
Distretti: 36
Rioni e rami:
2.000
Missioni: 35

*A giugno 2013

1975: vengono organizzati 12 nuovi pali in diverse parti del Messico.



1983: dedicazione del Tempio di Città del Messico.

1993: la Chiesa viene legalmente riconosciuta in Messico.

2000: Dedicazione di nove piccoli templi.



2009: viene chiamata la prima presidenza di area completamente messicana.



2013: apre a Città del Messico il Centro di addestramento per i missionari.

8. Vedere Eduardo Balderas, "Northward to Mesa", *Ensign*, settembre 1972, 30.
9. Vedere Eduardo Balderas, "Northward to Mesa", 30-31.
10. Vedere "The Church Moves On", *Improvement Era*, luglio 1946, 446; John D. Giles, "Father Lehi's Children", *Improvement Era*, settembre 1946, 556.
11. Vedere Joseph Walker, "Missionary surge prompts LDS Church to open new MTC in Mexico", *Deseret News*, 30 gennaio 2013, www.deseretnews.com.
12. Questa citazione così come le altre di attuali membri della Chiesa in Messico provengono da interviste con l'autore tenute il 7 febbraio 2013.
13. In Jay M. Todd, "The Remarkable Mexico City Area Conference", *Ensign*, novembre 1972, 88.
14. Vedere Eleanor Knowles, *Howard W. Hunter* (1994), 202.
15. Vedere Don L. Searle, "One Million in Mexico", *Ensign*, luglio 2004, 34; Kristine Miner, "The Church in Oaxaca, Mexico", *Ensign*, aprile 2001, 78.
16. Tratto da un'intervista col Dipartimento degli audiovisivi, aprile 2012.
17. Rey L. Pratt, in *The Young Woman's Journal*, vol. 25, numero 9 (1914), 539.
18. Tratto da un'intervista con l'autore tenuta il 5 aprile 2013.
19. Vedere "Agricol Lozano Herrera: Mexican Mormon Church Leader", <http://mittromneymormon.net/meet-some-mormons-2/meet-some-mormons-2/agricol-lozano-herrera-mexican-mormon-church-leader>.



Agli studenti del Seminario di Oaxaca piace stare insieme.



Joseph Fielding Smith

LEALE E FEDELE

Trarre ispirazione dalla vita e dagli insegnamenti di
JOSEPH FIELDING SMITH

Hoyt W. Brewster Jr.

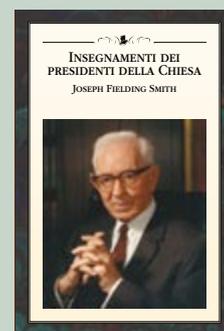
Quando il 6 aprile 1910, all'età di trentatré anni, Joseph Fielding Smith entrò nel Tabernacolo di Salt Lake City per partecipare alla Conferenza generale, un usciere gli chiese: "Allora, Joseph, chi sarà il nuovo apostolo?"

"Non lo so", rispose Joseph "ma non saremo né tu né io!"¹

Quando i nomi dei Dodici Apostoli vennero letti per il voto di sostegno, Joseph ebbe subito l'impressione che il suo nome potesse essere il prossimo menzionato. Così fu, e fu sostenuto come il dodicesimo uomo di quel rispettabile quorum.

L'umiltà e il senso dell'umorismo di Joseph furono dimostrati quando tornò a casa dalla conferenza per informare la sua famiglia della sua nuova chiamata. Egli salutò la moglie con una sconcertante dichiarazione: "Credo che dovremo vendere la mucca" disse. Senza dubbio, ella rimase sorpresa mentre aspettava ulteriori spiegazioni. La sua semplice risposta fu: "Non ho più il tempo di occuparmene!"² Cominciò dunque un ministero apostolico che durò oltre sei decenni.

Nipote di Hyrum Smith, Joseph Fielding Smith fu il decimo presidente della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Prima della sua chiamata a servire come presidente della Chiesa, servì più a lungo di qualsiasi altro presidente della Chiesa come membro del Quorum dei Dodici Apostoli. Durante i suoi sessant'anni come membro di quel quorum di testimoni speciali, si recò prima col cavallo e la carrozza, e successivamente in automobile e in aereo, per insegnare ai Santi. I suoi sermoni e i suoi numerosi scritti benedissero la Chiesa e tutti coloro che ascoltavano i suoi messaggi ispirati.



“Dobbiamo essere leali e fedeli sempre, avendo il desiderio di osservare i comandi del Signore e di onorarLo, e di ricordare le alleanze che abbiamo stipulato con Lui”.



Mi è stato chiesto di scrivere questo articolo per il mio rapporto con il presidente Joseph Fielding Smith, il quale chiamavo affettuosamente Nonnino. La sua vita mi ha influenzato dalla mia nascita, quando celebrò per me l'ordinanza della benedizione e dell'imposizione del nome, fino alla sua morte, quando ero tra i nipoti incaricati di portare il feretro al suo funerale.

Un profeta preordinato

Come tutti i profeti di Dio, Joseph Fielding Smith fu preordinato a venire sulla terra secondo i tempi divini del Signore (vedere Atti 17:26). Joseph era il quarto figlio, ma era il primo figlio di Julina Lambson Smith. Con lo spirito umile della fedele madre Anna nell'Antico Testamento (vedere 1 Samuele 1:11), Julina promise che

se il Signore le avesse dato un figlio maschio, lei “avrebbe fatto tutto il possibile per aiutarlo ad essere di aiuto al Signore e a suo padre”.³ Il Signore non solo rispose alla sua supplica, ma le rivelò anche, prima della nascita di suo figlio, che il bambino un giorno sarebbe stato chiamato a servire come uno dei suoi testimoni speciali nel Quorum dei Dodici Apostoli.⁴

Joseph nacque il 19 luglio 1876, da Joseph F. e Julina Lambson Smith. Al momento della nascita di Joseph, suo padre era un apostolo e un consigliere del presidente Brigham Young. Quando Joseph aveva nove mesi, fu portato dai genitori alla dedicazione del tempio di St. George, nello Utah. In seguito, dichiarò con tono scherzoso: “Il mio primo incarico in chiesa fu quello di accompagnare Brigham Young alla dedicazione del tempio di St. George”.⁵

Quando Joseph ricevette la sua benedizione patriarcale all'età di diciannove anni, un ispirato patriarca impose le mani sul suo capo e dichiarò: “È tuo privilegio vivere fino a un'età avanzata ed è volere del Signore che tu diventi un uomo possente in Israele. [...] Starai tra il popolo come profeta e rivelatore per loro, poiché il Signore ti ha benedetto e ordinato a questa chiamata”.⁶

In alto: questa fotografia del giovane Joseph Fielding Smith è stata messa nella Bibbia di famiglia dei suoi genitori. A destra: a Joseph piaceva giocare a palamano con suo fratello David. In basso: l'anziano Smith (secondo da sinistra) con altri missionari in Inghilterra, nel 1901. Anche la fotografia nella pagina opposta è stata scattata mentre era un missionario. In basso a destra: l'anziano Smith (a sinistra) con l'apostolo George Albert Smith e Israel Smith, nel 1936.



La vita familiare: una miscela di amore e prove

Per Joseph Fielding Smith, “la famiglia è l'organizzazione più importante nel tempo o nell'eternità”.⁷ Egli fu cresciuto in una famiglia guidata da amore, fede, elevate norme morali ed

etica del lavoro duro, e ha cercato sempre di applicare gli stessi principi nella sua famiglia. (Vedere i capitoli 4, 15 e 16 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Fielding Smith*).

Sposò Louie Emily Shurtliff nel Tempio di Salt Lake, nel 1898. Un anno dopo fu chiamato a svolgere una missione in Gran Bretagna per due anni, e fu lealmente sostenuto da sua moglie. Al suo ritorno, i due continuarono nuovamente la loro vita insieme e furono benedetti con la nascita di due figlie. Purtroppo, durante una difficile terza gravidanza, Louie morì.

Nel suo dolore, Joseph pregò: “Aiutami, Ti prego, a vivere in modo da essere degno di incontrarla nella gloria eterna, per essere nuovamente unito a lei, senza essere mai più divisi [...] Aiutami a crescere i miei preziosi bambini in modo che possano rimanere puri e immacolati per tutta la vita”.⁸

Su invito del padre, il padre sofferente delle due creature, cercò tramite la preghiera una moglie e una madre per le sue bambine. I suoi desideri giusti furono benedetti con l'arrivo di Ethel Georgina Reynolds nella sua vita. Si sposarono a novembre del 1908 nel Tempio di Salt Lake. Questa meravigliosa donna divenne la madre delle prime due figlie di Joseph e, in seguito, diede alla luce altri nove bambini.

In un'occasione, i fardelli di sua moglie erano molto opprimenti nella mente dell'apostolo mentre egli viaggiava per recarsi a una conferenza di palo. Le scrisse una lettera che diceva: “Vi penso e vorrei essere con voi costantemente per le prossime settimane, per potermi prendere cura di te. Cercherò di aiutarti come posso, e spero che tu riesca a *sentire* la mia influenza. Di' ai ragazzi di essere gentili con te e tra di loro”.⁹ Poi condivise con lei



i sentimenti profondi del suo cuore sotto forma di poesia, che in seguito divenne uno dei nostri inni, “Does the Journey Seem Long?” (Il viaggio sembra lungo?) (n. 127 dell'annuario inglese).

Purtroppo, Ethel morì nel 1937. Al momento della sua morte, c'erano cinque figli non sposati in casa. L'anziano Smith si sentì nuovamente ispirato a cercare un'altra moglie e compagna. Nel 1938 sposò Jessie Evans Smith nel Tempio di Salt Lake.

Qualcuno che li conosceva bene, scrisse: “Nonostante la differenza di età, di ventisei anni, di temperamento, di esperienze e di formazione,

Joseph Fielding e Jessie Evans Smith erano notevolmente compatibili. [...] La cosa che colmava il grande divario tra queste due personalità così diverse era il vero amore e il rispetto reciproco”.¹⁰ (Vedere le pagine 6-23 del manuale).

Un uomo che ricercava l'istruzione mediante lo studio ed anche mediante la fede

Joseph Fielding Smith era rinomato nella Chiesa come esperto di Scritture e studioso del Vangelo. Nella sua giovinezza, egli aveva un insaziabile desiderio di “cerca[r]e l'istruzione, sì, mediante lo studio ed anche mediante la fede” (DeA 88:118). Lesse il Libro di Mormon due volte prima di compiere dieci anni. Quando i suoi amici non lo vedevano, spesso sapevano di poterlo trovare nel fienile intento a leggere le Scritture.¹¹

Alcuni anni dopo disse a una congregazione: “Sin da quando imparai a leggere, ho ricevuto più piacere e maggior soddisfazione dallo studio delle Scritture [...] che da qualsiasi altra cosa al mondo”.¹² (Vedere i capitoli 10 e 18).

In un'occasione il presidente Heber J. Grant (1856–1945) si complimentò per la borsa di studio del presidente



In alto: il presidente Smith con i suoi figli. In alto a destra: l'anziano Smith mentre viene salutato dal presidente David O. McKay, nel 1961. A destra: il presidente Smith seduto sul pulpito nel Tabernacolo di Salt Lake. In basso: il presidente Smith posa per un fotografo a una partita di baseball, uno sport che amava fare da giovane.



Smith, dicendo: “La considero la persona più preparata sulle Scritture di tutte le Autorità generali che abbiamo nella Chiesa”.¹³

La sua sete di conoscenza non escludeva il fatto che egli svolgesse attività sportive o giochi, da ragazzo o anche da adulto. Gli piaceva giocare a baseball e a tutti i giochi a cui giocavano i giovani che vivevano in una società agricola. Da adulto diventò un fervente giocatore di pallamano e partecipava regolarmente agli eventi sportivi dei suoi figli. Partecipava anche agli eventi sportivi dei raduni familiari. Mi ricordo con affetto una partita di softball in cui mio nonno batté la palla che colpì la macchina fotografica di uno zio che stava scattando foto dal lato sinistro del campo.

Un compassionevole difensore della fede

Ancor prima della sua chiamata come apostolo, Joseph Fielding Smith era noto per essere un difensore della fede, il che occasionalmente portò alcuni a giudicarlo ingiustamente come un uomo austero. Sebbene egli

fosse irremovibile nel suo desiderio di essere fedele alle sue alleanze e di esortare tutti ad abbracciare il vangelo restaurato di Gesù Cristo, possedeva un lato più gentile che era ben noto alla sua famiglia e ai suoi amici. Il presidente Spencer W. Kimball (1895–1985), disse: “Molte volte abbiamo detto che, giacché i Dodici saranno i giudici di Israele, ognuno di noi sarebbe felice di essere nelle sue mani, poiché il suo giudizio sarebbe gentile, misericordioso, giusto e santo”.¹⁴

Il presidente Smith mostrò un esempio di tale gentilezza in una riunione in cui si parlava di un incidente che aveva coinvolto un'automobile di proprietà della Chiesa. A causare l'incidente era stato un uomo anziano alla guida di un camion di frutta e verdura, senza assicurazione. Dopo varie discussioni, fu chiesto che la Chiesa portasse il caso in tribunale. Tuttavia, il presidente Smith parlò e disse: “Sì, potremmo farlo. E se lo facciamo con un certo vigore, potremmo anche riuscire a togliere il camion a quel pover'uomo; e poi lui come farebbe a vivere?” La commissione ritirò la richiesta e lasciò cadere la faccenda.¹⁵

Ho anche sentito l'affetto che gli altri provavano per lui quando incontrai il presidente Harold B. Lee (1899–1973) al cimitero di Salt Lake, dopo la cerimonia della dedizione della tomba del presidente Smith. Gli dissi: “Presidente Lee, come membro della famiglia voglio che sappia quanto apprezzo la gentilezza che ha mostrato a mio nonno”. In risposta, mi guardò negli occhi e



disse teneramente: “Volevo bene a quell'uomo!”

Un leale e fedele servitore

Il ministero del presidente Smith fu rimarcato dall'ammonimento nelle Scritture di predicare il pentimento (vedere, ad esempio, DeA 6:9; 11:9). Egli disse: “Ritengo di avere una missione, almeno così penso che lo Spirito del Signore mi abbia suggerito: dire al popolo, nei miei viaggi nei pali di Sion, che *ora* è il momento in cui pentirsi, e di invitare i Santi degli Ultimi Giorni a ricordare le loro alleanze, [...] sollecitandoli a essere *leali e fedeli* in tutte le cose.¹⁶ (Vedere il capitolo 5).

Nel corso dei suoi quasi novantasei anni di vita, il presidente Smith pregò di rimanere leale e fedele e di perseverare sino alla fine. Invero, il presidente Boyd K. Packer, attuale presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: “Anche quando aveva passato i novant'anni, continuava a pregare per essere aiutato a osservare le sue alleanze, a rispettare i suoi obblighi e perseverare sino alla fine”.¹⁷

Per il presidente Smith, “leale e fedele” era più che una frase ripetuta spesso. Era una sincera espressione della sua speranza per tutte le persone — per i membri della Chiesa che avevano fatto alleanze e invero per tutti i figli del nostro Padre nei cieli. Il presidente Smith implorò: “Dovremmo in primo luogo essere [...] dalla parte di Dio e della Sua giustizia. Dobbiamo essere leali e fedeli sempre, avendo il desiderio di osservare i comandamenti del Signore e di onorarLo, e di ricordare le alleanze che abbiamo stipulato

con Lui. Questa è la mia preghiera in favore di tutta Israele”.¹⁸ (Vedere i capitoli 19–22).

Nel meditare sui suoi insegnamenti ispirati, la vostra testimonianza sarà rafforzata e sarete benedetti con una maggiore comprensione delle pure e semplici verità del vangelo di Gesù Cristo. Questo corso di studio accrescerà il vostro desiderio di vivere in modo da essere “leali e fedeli”. ■

Nota: la madre dell'autore, Naomi Smith Brewster, nacque l'anno in cui Joseph Fielding Smith fu chiamato nel Quorum dei Dodici Apostoli ed era la seconda figlia di Ethel Georgina Smith, che il presidente Smith sposò dopo la morte della sua prima moglie.

NOTE

1. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Fielding Smith* (2013), 17.
2. Vedere Joseph Fielding Smith Jr. e John J. Stewart, *The Life of Joseph Fielding Smith* (1972), 176.
3. *Insegnamenti – Joseph Fielding Smith*, vedere anche Bruce R. McConkie, “Joseph Fielding Smith: Apostle, Prophet, Father in Israel”, *Ensign*, agosto 1972, 29.
4. Vedere Bruce R. McConkie, “Joseph Fielding Smith”, 29.
5. Joseph Fielding Smith, citato in Smith e Stewart, *The Life of Joseph Fielding Smith*, 49.
6. Citato in Smith e Stewart, *The Life of Joseph Fielding Smith*, vii.
7. *Insegnamenti – Joseph Fielding Smith*, 78.
8. *Insegnamenti – Joseph Fielding Smith*, 275.
9. Joseph Fielding Smith, citato in Smith e Stewart, *The Life of Joseph Fielding Smith*, 188–189.
10. *Insegnamenti – Joseph Fielding Smith*, 23, 24.
11. Vedere *Insegnamenti – Joseph Fielding Smith*, 151.
12. *Insegnamenti – Joseph Fielding Smith*, 4.
13. Heber J. Grant, in Francis M. Gibbons, *Joseph Fielding Smith: Gospel Scholar, Prophet of God* (1992), 290.
14. Spencer W. Kimball, Bruce R. McConkie, “Joseph Fielding Smith”, *Ensign*, agosto 1972, 28.
15. Vedere Lucile C. Tate, *Boyd K. Packer: A Watchman on the Tower* (1995), 176.
16. Joseph Fielding Smith, Conference Report, ottobre 1919, 88; corsivo dell'autore.
17. Boyd K. Packer, “Le alleanze”, *Liahona*, gennaio 1991, 78.
18. Joseph Fielding Smith, Conference Report, ottobre 1912, 124–125.

CORSO DI STUDIO 2014

Quest'anno le sorelle della Società di Soccorso e i detenuti del Sacerdozio di Melchisedec studieranno *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Fielding Smith*. Questo manuale aiuterà a far sì che gli insegnamenti ispirati del presidente Smith siano disponibili alle generazioni presenti e future, dato che egli morì nel 1972 quando il numero di membri della Chiesa era poco oltre i 3 milioni. Pochi di coloro che sono in vita hanno un ricordo personale della vita esemplare del presidente Smith, ma tutti possono essere edificati e ispirati dal potere dei suoi insegnamenti.

Se studierete con l'ausilio della preghiera gli insegnamenti del presidente Smith, comprenderete in che modo il Signore lo ha usato come portavoce per insegnare chiaramente i principi che portano benedizioni incommensurabili quando vengono messi in pratica. Studierete argomenti come questi:

- Il nostro rapporto con il nostro Padre nei cieli e con il nostro Salvatore
- L'influenza dello Spirito Santo nella nostra vita
- La missione del profeta Joseph Smith
- L'importanza delle alleanze del tempio
- Come essere nel mondo ma non del mondo
- Come prepararsi alla Seconda Venuta di Gesù Cristo rimanendo leali e fedeli

Il manuale è disponibile on-line sul sito LDS.org e per i dispositivi mobili su mobile.lds.org.

POSSO LEGGERE QUEL LIBRO?

Circa cinquant'anni fa, io e il mio collega missionario stavamo bussando alle porte vicino all'Università di Córdoba, in Argentina, quando un giovane ci invitò a entrare nel suo appartamento. Fu subito chiaro che lui e i suoi coinquilini ci avevano fatto entrare solo per mettere in discussione l'esistenza di Dio.

Non volevamo disputare, per cui rimanemmo d'accordo, invece, di incontrarci più tardi per presentare il nostro messaggio in un ambiente che favorisse l'apprendimento. Quando ritornammo, il giovane spiegò perché non credeva che ci fosse alcun Dio. Asserì che l'uomo aveva inventato Dio per via della sua necessità di credere in qualcosa di più grande, qualcosa di soprannaturale.

Quando fu il nostro turno, chiesi: "Come fai a sapere che gli Stati Uniti esistono?" Testimoniasti della loro realtà

e domandasti se c'erano altre prove che ne dimostravano l'esistenza. Disse che aveva letto a riguardo in libri e giornali. Dopodiché chiesi se credeva alla mia testimonianza e a quello che aveva letto. Lui affermò enfaticamente di sì.

"Dunque non possiamo negare le testimonianze di quelli che come me vengono dagli Stati Uniti", dissi. "Né possiamo negare la testimonianza di coloro che hanno scritto a loro riguardo". Il giovane concordò.

Poi domandasti: "Alla luce di questo presupposto, possiamo negare le testimonianze di coloro che hanno visto Dio e riportato la loro esperienza?" Gli mostrai la Bibbia, dicendogli che conteneva le testimonianze di uomini e donne che avevano visto Dio e Gesù Cristo e avevano parlato con Loro. Chiesi se possiamo negare le testimonianze contenute nella Bibbia e lui disse di no con riluttanza.

Demmo al giovane il Libro di Mormon e testimoniammo dell'amore che Dio ha per i Suoi figli.

Chiesi allora: "Quale sarebbe la tua opinione su un libro scritto da un popolo diverso da quelli della Bibbia che ha visto lo stesso Dio degli autori della Bibbia?" Rispose che non esisteva un libro simile.

Gli mostrammo il Libro di Mormon e gliene spiegammo lo scopo. Rendemmo testimonianza che era vero e che Dio comunica ancora tramite profeti viventi oggi.

Sorpreso, il giovane disse: "Sono riuscito a confondere tutti i predicatori di altre chiese. Voi avete qualcosa che non ho mai sentito prima. Posso leggere quel libro?" Gli demmo il libro e testimoniammo dell'amore che Dio ha per i Suoi figli.

Dato che il semestre volgeva al termine, non riuscimmo a incontrare questo giovane di nuovo prima che tornasse a casa sua in Bolivia. Tuttavia, pregai affinché leggesse il libro e ricevesse una testimonianza.

Nel 2002 fui chiamato a servire come presidente di un ramo di lingua spagnola al Centro di addestramento per i missionari di Provo. Una domenica raccontai questa storia ai missionari. In seguito un missionario dalla Bolivia mi disse di aver sentito un uomo del suo palo raccontare la storia della propria conversione, la stessa storia raccontata qui.

Mi si riempirono gli occhi di lacrime. Dopo quarant'anni ricevetti risposta alle mie preghiere riguardo al giovane della Bolivia. Era giunto alla conoscenza dell'esistenza di Dio e del Suo grande piano di felicità. So che un giorno ci rincontreremo e gioirò con lui nel Vangelo. ■

Neil R. Cardon, Utah, USA



IL VIAGGIO AL TEMPIO DI MAMÁ SEFI

Un giorno, mentre mi trovavo nell'ufficio della Missione del Messico negli anni '40, arrivò una sorella dal paesino di Ozumba, situato ai piedi del Popocatepetl, un vulcano attivo circa 70 chilometri a sud-est di Città del Messico. La conoscevamo tutti: si chiamava Mamá Sefi.

I missionari a tempo pieno vivevano nella sua piccola casa di adobe (un particolare mattone), nella quale teneva sempre una stanza solo per loro. Mamá Sefi, che non era alta nemmeno un metro e mezzo, si guadagnava da vivere vendendo frutta nei mercati dei paesi circostanti Ozumba. Ogni paese aveva un giorno di mercato differente e lei si recava a ognuno per vendere la sua frutta.

Entrò nell'ufficio della missione quel giorno portando un grande sacco di farina. Era pieno di *tostones*, monete d'argento da mezzo peso che aveva messo da parte negli anni. Alcune monete risalivano ai giorni di Porfirio Díaz, che governò il Messico dal 1884 al 1911. Mamá Sefi aveva viaggiato da Ozumba alla casa della missione in autobus con il suo sacco di denaro. Disse al presidente Arwell L. Pierce di aver risparmiato per molti anni per poter recarsi al tempio di Salt Lake e ricevere l'investitura.

Ottenne il permesso di lasciare il paese, un missionario le prestò una valigia e la portammo al treno. Il presidente Pierce telefonò a qualcuno a El Paso, in Texas, perché andasse al treno oltre il confine con gli USA per mettere Mamá Sefi su un autobus diretto a Salt Lake. I membri del ramo di lingua spagnola a Salt Lake City dovevano attendere l'autobus,

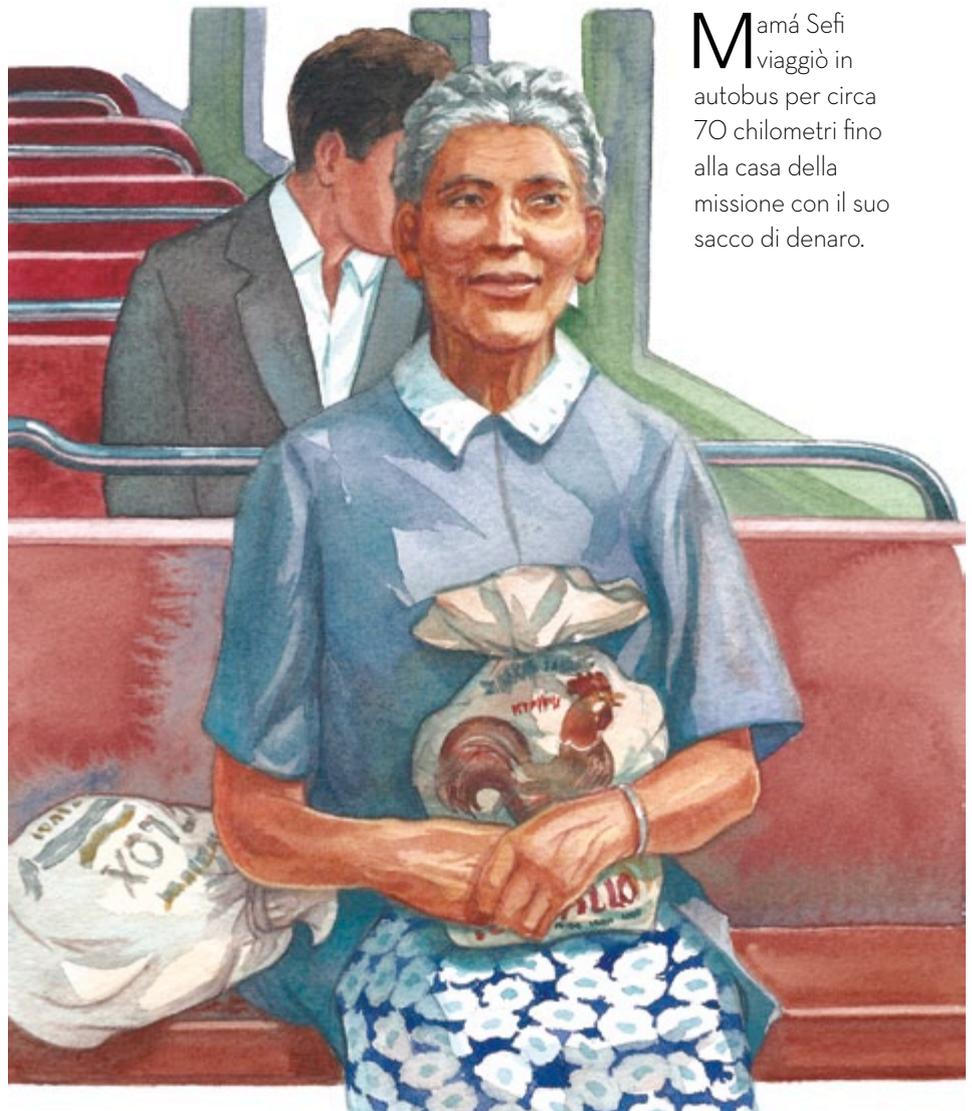
occuparsi del suo alloggio e assisterla al tempio.

Alcune settimane più tardi, Mamá Sefi ritornò a Città del Messico e poi a casa a Ozumba. Aveva compiuto il lungo viaggio in tutta sicurezza. Riprese poi a vendere frutta nei mercati.

Mamá Sefi non parlava inglese, quindi le chiedemmo come era riuscita a ordinare il cibo mentre viaggiava in autobus da El Paso a Salt Lake City, un tragitto di diversi giorni.

Disse che qualcuno le aveva insegnato come dire "torta di mele" in inglese, così ogni volta che l'autobus si fermava per i pasti, ordinava una torta di mele.

Poiché quelle erano le uniche parole che sapeva di inglese, visse di torte di mele durante il suo viaggio attraverso gli Stati Uniti, andata e ritorno. Ma a Mamá Sefi non importava. Ritornò, invece, grata e raggiante per la sua esperienza al tempio. ■ Betty Ventura, Utah, USA



Mamá Sefi viaggiò in autobus per circa 70 chilometri fino alla casa della missione con il suo sacco di denaro.

VAI AD AGGIUSTARE LA SUA AUTORADIO

Il nostro vicino di casa era il pastore dei giovani di una chiesa locale e i giovani della sua chiesa lo andavano a trovare spesso. Non era raro vedere auto parcheggiate davanti a casa sua sia di giorno che di notte.

Alcuni di questi ragazzi ascoltavano continuamente la musica a tutto volume nelle loro auto. Potevamo sentirli arrivare in lontananza e, quando si avvicinavano, le finestre della nostra casa vibravano. Spesso la musica alta mi svegliava di notte. Il fastidio che provavo arrivò all'esasperazione e iniziai a vedere questi ragazzi come miei nemici.

Un giorno, mentre rastrellavo le foglie, udii lo stereo di un'auto a tutto volume a diversi isolati di distanza.

Presto il suono si avvicinò e si intensificò. Quando il conducente girò l'angolo e si diresse verso la casa del mio vicino, ero irritato e pregai perché il Padre Celeste distruggesse quell'autoradio.

La mia preghiera disperata divenne di lode e gratitudine quando l'autoradio, con mio sollievo, all'improvviso tacque, mentre il guidatore accostava. Avevo lavorato sulle autoradio e sapevo dal suono che non era stata spenta: si era rotta.

Il giovane era arrabbiato che la sua autoradio avesse smesso di funzionare e i suoi amici andarono a consolarlo. Io, d'altro canto, provai una soddisfazione compiaciuta avendo assistito a quella che pensavo essere la mano di

Provai una soddisfazione compiaciuta avendo assistito a quella che pensavo essere la mano di Dio che aveva colpito l'autoradio di quel giovane.

Dio che aveva colpito l'autoradio.

Eppure, continuando a guardare, mi resi conto di rivedere il mio comportamento di molti anni prima. Il mio cuore si intenerì e cominciai a pensare che forse quel ragazzo non era un mio nemico dopo tutto. Allora lo Spirito sussurrò: "Vai ad aggiustare la sua autoradio".

Rimasi stupito dal suggerimento e cercai di ignorarlo. Perché avrei dovuto riparare qualcosa che mi rendeva la vita penosa? Ma quell'impresione ritornò, e io la seguii.

Dopo aver offerto il mio aiuto, individuai immediatamente la causa del problema. Fu un lavoretto rapido. Presto l'autoradio funzionava di nuovo a tutto volume come sempre.

Il giovane espresse la sua gratitudine e chiese se c'era qualcosa che potesse fare per me. Gli dissi che dovevo alzarmi presto per recarmi al lavoro e che, se avesse potuto abbassare la musica di sera, l'avrei gradito moltissimo. Sorrise e mi assicurò che l'avrebbe fatto.

Non solo tenne l'autoradio a un volume basso di sera, ma divenne pure il mio personale guardiano di autoradio assicurandosi che anche i suoi amici abbassassero la loro. Da quel momento in avanti non avemmo mai più problemi di musica alta dopo il tramonto.

Il Padre Celeste ascoltò e rispose davvero alla mia preghiera. La Sua soluzione offrì pace e tranquillità, una lezione preziosa sul seguire lo Spirito e una migliore comprensione di cosa significa amare i propri nemici (vedere Luca 6:27). ■

Kent A. Russell, Florida, USA



BUONGIORNO, AGNELLINO

Io e mio marito stavamo dando una mano a nostra figlia e ai suoi due bambini all'aeroporto, dove si stavano preparando per il loro volo di ritorno a casa. Aiutammo nostra figlia a destreggiarsi con i bagagli, a cercare i passaporti e a tenere a bada un vivace bambino di tre anni. Tommy, nostro nipote di un anno, stava dormendo profondamente nel passeggino, quando si svegliò all'improvviso, terrorizzato da tutti i rumori, le forti luci e il caos generale cui faticava ad abituarsi.

Notai la sua espressione e sapevo cosa stava per accadere, così avvertii mia figlia. Rapidamente si chinò, mise le mani attorno alla testa di Tommy, lo guardò negli occhi e amorevolmente disse: "Buongiorno, agnellino".

In un istante la sua fronte aggrottata, la bocca rivolta verso il basso e le spalle tese si rilassarono e il suo intero corpo sospirò di sollievo. Fece un piccolo sorriso prima che le sue pesanti palpebre si richiudessero. La sua paura fu rimpiazzata da una tranquilla rassicurazione e una pace che sembravano avvolgerlo. Fu una piccola, ma potente manifestazione della fiducia che Tommy aveva in sua madre. Il tocco familiare di lei, la sua voce e la sua presenza lo consolarono.

Come Tommy, tutti ci siamo sentiti timorosi, incerti e sopraffatti. È confortante sapere che Gesù Cristo, il Buon Pastore, ci chiama. Egli conosce il Suo gregge e noi possiamo confidare in Lui completamente. Egli amorevolmente disse: "Io vi lascio pace; vi do la mia pace... Il vostro cuore non

sia turbato e non si sgomenti" (Giovanni 14:27).

So che nei momenti di incertezza possiamo ricevere conforto e rassicurazione se ci rivolgiamo al Buon Pastore con fede e fiducia. Ogni volta che ricevo la benedizione del conforto quando sono in mezzo al caos,

mi piace rammentare quell'episodio all'aeroporto con mia figlia e mio nipote. Come Tommy, tiro un sospiro di sollievo quando i miei fardelli vengono sollevati. In quei momenti, sento un personale "Buongiorno, agnellino" da parte del mio Pastore. ■
Colleen Solomon, Ontario, Canada

Nostro nipote di un anno era terrorizzato da tutti i rumori, le forti luci e il caos generale dell'aeroporto cui faticava ad abituarsi.



Sopportare bene

Anziano J. Christopher Lansing

Settanta di area dell'Area Nord
America Nordest

Il piano di salvezza è un piano meraviglioso e parte di questo piano comprende il superamento di ostacoli che a volte ci intralciano e ci impediscono di realizzare le nostre speranze e i nostri sogni. Tutti affrontiamo crisi durante la nostra vita sulla terra. Alcune sono piccole e altre sono grandi.

Una piccola crisi può essere quella di rimanere senza benzina in una strada trafficata. Una grande crisi può essere la perdita di una persona cara, un incidente invalidante o una tragedia familiare. Alcune crisi ci giungono a causa della disobbedienza alle leggi di Dio o dell'uomo. Alcune arrivano senza nessuna colpa da parte nostra. Presumo che la maggior parte di noi abbia sperimentato quelli che si potrebbero definire i "rimbalzi irregolari" della vita. Chiunque abbia mai giocato a un gioco che preveda una palla conosce bene cosa sono i rimbalzi irregolari. Fanno parte del gioco; non sono prevedibili quanto ad ampiezza e frequenza.

Un buon giocatore è conscio che i rimbalzi irregolari fanno parte della

Non dobbiamo aspettarci che il Signore rimuova le nostre difficoltà solo perché Gli promettiamo di essere sempre fedeli se lo farà. Piuttosto, dobbiamo sopportarle bene e poi saremo benedetti.

vita e cerca di continuare a vivere con fede e coraggio. Per restare fedeli al nostro desiderio di tornare a vivere col Padre Celeste, dobbiamo trovare un modo per oltrepassare gli ostacoli e scoprire ciò che è veramente importante nella vita.

Continuare a nuotare

Quando Lindsay, la nostra unica figlia, era giovane, ci piaceva guardare film assieme. Uno che guardavamo assieme molte volte era un cartone animato intitolato *Alla ricerca di Nemo*. Nel film, Nemo è catturato da un sommozzatore e finisce nell'acquario dello studio di un dentista. Suo padre, Marlin, è determinato a trovare Nemo. Durante il suo viaggio, Marlin incontra un pesce di nome Dory. Affrontano ostacolo dopo ostacolo nel tentativo di trovare Nemo. Che l'ostacolo sia grande o piccolo, il messaggio di Dory a Marlin è lo stesso: "Continua a nuotare".

Diversi anni dopo, Lindsay ha svolto una missione a Santiago, in Cile. La missione è dura. Le delusioni sono molte. Ogni settimana, alla fine



della mia e-mail, scrivevo: “Continua a nuotare. Con affetto, papà”.

Quando Lindsay era in attesa del suo secondo figlio, ha scoperto che il feto aveva un buco nel cuore e che aveva la sindrome di Down. Scrivendole in quel periodo difficilissimo, chiudevo le mie e-mail dicendo: “Continua a nuotare”.

Gli ostacoli giungono nella vita di ognuno di noi, ma per superarli e arrivare dove desideriamo andare, dobbiamo continuare a nuotare.

Uno dei miei passi preferiti delle Scritture è la sezione 121 di Dottrina e Alleanze. È un passo meraviglioso nel quale il profeta Joseph Smith parte dal profondo della disperazione e si eleva fino ad alture celesti. Questa sezione e le sezioni 122 e 123 sono prese da una lettera scritta da Joseph alla Chiesa. Per capire meglio queste grandi rivelazioni, è necessario metterle nel giusto contesto.

Joseph e alcuni dei suoi compagni furono rinchiusi nel carcere di Liberty, nel Missouri, da dicembre 1838 fino ad aprile 1839. La prigionia non aveva riscaldamento e il cibo era a mala-pena commestibile. Erano in una cella sotterranea con il pavimento di terra e il soffitto così basso che non potevano stare in piedi. I Santi, nel frattempo, erano stati scacciati dalle loro case. Nel mezzo di questo subbuglio, il governatore Lilburn W. Boggs emanò il suo infame ordine di sterminio.

Joseph chiede: “O Dio, dove sei? E dov'è il padiglione che copre il tuo nascondiglio?” (DeA 121:1). Questo è lo stesso Joseph Smith che aveva

avuto apparizioni celesti di Dio Padre, Gesù Cristo, Moroni, Giovanni Battista, Pietro, Giacomo e Giovanni, e altri. Poco dopo le sue domande nei versetti iniziali, Joseph esprime la sua frustrazione:

“Che la tua ira si accenda contro i nostri nemici; e nel furore del tuo cuore, con la tua spada vendicaci dei torti subiti.

Ricorda i tuoi santi sofferenti, o nostro Dio, e i tuoi servitori gioiranno nel tuo nome per sempre” (versetti 5-6).

Il Signore risponde allo sfogo di Joseph dicendo: “Figlio mio, pace alla tua anima; le tue avversità e le tue afflizioni non saranno che un breve momento” (versetto 7).

Poi gli insegna un principio meraviglioso: “E allora, se le sopporterai bene, Dio ti esalterà in eccelso; tu trionferai su tutti i tuoi oppositori” (versetto 8).

Il messaggio è chiaro e succinto. Non dobbiamo aspettarci che il Signore rimuova le nostre difficoltà solo perché Gli promettiamo di essere sempre fedeli se lo farà. Piuttosto, dobbiamo sopportarle bene e poi saremo benedetti. Si tratta di una magnifica lezione di vita per ognuno di noi.

Nel versetto 10 sono presenti altre istruzioni, nelle quali il Signore dice a Joseph: “Non sei ancora come Giobbe; i tuoi amici non ti contrastano, né ti accusano di trasgressione, come fecero con Giobbe”. A dispetto di quanto abbia sofferto Giobbe, impariamo che “il Figlio dell’Uomo è sceso al di sotto di tutte queste cose: Sei tu più grande di lui?” (DeA 122:8).

La sezione 122 integra la sezione 121. La definisco la sezione del *se*. La parola *se* compare 15 volte. Ad esempio, il versetto 5 dice: “*Se* sei chiamato a passare attraverso le tribolazioni, *se* sei in pericolo tra falsi fratelli, *se* sei in pericolo tra i predoni, *se* sei in pericolo per terra o per mare” (DeA 122:5; corsivo dell’autore).

Se sostituiamo quelle difficoltà con le difficoltà che affrontiamo nel mondo moderno, forse possiamo apprendere qualcosa, come ad esempio *se* ho un decesso in famiglia o *se* il mio ragazzo o la mia ragazza mi lascia o *se* sostengo dei fardelli finanziari o *se* fossi più intelligente.

Dopo i *se*, il Signore dice: “Sappi figlio mio [o figlia mia] che tutte queste cose ti daranno esperienza, e saranno per il tuo bene” (versetto 7). In altre parole, le difficoltà che abbiamo nella vita alla fine sono utili e perfino essenziali.

“Perciò, cari dilette fratelli”, scrive il Profeta, “facciamo di buon animo tutto ciò che è in nostro potere; e poi stiamo fermi, con la massima fiducia, a vedere la salvezza di Dio, e che il suo braccio si riveli” (DeA 123:17).

La vita è piena di ostacoli, alcuni dei quali sembrano insormontabili. Dobbiamo sopportarli di buon animo e fedelmente. Così facendo, alla fine ritorneremo a vivere con Dio per sempre.

L’esempio del Salvatore

Il più grande esempio di sopportazione che abbiamo è la vita del Salvatore. L’Espiazione richiedeva che Egli scendesse al di sotto di tutte le cose e

offerisse la Sua vita perfetta in nostro favore. Nel discendere al di sotto di tutte le cose, soffrì per tutte le disgrazie e i peccati della vita, “e queste sofferenze fecero sì che io stesso, Iddio, il più grande di tutti, tremassi per il dolore e sanguinassi da ogni poro, e soffrissi sia nel corpo che nello spirito” (DeA 19:18).

Gesù sapeva ciò Gli era richiesto e disse in modo molto umano: “Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice! Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi” (Matteo 26:39). Nondimeno, era disposto a fare la volontà di Suo Padre e a sopportare ogni cosa.

Ciò che diventiamo fa tutta la differenza

L'azienda di cui sono proprietario oggi è stata fondata da mio padre

circa 60 anni fa. È morto nel 1980, lasciandomi la dirigenza della compagnia alla giovane età di 30 anni.

In quei primi anni, si verificarono situazioni che mi imposero di prendere decisioni che andavano a influire sul futuro della nostra fragile attività. Lavorai duro per agire come avrebbe fatto mio padre e trascorsi molto tempo sulle ginocchia, cercando di discernere cosa fare. In tutte quelle decisioni, non sentii mai un'influenza rasserenante, né l'indicazione di muovermi in un verso o in un altro. Alla fine feci quello che pensavo essere meglio e andai avanti. Ma ero deluso di non essere stato in grado di ricevere alcuna conferma delle mie azioni.

Una sera mio padre mi venne in sogno. Mi misi a rimproverarlo per non avermi aiutato a sapere cosa fare.

Disse che era al corrente della mia situazione, ma che era impegnato dove si trovava e che la sua precedente attività non era poi tanto importante. “Chris, non ci importa granché dell'azienda quassù”, disse. “Quello che ci preme molto è ciò che diventi a motivo della tua attività”.

Fu una grande lezione che spero di non dimenticare mai. Ciò che ci succede durante la nostra vita è irrilevante, ma ciò che diventiamo nella vita fa tutta la differenza.

A volte dimentichiamo che nella vita preterrena abbiamo combattuto al fianco del Salvatore in difesa del piano del Padre per il libero arbitrio. E abbiamo vinto! Lucifero e i suoi seguaci sono stati scacciati e ci è stata data l'opportunità di fare l'esperienza di quella vita per la quale abbiamo lottato. Il piano del Padre includeva l'Espiacione. Il nostro compito è quello di affrontare le nostre difficoltà e di sopportarle bene. Se lo faremo, l'Espiacione assumerà significato nella nostra vita e noi adempiremo l'opera e la gloria del Signore (vedere Mosè 1:39).

Rendo testimonianza che Gesù è il Cristo. Egli è il Salvatore del mondo. È il Principe della pace e il nostro Avvocato presso il Padre. Rendo testimonianza che il Padre ci conosce per nome, ci ama malgrado le nostre imperfezioni e preparerà un posto per noi se saremo fedeli e persevereremo fino alla fine. ■

Tratto dal discorso “That's Life”, tenuto a una riunione al caminetto tenuta presso BYU-Hawaii il 30 ottobre 2012. Il testo completo in inglese si trova su devotional.byuh.edu/archive.



Per restare fedeli al nostro desiderio di tornare a vivere col Padre Celeste, dobbiamo trovare un modo per oltrepassare gli ostacoli e scoprire ciò che è veramente importante nella vita.



**Presidente
Henry B. Eyring**
Primo consigliere
della Prima
Presidenza

PREPARARE *doni*

**PER LA
PROPRIA
FAMIGLIA
FUTURA**

*Quest'anno iniziate a
sviluppare alcuni doni
– grandi doni – per la
vostra famiglia futura.*



Ho sempre sognato di essere una persona che fa grandi doni. Mi immagino le persone che aprono i miei regali e dimostrano con lacrime di gioia e un sorriso che l'atto del dare, non tanto il dono, ha toccato il loro cuore. Anche voi potreste avere questo sogno. Molti di voi probabilmente sono già esperti di regali.

C'è qualcosa che potete fare quest'anno per cominciare a essere voi stessi persone che fanno doni migliori. Infatti, come studenti, avete delle possibilità speciali. Potete cominciare ad accantonare dei doni — grandi doni — per la vostra famiglia futura. Lasciate che ve li descriva.

Scrivere una relazione per la scuola

Potete cominciare nella vostra stanza oggi. C'è un lavoro incompleto per la scuola che nascosto sotto una pila di libri? (Presumo che ci siano delle pile; credo di conoscere la vostra stanza). Magari è già stampato ed evidentemente pronto per essere consegnato. Perché preoccuparsene ulteriormente? Ho imparato il perché durante una lezione di religione che ho tenuto al Ricks College (ora Brigham Young University-Idaho).

Stavo insegnando la sezione 25 di Dottrina e Alleanze. In questa sezione viene detto a Emma Smith che deve dedicare il proprio tempo a “scrivere e ad apprendere assai” (versetto 8). Più o meno alla terza fila sedeva una ragazza bionda che aggrottò la fronte quando esortai la classe a essere diligente nello sviluppo delle abilità di scrittura. Alzò la mano e disse: “A me non sembra ragionevole. Tutto quello che mai scriverò saranno lettere ai miei figli”. Questa affermazione fece ridere tutta la classe. Mi bastava guardarla per riuscire a immaginarmi un sacco di bambini intorno a lei, e perfino le lettere che avrebbe scritto. Forse scrivere efficacemente non sarebbe stato importante per lei.

Poi un giovane si alzò in fondo. Aveva detto poche cose durante il semestre; non sono sicuro che avesse mai parlato in precedenza. Era più grande degli altri studenti ed era timido. Chiese di poter parlare. Disse con voce quieta di essere stato un soldato in Vietnam. Un giorno, in quello che gli parse un momento di calma, aveva lasciato il suo fucile e aveva attraversato la zona fortificata fino al punto di distribuzione della posta.

Proprio mentre gli fu consegnata in mano una lettera, udì il segnale di tromba e poi le grida e gli spari di mortai e fucili che precedevano il nemico che avanzava in gran numero. Si fece strada fino al suo fucile, lottando e usando le mani come armi. Con gli uomini che sopravvissero respinse il nemico. Poi si sedette tra i vivi, e anche alcuni dei morti, e aprì la lettera. Era di sua madre. Aveva scritto di aver avuto un'esperienza spirituale che la rassicurava che, se fosse stato retto, lui sarebbe sopravvissuto e tornato a casa. Nella mia classe quel ragazzo disse pacatamente: “Quella lettera è diventata Scrittura per me. L'ho tenuta”. Poi si mise a sedere.

Potreste avere un figlio un giorno, magari un maschio. Riuscite a vedere il suo volto? Riuscite a vederlo da qualche parte, in qualche momento, in pericolo mortale? Riuscite a sentire la paura del suo cuore? Vi tocca? Vorreste donare liberalmente? Quale sacrificio dovrete fare per scrivere la lettera che il vostro cuore desidererà spedire? Iniziate a esercitarvi questo pomeriggio. Tornate nella vostra stanza e scrivete e riscrivete quella relazione. Non sembrerà un sacrificio,



se immaginate questo figlio, percepite il suo cuore e pensate alle lettere di cui avrà bisogno un giorno.

Risolvere i problemi di matematica

Ebbene, alcuni di voi magari non hanno una relazione che li attende. Potrebbe essere, invece, un libro di testo con un problema di matematica in agguato. Voglio raccontarvi una vostra giornata futura. Avrete un adolescente che dirà: “Odio la scuola”. Dopo aver ascoltato attentamente, scoprirete che non è la scuola e nemmeno la matematica che odia, bensì la sensazione del fallimento.

Discernerete correttamente quei sentimenti e sarete toccati; vorrete donare liberalmente. Per cui aprirete il testo e direte: “Guardiamo uno dei problemi assieme”. Pensate al colpo che vi verrà quando leggerete ancora della stessa barca a remi che attraversa un certo tratto in direzione della corrente in due ore e fa ritorno in cinque e le domande sono ancora quanto veloce è la corrente e quanta distanza ha percorso la barca. Potreste pensare: “Be’, farò sentire meglio i miei figli mostrando loro che nemmeno io riesco a fare matematica”. Voglio darvi un consiglio: lo considereranno un dono di poco valore.

C’è un dono migliore, ma dovrete compiere uno sforzo adesso. Mio papà, quando era ragazzo, deve aver preso di petto il problema della barca a remi e molti altri. Faceva parte del bagaglio di cui aveva bisogno per divenire uno scienziato che avrebbe fatto la differenza nella chimica. Ma è stato importante anche per me. Il nostro soggiorno non era elegante come altri. Aveva un solo tipo di mobili — sedie — e una sola decorazione alle pareti — una lavagna verde. Raggiunti l’età del vostro adolescente. Non mi domandavo se sapevo fare i problemi di matematica; mi ero persuaso che non ci riuscivo. E ne erano convinti anche alcuni dei miei insegnanti.

Ma mio papà non era soddisfatto. Pensava che io potessi farcela. Così andavamo a turno alla lavagna. Non ricordo i regali che mio papà ha incaricato e mi ha dato. Ma ricordo la lavagna e la sua voce tranquilla. Il fatto che lui potesse insegnarmi andava oltre il sapere ciò di cui avevo bisogno e il prendersi cura di me. Andava oltre l’essere disposto a dedicare il proprio tempo in quel momento, per quanto fosse prezioso. Era riconducibile al tempo impiegato in precedenza,

quando aveva avuto le possibilità che voi avete ora. Poiché aveva dedicato del tempo prima, io e lui potevamo trascorrere quei momenti alla lavagna e lui mi sapeva aiutare.

E grazie a questo dono che mi ha fatto, un anno ho potuto sedermi con mio figlio e abbiamo remato quella stessa barca avanti e indietro. Il suo insegnante scrisse “notevolmente migliorato” nella pagella. Ma vi dico io cosa è migliorato più di tutto: i sentimenti di un bravo ragazzo verso sé stesso. Nulla che io possa mettere sotto l’albero di Natale per Stuart ha la benché minima possibilità di divenire un cimelio di famiglia quanto l’orgoglio di avercela fatta.

Imparare l’arte e la musica

Forse ci sono degli studenti di arte (o magari sono di musica?) che sorridono. Staranno pensando: “Non può certo convincermi che c’è un dono nascosto nei *miei* compiti da terminare”. Voglio provarci. La scorsa settimana sono andato a un evento in onore di un giovane. Sono state mostrate delle diapositive. Quando si sono abbassate le luci, ho riconosciuto due voci. Una era quella in sottofondo di un famoso cantante e l’altra, la voce del narratore, era del padre del giovane.

Il padre deve aver trascorso ore a preparare le diapositive, a scrivere parole di impatto e poi in qualche modo a coordinare parole e musica



col giusto volume e con le giuste tempistiche. Un giorno avrete un figlio che sarà onorato a un evento simile con tutti i cugini, le zie e gli zii ad assistere. E con tutto il cuore vorrete dirgli ciò che è e ciò che può essere. Se sarete in grado di fare questo dono allora, dipende dal fatto che riusciate a percepire il suo cuore adesso e ne siete toccati, e iniziate a sviluppare le abilità creative di cui avrete bisogno. E avrà più significato di quello che potete sognare adesso, ve lo prometto.

Pentirsi adesso

C'è ancora un altro dono che alcuni di voi potrebbero voler fare che richiede un inizio precoce. L'ho visto una volta quando ero vescovo. Un giovane mi sedeva di fronte dall'altra parte della scrivania. Mi parlava di errori che aveva commesso. Mi diceva quanto desiderava che i figli, che avrebbe potuto avere un giorno,

avessero un papà che poteva usare il sacerdozio e a cui potevano essere suggellati per sempre. Disse di sapere che il prezzo e il dolore del pentimento potevano essere grandi. E poi aggiunse qualcosa che non dimenticherò: "Vescovo, voglio tornare. Farò tutto il necessario. Voglio tornare". Si sentiva addolorato e aveva fede in Cristo, eppure ci vollero mesi di doloroso sforzo.

Così da qualche parte c'è una famiglia con a capo un retto detentore del sacerdozio che ha speranze eterne e pace sulla terra. Probabilmente farà alla sua famiglia ogni sorta di doni con incarti sgargianti, ma nessuno sarà importante quanto quello che ha iniziato molto tempo fa nel mio ufficio e che non ha mai smesso di donare. Allora avvertì le necessità dei figli che aveva solamente sognato e donò precocemente e liberalmente. Sacrificò il suo orgoglio, la sua pigrizia e i suoi sentimenti intorpiditi. Sono sicuro che

non sembra un sacrificio ora.

Ha potuto fare questo dono grazie a un altro dono fatto molto tempo fa. Dio Padre diede il Suo Figliolo, e Gesù Cristo ci diede l'Espiazione, il più grande fra tutti i doni ed elargizioni. Il Salvatore in qualche modo provò tutto il dolore e le pene del peccato che sarebbero caduti su di noi e su chiunque altro sarebbe mai vissuto (vedere Ebrei 4:14-16).

Vi rendo testimonianza che Gesù ha fatto questo dono liberalmente, volontariamente, a tutti noi. E vi rendo testimonianza che, se accettate questo dono, fatto tramite un sacrificio infinito, c'è gioia per colui che dona (vedere Luca 15:7).

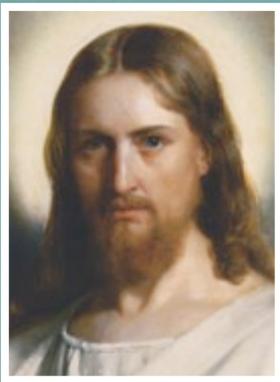
"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Matteo 10:8). Prego che possiamo donare liberalmente. Prego che possiamo essere toccati dai sentimenti degli altri, che possiamo donare senza sentirci costretti o aspettarci un ritorno e che possiamo sapere che il sacrificio ci è reso dolce quando teniamo cara la gioia che porta al cuore di un altro. ■

Tratto dal discorso "Gifts of Love", pronunciato a una riunione al caminetto tenuta alla Brigham Young University il 16 dicembre 1980. Il testo completo in inglese si trova su speeches.byu.edu.





TEMA DELL'AMM PER IL 2014



“Sì, venite a Cristo, e siate perfetti in Lui, e rifuggite da ogni empietà” (Moroni 10:32).



Presidenza generale dei Giovani Uomini

VENITE A CRISTO

Presidenza generale dei Giovani Uomini

Giovani uomini del Sacerdozio di Aaronne, quest'anno il nostro tema dell'AMM vi spinge a pensare al vostro rapporto con Gesù Cristo, il nostro Salvatore e Redentore, e a come potete diventare come Lui. Il nostro tema è: “Venite a Cristo, e siate perfetti in Lui, e rifuggite da ogni empietà” (Moroni 10:32).

Si tratta di un sacro invito ad avvicinarsi al Figlio di Dio. Grazie alla Sua Espiazione, possiamo ottenere il potere di servire, di rifuggire dalle cose empie della nostra vita e di provare il Suo infinito amore. Se lo faremo, troveremo vera pace e felicità.

Se metterete in atto l'invito di venire a Cristo, arriverete a comprendere il vostro sacro dovere di “invitare tutti a venire a Cristo” (DeA 20:59). Il vostro cuore si riempirà con il desiderio di condurre gli altri a Lui in modo che possano ricevere le stesse benedizioni che avete ricevuto e che continuate a ricevere voi.

Un giovane uomo, Michael, ha adempiuto questo dovere aiutando José, un amico di scuola.

Un giorno, José gli chiese: “Michael, perché sei sempre così felice?”

Michael disse: “Perché mi impegno nel servizio”.

“Perché fai servizio?”

“Perché detengo il sacerdozio ed è mio dovere”, fu la risposta.

José disse: “Vorrei saperne di più del sacerdozio”.



Presidenza generale delle Giovani Donne

divenire uomini e donne retti nel regno di Dio. Significa anche perseverare fino alla fine. Come l'invito specifica, quando veniamo a Cristo, possiamo essere perfetti in Lui. Cristo fa sì che sia possibile restare su questo sentiero di alleanze mediante la fede in Lui e il pentimento. Questo processo di divenire perfetti può iniziare oggi; l'Espiazione di Cristo lo rende possibile.

Questo invito ci chiede di rifuggire da ogni empietà, ossia di essere diversi dalle mode, dalle norme e dalle pratiche del mondo. Siamo invitati a "lasciare da parte le cose di questo mondo e [a] cercare le cose di uno migliore" (DeA 25:10). Rendiamo testimonianza che accettare l'invito di "venire a Cristo ed essere perfetti" porterà alla felicità in questa vita e alla vita eterna nel mondo a venire. Siete invitati a rispondere oggi! ■

Michael invitò José alle attività della Chiesa e in seguito alle riunioni domenicali. Alla fine José e la sua famiglia furono istruiti dai missionari e si battezzarono. José ha detto: "L'opera missionaria è la base della Chiesa. Se saremo giusti e retti nei nostri atti quotidiani, allora quelli che ci stanno attorno se ne accorgono e ci faranno domande come ho fatto io. Michael è uno strumento nel grande piano di Dio".

"Le parole 'venite a Cristo' sono un invito, il più importante che potrete mai fare a una persona. È l'invito più importante che potrebbe essere accettato".¹

— Presidente Henry B. Eyring, primo consigliere della Prima Presidenza

Se vi avvicinerete al Signore, avrete il desiderio di servire gli altri proprio come Michael. E se lo farete, scoprirete che questa promessa del presidente Henry B. Eyring, primo consigliere della Prima Presidenza, è vera: "Quando inviterete con tutta la vostra anima le persone a venire a Cristo, il vostro cuore muterà. Starete facendo la Sua opera per Lui. Scoprirete che Egli mantiene la promessa di essere un tutt'uno con voi quando servite. Giungerete a conoscerLo. Col tempo arriverete a diventare come Lui e a 'essere perfetti in Cristo'".²

Questo è il nocciolo del tema di quest'anno. ■

NOTE

1. Henry B. Eyring, "Venite a Cristo", *Liahona*, marzo 2008, 49.
2. Henry B. Eyring, "Venite a Cristo", *Liahona*, marzo 2008, 52.

SIETE INVITATI

Presidenza generale delle Giovani Donne

A chi non piace ricevere un invito? Quando riceviamo un invito a una festa di compleanno o a un ricevimento di matrimonio, ci sentiamo felici di poter festeggiare con gli altri gli eventi significativi della loro vita. Anche il tema dell'AMM per il 2014 contiene un gioioso invito di rilevanza eterna: "Venite a Cristo, e siate perfetti in Lui, e rifuggite da ogni empietà" (Moroni 10:32).

Molti inviti richiedono una risposta — un RSVP — che indichi se li accettiamo o meno. Avete risposto a questo invito nella vostra vita? Venire a Cristo significa che stiamo osservando la sacra alleanza che abbiamo stipulato al battesimo. Significa che abbiamo accettato Gesù Cristo come nostro Salvatore e Redentore personale. Significa che riconosciamo e crediamo ciò che Alma ha insegnato a suo figlio Shiblon: "Non v'è alcun'altra via o mezzo tramite il quale l'uomo possa essere salvato, se non in Cristo e tramite Cristo" (Alma 38:9). Accettare questo invito significa che ci siamo impegnati a seguire l'esempio perfetto di Cristo conducendo una vita virtuosa e consacrata e amando e servendo gli altri.

Questo invito non riguarda un singolo evento, è un processo. Siamo invitati a seguire un sentiero che ci porterà al tempio, dove stringiamo ulteriori alleanze con il nostro Padre Celeste e prendiamo parte a ordinanze essenziali per la nostra Esaltazione. Questo sentiero può prevedere lo svolgimento di una missione. Include il matrimonio al tempio e

Moroni 10:32

Il tema dell'AMM di quest'anno è un invito da parte di Moroni a seguire il Salvatore.



Siate perfetti in Lui

“Non dobbiamo lasciarci scoraggiare se il nostro cammino verso la perfezione ora ci sembra arduo e interminabile. Il perfezionamento è in corso. Arriveremo alla meta soltanto dopo la risurrezione e soltanto tramite il Signore. Essa aspetta tutti coloro che Lo amano e osservano i Suoi comandamenti”.

Il perfezionamento è in corso. Arriveremo alla meta soltanto dopo la risurrezione e soltanto tramite il Signore. Essa aspetta tutti coloro che Lo amano e osservano i Suoi comandamenti”.

Anziano Russell M. Nelson del Quorum dei Dodici Apostoli, “Perfezionamento in corso”, *La Stella*, gennaio 1996, 100.

Amate Dio

Come potete mostrare al Padre Celeste che Lo amate? Prendete in considerazione queste idee e trovate altre di vostre. Scrivete nel diario ciò che avete intenzione di fare.

- Osservare i comandamenti.
- Amare e servire gli altri.
- Assolvere le responsabilità nella Chiesa.
- Pregare sinceramente.

In alcun modo

In alcun modo: in nessuna maniera o per nulla affatto.

Venite a Cristo

Le Scritture contengono molti inviti a venire a Cristo. Cercate i pochi esempi riportati sotto. Che cosa insegnano questi passi sulle benedizioni derivanti dal venire al Salvatore? Siete in grado di trovare altri passi con questo invito?

- Omni 1:26
- Alma 5:34–35
- 3 Nefi 12:19–20
- Matteo 11:28–30
- Giovanni 6:35

32 Sì, “venite a Cristo, e siate resi ^bperfetti in Lui, e rifuggite da ogni empietà; e se rifuggite da ogni empietà e ^camate Dio con tutta la vostra forza, mente e facoltà, allora la sua grazia vi sarà sufficiente, cosicché mediante la sua grazia possiate essere perfetti in Cristo; e se mediante la ^dgrazia di Dio siete perfetti in Cristo, non potrete in alcun modo negare il potere di Dio.

Grazia

“La parola *grazia*, così come è usata nelle Scritture, si riferisce principalmente all’aiuto divino e alla forza che riceviamo tramite l’Espiazione del Signore Gesù Cristo”.

Siate Fedeli – Riferimenti per lo studio del Vangelo (2004), 81.



La Sua grazia vi sarà sufficiente

“Alcuni cristiani accusano i Santi degli Ultimi Giorni [...] di negare la grazia di Dio, asserendo di

potersi meritare da soli la salvezza. Noi rispondiamo a questa accusa [...]: ‘Poiché noi lavoriamo con diligenza a scrivere per persuadere i nostri figlioli... a credere in Cristo e a riconciliarsi con Dio; poiché sappiamo che è per grazia che siamo salvati, dopo aver fatto tutto ciò che possiamo fare’ (2 Nefi 25:23). E cos’è ‘tutto ciò che possiamo fare’? Sicuramente comprende il pentimento (vedere Alma 24:11) e il battesimo, osservare i comandamenti e perseverare sino alla fine”.

Anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici Apostoli, “Siete stati salvati?”, *La Stella*, luglio 1998, 63.

Perfetti in Cristo

Perfetto, come usato nelle Scritture, vuol dire “completo, integro e completamente sviluppato, totalmente retto. Perfetto può anche significare senza peccato o malvagità. Soltanto Cristo era completamente perfetto. I veri seguaci di Cristo possono diventare perfetti per mezzo della Sua grazia e della Sua Espiazione” (Guida alle Scritture, “Perfetto”, scriptures.lds.org).

VENITE A CRISTO

“Venite a Cristo, e siate perfetti in Lui,
e rifuggite da ogni empietà”

(Moroni 10:32).



IN CHE MODO CONOSCERE LA DIVINITÀ PUÒ CAMBIARMI?

*Cinque principi sulla Divinità che possono
fare la differenza nel modo in cui vivi.*

Lori Fuller

Riviste della Chiesa

Joseph Smith disse: “Il primo principio del Vangelo è conoscere con certezza la personalità di Dio”.¹ Ciò che sappiamo della Divinità può cambiare il modo in cui viviamo, non solo nelle cose grandi, ma anche in quelle piccole, di ogni giorno. Mentre leggete questi cinque principi, riflettete su come la vostra conoscenza della Divinità influenza la vostra vita.

La Divinità ci ama e vuole il meglio per noi.

I componenti della Divinità sono eterni e onnipotenti, ma si preoccupano comunque che siamo felici e che stiamo bene. Il presidente Gordon B. Hinckley (1910-2008) ha attestato: “Essi si interess[ano] a noi, e... noi siamo l’oggetto delle loro grandi attenzioni. Essi sono disponibili a ognuno di noi. Ci avviciniamo al Padre tramite il Figlio. Egli è il nostro intercessore presso il trono di Dio. Quanto è meraviglioso che possiamo così parlare al Padre nel nome del Figlio”.²

Poiché i membri della Divinità ci amano e vogliono il meglio per noi, le nostre scelte hanno importanza, specialmente i piccoli gesti quotidiani che ci fanno avvicinare a Loro. Abbiamo un potenziale illimitato e a Dio interessa il nostro successo, anche nelle piccole cose.

Il Padre Celeste ci ha dato tutto.

Sappiamo che il Padre Celeste ci ha dato tutto, quindi dobbiamo cercare di riconoscere la Sua mano ed essere grati. Quando siamo grati, agiamo in maniera diversa. Il presidente Thomas S. Monson ha promesso che “possiamo innalzare noi stessi e innalzare gli altri quando ci rifiutiamo di rimanere nel

regno dei pensieri negativi e coltiviamo nel nostro cuore un atteggiamento di gratitudine".³

Dal momento che tutto quello che abbiamo viene da Dio (vedere Mosia 2:20-21; DeA 59:21), la nostra gratitudine può renderci maggiormente inclini alla condivisione con gli altri, cosa che include il nostro tempo e i nostri talenti, oltre alle nostre benedizioni materiali.

Il Padre Celeste è misericordioso.

L'opera e la gloria di Dio è "fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo" (Mosè 1:39). Egli desidera il nostro successo, per cui ci offre il perdono degli errori che commettiamo. La Sua misericordia prevede il perdono persino quando ripetiamo gli stessi sbagli. Il Padre Celeste, Gesù Cristo e lo Spirito Santo ci aiuteranno a cambiare.

La misericordia di Dio ci insegna a essere clementi. Il presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza, ha detto: "Poiché Dio ci ama grandemente, anche noi dobbiamo amarci e perdonarci a vicenda".⁴ Questo aspetto comprende il perdono di noi stessi.

Gesù ha sofferto per noi.

Mediante l'Espiazione, il Salvatore ha patito tutti i nostri dolori e le nostre pene (vedere Alma 7:11-13). Se mai abbiamo una giornata difficile e ci sentiamo come se nessuno ci capisse, possiamo sapere che il Salvatore ci comprende davvero. E quando abbiamo una giornata stupida e desideriamo qualcuno con cui dividerla, il Salvatore è lì per

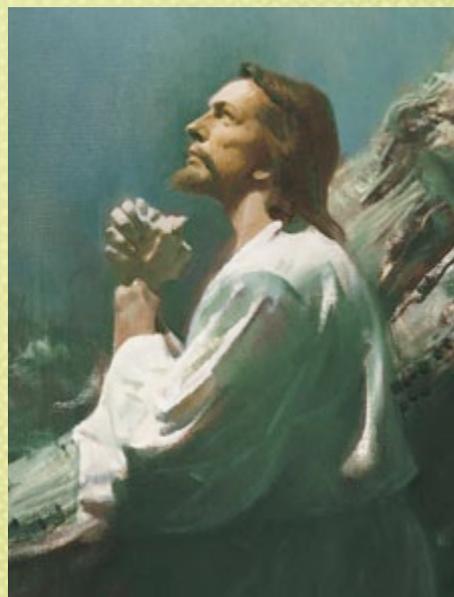
noi. Egli vuole condividere le nostre gioie proprio come condivide le nostre pene.

Lo Spirito Santo ci guida.

Gesù Cristo promise ai Suoi apostoli che il Consolatore, ossia lo Spirito Santo, poteva essere con loro sempre per istruirli e confortarli (vedere Giovanni 14:16-17, 26-27). Anche noi possiamo avere il dono dello Spirito Santo a nostra guida. E possiamo confidare nel fatto che le risposte che lo Spirito Santo dà ci aiuteranno. Con la Sua guida possiamo essere continuamente in contatto con la Divinità. Se seguiremo le impressioni che riceviamo, cominceremo a conoscerLi ancora meglio. ■

NOTE

1. Joseph Smith, in *History of the Church*, 6:305.
2. Gordon B. Hinckley, "Io credo in questi tre Personaggi", *Liahona*, luglio 2006, 8.
3. Thomas S. Monson, "Il dono divino della gratitudine", *Liahona*, novembre 2010, 88.
4. Dieter F. Uchtdorf, "Ai misericordiosi è fatta misericordia", *Liahona*, maggio 2012, 76.



UNITEVI ALLA CONVERSAZIONE



Cose da meditare per la domenica

- In quali occasioni siete stati benedetti dal Padre Celeste, da Gesù Cristo o dallo Spirito Santo?
- In quale circostanza vi siete sentiti maggiormente vicini a Loro?
- Che cosa potete imparare su voi stessi conoscendoli?

Cose che potete fare

- Scrivete nel diario come siete cambiati conoscendo la Divinità.
- Esprimete i vostri sentimenti in chiesa o sui media sociali.



Larry M. Gibson

Primo consigliere della presidenza generale dei Giovani Uomini

MI RICORDO SEMPRE DI LUI

Il modo in cui osserviamo la santità della domenica è una manifestazione esteriore della nostra alleanza di ricordare sempre Gesù Cristo.

Ricordo che, quando avevo undici anni, il mio vescovo mi accompagnò con riverenza nella cappella del nuovo edificio del nostro rione, dove si sedette con me davanti al tavolo del sacramento. Mi disse: “Larry, tu sai che presto verrai ordinato all’ufficio di diacono nel Sacerdozio di Aaronne. Ti rendi conto della straordinarietà di questa benedizione e di questo dovere?” Mi spiegò che avrei avuto la sacra responsabilità di agire come fece il Salvatore nel distribuire i santi simboli del sacramento alla congregazione. Mi sentii sopraffatto dalla grandezza della chiamata sacerdotale che stavo per ricevere.

Il mio vescovo mi chiese di memorizzare le due preghiere sacramentali e di riflettere sul modo in cui si applicassero alla mia vita. Mi disse che dovevo impegnarmi a fare ciò che le preghiere sacramentali chiedono a ciascuno di noi di compiere se volevo agire a nome del Salvatore offrendo il sacramento agli altri. Quando tornai a casa, mio padre mi aiutò a trovare le preghiere sacramentali sia in Dottrina e Alleanze (20:76–79) sia nel Libro di

Mormon (Moroni 4; 5). Per la prima volta nella mia vita le lessi con attenzione. Ascoltai diligentemente mentre venivano pronunciate in chiesa. Meditai sulle parole mentre il pane veniva distribuito, ma il pieno impatto dell’alleanza sacramentale diventò evidente quando sentii queste parole della benedizione dell’acqua: “ch’essi si ricordano sempre di lui”. Chiesi a me stesso: “Io mi ricordo *sempre* di Lui? Che cosa significa *sempre*? Come posso ricordarmi sempre di Lui?” Ogni volta che sento queste sante preghiere sacramentali mi sento spinto a pormi le stesse domande.

Il modo in cui osserviamo la santità della domenica è una manifestazione esteriore della nostra alleanza con il Padre Celeste di ricordare sempre Gesù Cristo. *Il giorno del Signore deve diventare la base per ricordarci di Lui durante gli altri sei giorni della settimana.*

La domenica è un giorno per rallentare i ritmi, per fermarci e per ricordare. Partecipiamo alle riunioni della nostra Chiesa, riflettiamo sulle nostre benedizioni, sui nostri punti di forza e sui nostri difetti; cerchiamo

il perdono; prendiamo il sacramento e meditiamo sulle sofferenze patite per noi dal nostro Salvatore. Cerchiamo di non essere distratti da ciò che ci impedisce di adorarlo, poiché “in questo giorno”, come ha detto il Signore, “non fare nient’altro” (DeA 59:13). Qualsiasi attività a cui prendiamo parte durante il giorno del Signore dovrebbe essere in accordo con il principio di ricordarci di Cristo. Se ciò che facciamo durante un momento qualsiasi del giorno del Signore ci distrae dal ricordarci del Salvatore e dal ministrare come farebbe Lui, allora, forse, dovremmo riesaminare le nostre azioni. Ricordate, il giorno del Signore è un giorno dedicato non solo a “riposar[vi] dai [vostri] lavori”, ma anche a “rendere le [vostre] devozioni all’Altissimo” (DeA 59:10).

Dobbiamo pianificare la nostra vita in modo che non ci siano scuse a discapito della santità di un qualsiasi momento del giorno del Signore. È un giorno dedicato ai Suoi affari, un giorno in cui la nostra vita può essere benedetta e rigenerata da esperienze sacre sia individuali che familiari. È un



giorno per l'arricchimento del nostro spirito.

Trascorrete un po' di tempo oggi a creare un piano meditato di cose che farete per rendere il giorno del Signore un giorno davvero sacro e santo della vostra vita. Poi agite in base a tale piano.

Ricordate la magnifica promessa fatta dal Signore a coloro che onorano appropriatamente la santità della domenica: "E se farete queste cose con gratitudine, con cuore e volto gioiosi [...] la pienezza della terra sarà vostra" (DeA 59:15-16). Possiamo permetterci di rinunciare a queste benedizioni nella nostra vita e nella vita dei nostri familiari?

Io credo nell'onorare la santità della domenica. Con franchezza e con umiltà rendo testimonianza che osservare la santità della domenica è un comandamento del nostro Dio, che vive e ama ciascuno di noi. Attesto che se seguiremo e vivremo il comandamento divino di osservare la santità della domenica, il Signore, in cambio, ci benedirà, ci guiderà e ci ispirerà nel risolvere i problemi che dovremo affrontare. ■



Come arrivai al **SUCCESSO**

Daniel Kawai

Quando avevo quattordici anni, il mio professore di fisica notò il mio talento per la matematica e mi iscrisse alle olimpiadi di matematica brasiliane. C'erano tre fasi, la prima e la seconda delle quali si sarebbero disputate di sabato. Mi classificai per la terza fase, ma vidi che si sarebbe tenuta su due giorni, sabato e domenica.

Dissi allora al mio professore e al direttore delle olimpiadi che non avrei sostenuto la prova di domenica perché è il giorno del Signore. Il direttore mi chiese di parlare con i dirigenti della mia chiesa, cosicché potessi liberarmi per essere presente alla prova della domenica dato che, se non l'avessi fatta, sarei stato squalificato. Dissi che avrei potuto rinunciare a tutto, tranne che al Signore.

Non mi sentivo triste, perché avevo la speranza che Dio onora coloro che Lo onorano. Mi venne in mente Matteo 6:33: "Cercate prima il regno e

la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte".

Alcune settimane più tardi contattammo il segretario delle olimpiadi, che disse che non avrei potuto sostenere la prova in un altro giorno e che sarei stato squalificato. Alla fine della discussione, mi suggerì di inviargli un'e-mail dove spiegavo la mia situazione. Dopo aver mandato l'e-mail, pregai il Padre Celeste e dissi che avrei fatto la Sua volontà.

La sera seguente ricevetti un'e-mail dal coordinatore che diceva che avrei potuto fare la prova della domenica il lunedì all'orario che meglio mi si confacesse e mi offrì persino di tenere la prova nella mia città in modo che non perdessi le lezioni della mattina a scuola.

Dopo aver ricevuto questa bella notizia, pregai per ringraziare il Signore perché mi aveva aiutato. I miei genitori andarono al tempio per esprimere gratitudine.

CONCETTI FONDAMENTALI DELL'OSSERVAZA DEL GIORNO DEL SIGNORE

"Il Signore ha stabilito il giorno di riposo per il tuo beneficio e ti ha comandato di santificarlo.

Onorare il giorno del Signore significa innanzitutto frequentare tutte le riunioni della Chiesa. [...]

Durante la settimana preparati, in modo da poter serbare la domenica per diverse attività edificanti che siano appropriate nel giorno del Signore. [...]

L'osservanza del giorno di riposo ti avvicinerà al Signore e alla tua famiglia, e ti donerà una prospettiva eterna, oltre che forza spirituale".

Per la forza della gioventù (opuscolo, 2011), 30-31.

Quando uscirono i risultati della prova, mi venne data la medaglia d'oro. Il Signore onora coloro che Lo onorano. ■
L'autore vive a San Paolo, Brasile.



ILLUSTRAZIONE DI J. BETH JEPSON

DRITTI AL PUNTO

I giovani uomini devono svolgere una missione non appena compiono diciotto anni? E le giovani donne sono maggiormente esortate a svolgere una missione ora che possono partire a diciannove anni?

Che cosa posso fare se ricevo pressioni a infrangere le norme della Chiesa da parte di altri giovani membri attivi? Non voglio apparire bigotto o critico.

Quando il presidente Thomas S. Monson ha annunciato il cambiamento di età per il servizio missionario, ha detto: “Non sto dicendo che adesso tutti i giovani maschi serviranno — o debbano servire — a questa età. Piuttosto sto dicendo che, in base alle circostanze individuali e sulla base di quanto stabilito dai dirigenti del sacerdozio, questo è ora possibile.¹ Considerate la vostra salute fisica ed emotiva, la vostra preparazione economica e spirituale. Potete consigliarvi con i genitori e i dirigenti del sacerdozio per decidere quando è il momento giusto per partire.

Riguardo alle giovani donne, il presidente Monson ha detto: “[Le] giovani sorelle [...] non s[on]o soggette alla stessa responsabilità di servire che hanno i giovani fratelli. Vogliamo però rassicurare le giovani sorelle della Chiesa e far sapere loro che il loro contributo come missionarie è prezioso e che siamo contenti che servano”.² ■

NOTE

1. Thomas S. Monson, “Benvenuti alla Conferenza”, *Liahona*, novembre 2012, 5.
2. Thomas S. Monson, “Benvenuti alla Conferenza”, 5.

Abbiate il coraggio di osservare le norme della Chiesa, anche se la pressione viene da altri santi degli ultimi giorni che conoscono le norme e che potrebbero pensare che stiate agendo in maniera bigotta. Qual è il rischio maggiore, disobbedire ai comandamenti del Signore o

apparire bigotto ad alcuni dei vostri coetanei? (Ora, se state ricevendo pressioni a fare qualcosa che vi fa sentire *personalmente* a disagio o che viola una norma stabilita dalla vostra *famiglia* piuttosto che della Chiesa, potete ancora rimanere saldi, dicendo semplicemente che preferite non farlo e chiedendo loro di rispettare i vostri sentimenti).

Naturalmente, dovrete provare a gestire la situazione con tatto. Come il profeta Alma disse a suo figlio missionario Shiblon: “Sii intrepido, ma non arrogante” (Alma 38:12). Non c'è bisogno di dure condanne o di un atteggiamento arrogante. Potete semplicemente dire alle persone quali norme avete deciso di rispettare e, se membri attivi della Chiesa vi chiedono di violare delle chiare e ben definite norme della Chiesa, ricordate ciò che ha detto il presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza: “Siate amic[i] di tutti, ma non compromettete mai i vostri standard”.¹ ■

NOTA

1. Dieter F. Uchtdorf, “Il vostro meraviglioso viaggio di ritorno a casa”, *Liahona*, maggio 2013, 128.



ENTRAMBE LE PARTI DEL **BENEFICIO**



La frequenza al tempio e la storia familiare sono entrambe importanti; se unite insieme, portano ulteriori benedizioni.

Brittany Beattie
Riviste della Chiesa

S fogliando le pagine della *Liahona* di questo mese, guardate la vasta gamma di combinazioni di colori che conferiscono una ricca energia e vitalità a ogni immagine, dipinto o disegno. Molti dei colori sono stati resi possibili perché due dei colori primari — rosso, giallo o blu — sono stati combinati per creare un nuovo colore, uno che non poteva esistere se i colori primari fossero stati tenuti separati.

La storia familiare e il lavoro di tempio hanno qualcosa in comune con quei colori: potete ricevere più benedizioni combinando le due opere importanti. Questo avviene perché la storia familiare e il lavoro di tempio sono in realtà due parti di una singola opera — l'opera di salvezza. Naturalmente, riceverete grandi benedizioni aiutando gli altri con la loro storia familiare e frequentando il tempio per svolgere il lavoro per le persone

i cui nomi sono stati portati lì. Ma riceverete ancor più grandi benedizioni — godendo dell'intera tavolozza dei colori — quando combinerete le due parti e troverete *i vostri* nomi di famiglia e poi svolgerete il lavoro per *i vostri antenati* nel tempio.

Come ha insegnato l'anziano Richard G. Scott, del Quorum dei Dodici Apostoli:

“Il lavoro di tempio e genealogico è un'opera unica divisa in due parti [...]

Il Padre nei cieli vuole che ciascuno di noi riceva entrambe le metà del beneficio di quest'essenziale opera svolta per procura. Egli ha guidato altre persone in modo che ci mostrassero come qualificarci. Dipende da voi e da me reclamare tali benedizioni.

Qualsiasi opera svolgiate nei templi è tempo ben speso, ma ricevere le ordinanze in favore di uno dei vostri antenati renderà il tempo passato al tempio ancora più sacro, e riceverete benedizioni ancora maggiori”.¹

Quindi, quali sono alcune delle “benedizioni ancora maggiori” che giungono quando riceviamo “entrambe le parti del beneficio”? A destra ci sono diverse promesse fatte dagli apostoli moderni.

NOTE

1. Richard G. Scott, “La gioia di redimere i morti”, *Liahona* novembre 2012, 93–94.
2. Boyd K. Packer, “La vostra genealogia: da dove cominciare”, *Liahona*, agosto 2003, 17.
3. Russell M. Nelson, “Generazioni legate nell'amore”, *Liahona*, maggio 2010, 92.
4. David A. Bednar, “Ora è il momento”, lds.org/youth/family-history/leaders.
5. John A. Widtsoe, Conference Report, aprile 1943, 39.



Un'influenza spirituale raffinatrice

“Il lavoro genealogico svolto dai membri della Chiesa ha il potere di smussare, calmare e rendere più spirituali coloro che vi si dedicano. Costoro comprendono che, con il loro lavoro, stanno legando insieme i membri della loro famiglia [...] Quando iniziamo a lavorare alla nostra genealogia, troviamo che il nostro interesse cresce al di là del fatto di raccogliere nomi [...] Il nostro interesse volge i nostri cuori verso i nostri padri; ci preoccupiamo di trovarli, conoscerli e servirli”.²



Parte di un'opera più grande

“I legami spirituali [...] si formano. [...] Quando i nostri cuori si volgono ai nostri antenati, qualcosa dentro di noi cambia. Ci sentiamo parte di qualcosa più grande di noi”.³



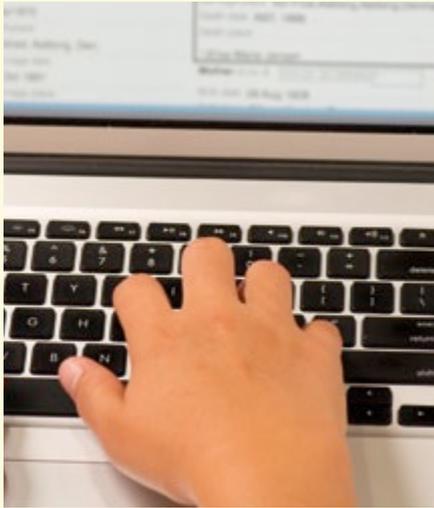
Una protezione contro le tentazioni

“Ognuno di noi trae beneficio da tutti coloro che ci hanno preceduto. Conoscere quelle storie ci aiuta a capire veramente chi siamo e da dove veniamo. [...] Sta[te] facendo ricerche sulla [vostra] famiglia e sta[te] aiutando gli altri con le loro? Questa, per un giovane nell'iniquità del mondo in cui viviamo oggi, è una delle più grandi protezioni contro le tentazioni dell'avversario”.⁴



Aiuto dal mondo invisibile

“Forse, se svolgessimo il lavoro in favore di coloro che si trovano nel mondo invisibile, che desiderano ardentemente e pregano per il lavoro che possiamo svolgere per loro, il mondo invisibile in cambio ci aiuterebbe in questo momento di bisogno urgente. Ci sono molte più persone in quell'altro mondo di quante ce ne siano qui. C'è molto più potere e forza lì, di quanto ne abbiamo qui su questa terra”.⁵



TROVAI UN NOME

“**P**er preparare un viaggio al tempio per i giovani, il nostro rione organizzò un’attività congiunta per cercare dei nomi di famiglia che potevamo portare al tempio. Ero seduta accanto ai miei amici e mi lamentavo di non riuscire a trovare nomi che avessero bisogno di ordinanze. Dopo una lunga ricerca su familysearch.org, trovai un nome. Ero emozionatissima!

“Corsi rapidamente dalla nostra consulente di storia familiare e le chiesi quale fosse il passo successivo. Ella mi mostrò come salvare il nome e stamparlo per poter fare il lavoro di tempio. Mi disse anche che la donna era una persona reale e non solo un nome su uno schermo. Sentii lo Spirito e seppi che la persona aspettava che venisse svolto il lavoro per lei e che io la trovassi. Riuscii a portare il suo nome al tempio. Sono molto grata dell’opportunità di servire i miei antenati e di contribuire a portare loro la gioia del Vangelo”.

Leah G., New York, USA



Se non ho accesso a Internet?

Sebbene i tuoi nomi di storia familiare debbano essere inviati on-line per poter svolgere il lavoro di tempio per loro, non devi avere necessariamente accesso a Internet a casa. Raccogli nomi, informazioni e storie di famiglia dai tuoi parenti in vita e poi vedi se c’è un centro di storia familiare locale dove è possibile inviare i nomi su familysearch.org. In aree con accesso a Internet limitato, parla con i consulenti di storia familiare di rione o di palo riguardo alle risorse che hanno per poter inserire elettronicamente i dati al posto tuo.



Questo significa che non dovrei andare al tempio se non ho dei nomi di famiglia?

Absolutamente no! Andare al tempio offre ricche benedizioni sia per te che per tutti coloro che sono battezzati e confermati, che siano o no i tuoi antenati. Dovresti frequentare il tempio comunque, anche se non hai nomi di famiglia da portare. La Prima Presidenza ha insegnato: “I membri che hanno una limitata possibilità di fare la ricerca genealogica per la propria famiglia sono incoraggiati a svolgere le ordinanze per procura con nomi forniti da altri membri o dal tempio” (Lettera della Prima Presidenza, 8 ottobre 2012).



UN INVITO DELLA PRIMA PRESIDENZA

“Quando i membri della Chiesa trovano i nomi dei loro antenati e li portano al tempio per effettuare le ordinanze, l’esperienza vissuta al tempio può risultare molto più ricca. [...] In particolare incoraggiamo i giovani [...] a usare nomi della propria famiglia o nomi di antenati di membri del loro rione e palo per il lavoro di tempio”.

Lettera della Prima Presidenza,
8 ottobre 2012.



VOCI DEI GIOVANI: LE BENEDIZIONI DELLA STORIA FAMILIARE

I giovani di New York, USA, sono stati recentemente invitati dalla loro presidenza di palo a trovare un nome di famiglia da portare al tempio come parte di una speciale conferenza dei giovani. Hanno scoperto grandi benedizioni quando hanno volto il loro cuore ai loro padri (vedere Malachia 4:5-6).

Portare i nomi di famiglia al tempio

- “Ho sempre pensato che la storia familiare fosse solo un'altra cosa da fare, ma adesso mi rendo conto che sono persone *reali* che attendono da anni. La mia esperienza al tempio è diversa quando porto i miei nomi di famiglia. Suppongo che sia dovuto a tutto il duro lavoro, al tempo e alle preghiere che ci sono voluti per trovare *un* nome. Ma *un* nome vale tutto l'impegno, perché è *una persona* che ha bisogno di stare con il Padre Celeste”.
— Hannah A., 13 anni
- “Dopo aver trovato una persona, inizi a legarti a quella persona nel mondo degli spiriti. Portare i tuoi nomi è un modo per rafforzare questo legame. Ti aiuta a comprendere la tua famiglia eterna”.
— Spencer S., 15 anni
- “Portare i nomi di famiglia al tempio ti aiuta a renderti conto che queste persone

sono vere. Non sono solo nomi su un pezzo di carta; sono veri fratelli e sorelle che condividono la tua storia, e sono una parte di essa”. — Lilli N., 16 anni

Ricevere benedizioni

- “Ho notato una differenza nella mia vita. È una sensazione di calore e protezione”.
— Noah R., 13 anni
- “Puoi sentire nel tuo cuore che fai parte di un'opera più grande. Dare alla tua famiglia la possibilità di ricevere le benedizioni del tempio è una sensazione unica”.
— Corinne C., 17 anni
- “Mi sono sentito più a mio agio e tranquillo dopo che ho iniziato a fare storia familiare. Quando porto i nomi di famiglia al tempio sento un immenso senso di gioia”. — Tyler M., 16 anni
- “Ha accresciuto il mio amore per il Salvatore, per il Padre Celeste e per i miei antenati. Mi ha aiutata ad avvicinarmi ai

miei familiari diretti e ha aumentato la mia testimonianza del Vangelo”.

- Alexandra H., 14 anni
- “Sono molto più felice”.
— Ross S., 12 anni
- “Con ogni nome, sento un immenso senso di pace ed emozione, come se la persona avesse aspettato proprio me”.
— Rhiannon B., 15 anni
- “So da dove vengo, e la mia sicurezza sta crescendo”. — Eliza L., 13 anni
- “Sono stato meno polemico a casa”.
— Gehrig L., 12 anni
- “Comprendo sempre di più l'importanza delle famiglie. Voglio essere più vicina alla mia famiglia sulla terra”.
— Emma L., 15 anni
- “Mi ha aiutato a capire meglio il piano di Dio per noi. Mi sento più vicino al Padre Celeste e al Vangelo perché capisco meglio le ordinanze che si svolgono”.
— Noah C., 14 anni ■

Che cosa farete?

Che cosa farete per “reclamare tali benedizioni” di trovare i nomi di famiglia e poi portarli al tempio? Pianificate oggi di portare le promesse di ricevere entrambe le parti del beneficio nella vostra vita.

UN VERSETTO CHE PORTA ISPIRAZIONE

"[Gesù Cristo] farà intercessione per tutti i figlioli degli uomini; e coloro che credono in lui saranno salvati" (2 Nefi 2:9).

In questo passo delle Scritture, la parola *intercessione* ha un grande significato. Significa "agire come mediatore per aiutare due parti a risolvere un problema". In questo caso, il Salvatore è il mediatore che aiuta tutte le persone che si sono separate dal Padre Celeste a causa del peccato.

Questo passo delle Scritture mi ha aiutata a conoscere l'importanza del nostro Salvatore, Gesù Cristo. Sono grata della Sua Espiazione. Solo tramite Lui possiamo vivere di nuovo con il nostro Padre nei cieli.

Hanisha A., India



CHI VUOLE PREGARE?

In missione, io e il mio collega insegnammo a una famiglia con molti figli. Durante uno dei nostri momenti di programmazione, pregammo e parlammo di ciò che avremmo dovuto insegnare ai bambini e fummo d'accordo che avremmo insegnato la preghiera.

Quando andammo a casa loro, la nonna e i ragazzini erano molto emozionati. Iniziammo la lezione con una preghiera. I bambini erano tranquilli e pronti ad ascoltare. Spiegammo loro come e perché pregare. Per concludere la lezione, chiedemmo loro: "Chi vuole offrire la preghiera di chiusura?" Tutti volevano pregare! Quindi facemmo uno schema per decidere chi di loro dovesse offrire la preghiera ogni volta che andavamo per una lezione. Li invitammo anche a pregare quando noi non c'eravamo.

Dopo quella lezione, pensai: "Perché i bambini riescono a pregare con facilità mentre per i nostri simpatizzanti più grandi è difficile?" Trovai la risposta nella Guida alle Scritture: "Quando comprendiamo il vero rapporto che abbiamo con Dio (ossia che Dio è nostro Padre e noi siamo Suoi figli), allora improvvisamente le nostre preghiere diventano naturali e istintive (Matteo 7:7-11). Molte delle cosiddette difficoltà in merito alla preghiera sorgono quando dimentichiamo questo rapporto" ("Preghiera"; vedere anche Guida alle Scritture, "Preghiera", scriptures.lds.org).

Da quel momento in poi, ho provato ad aiutare le persone a comprendere il loro vero rapporto con il nostro Padre Celeste. Il nostro Padre nei cieli vuole parlare ai Suoi figli, proprio come i nostri genitori terreni vogliono parlare con noi. Egli ci ama, Egli vuole parlare con noi e vuole che noi parliamo con Lui. Jarrel M., Filippine

LA STORIA FAMILIARE UNISCE LE FAMIGLIE

Mi sono imbattuta in una meta del Progresso Personale che mi ha motivava a iniziare il mio albero genealogico. Ogni volta che andavo dai miei nonni per pranzo, mi raccontavano storie della loro vita e della vita di altri miei parenti. Iniziai ad andare al centro di storia familiare e a raccogliere informazioni riguardo alla mia famiglia.

Mi ricordo quando trovai informazioni sulla mia trisavola. Mentre era incinta arrivò in Argentina a bordo di una nave. Durante il viaggio, seppellì in mare suo figlio. Era soltanto una storia per me, finché non ho trovato il suo nome in un documento. Ho sviluppato un legame ancora più forte con i miei nonni e ho imparato a conoscere i miei antenati come se avessi vissuto con loro. Ho trovato informazioni riguardo ai miei antenati, ho condiviso le buone notizie del suggellamento eterno e ho contribuito a benedire molte generazioni.

Continuo a scoprire tesori nascosti grazie a FamilySearch. Amo ciò che il presidente Thomas S. Monson ha detto: “Porto testimonianza che se faremo tutto quello che possiamo per svolgere il lavoro che ci è stato affidato, il Signore ci metterà a disposizione la sacra chiave necessaria per accedere ai tesori che tanto desideriamo”.¹ Attraverso i nostri sforzi, scopriamo le chiavi del nostro tesoro eterno e un giorno saremo in grado di incontrare i nostri antenati di persona.

Yael B., Argentina

NOTA

1. Thomas S. Monson, “La chiave della fede”, *La Stella*, maggio 1994, 5.



RICEVERE UNA TESTIMONIANZA DALLO SPIRITO SANTO

Quando mi sono unita alla Chiesa all'età di nove anni credevo già che la Chiesa era vera, quindi pensavo che non fosse necessario chiedere a Dio se lo fosse. Dopo essere stata membro per molti anni, iniziai a dubitare. Poi, durante una riunione sacramentale, ascoltando l'inno “Il mattino era sereno”

(*Inni*, n. 18), pregai e chiesi al Padre Celeste se la Chiesa era vera e se Joseph Smith avesse realmente visto Lui e Gesù Cristo. Mi giunse alla mente un pensiero che sì, la Chiesa di Gesù Cristo è vera, e sì, Joseph vide Dio Padre e Gesù Cristo. I miei occhi si riempirono di lacrime e mi sembrò che lo Spirito Santo ardesse nel mio cuore.

Oggi posso affermare che lo Spirito Santo mi ha testimoniato della veridicità di questa Chiesa. So che Joseph Smith vide il Padre Celeste e Gesù Cristo e non posso negarlo. Questa testimonianza mi ha dato il coraggio di condividere la mia testimonianza con gli altri.

Tamara O., Brasile



¡Hola, amigos!*

Siamo Mahonri ed Helaman dal Messico

Fai le valigie! Vieni a conoscere amici in tutto il mondo!

Mahonri
Helaman

Tratto da un'intervista con Amie Jane Leavitt

Mahonri ed Helaman sono fratelli che vivono sulla costa del Messico. I loro genitori hanno dato loro i nomi di due grandi uomini del Libro di Mormon. Mahonri Moriancumer era il fratello di Jared. Vide il dito del Signore. Helaman era un capitano retto. Egli guidò i duemila giovani guerrieri. ■

**Ciao, amici! in spagnolo.*



Questi fratelli sperano di vivere all'altezza dei nomi ricevuti dai loro genitori. Vogliono essere proprio come Mahonri ed Helaman del Libro di Mormon.



FOTOGRAFIE DI JUAN CARLOS SANTOYO; ILLUSTRAZIONE DI THOMAS CHILD



I nostri genitori sono stati suggellati nel tempio di Guadalajara, Messico, nel 2003. Questo è il tempio più vicino a dove viviamo. Ci vogliono circa sei ore di auto per arrivarci. Ci piace visitare il tempio e sapere che un giorno potremo entrarvi, proprio come i nostri genitori.

AMO IL SACRO TEMPIO



Il tempio di Guadalajara è l'undicesimo di tredici templi costruiti in Messico.



PRONTI, VIA!

Le valigie di Mahonri ed Helaman sono pronte e contengono alcune delle loro cose preferite. Quali di queste cose metteresti nella tua valigia?



Ci piace trascorrere del tempo insieme come famiglia. Ogni sabato andiamo sulla spiaggia vicina a casa nostra. Mangiamo gamberi — il nostro cibo preferito — e tacos e tortas (una specie di panino). Camminiamo lungo il Malecón, o litorale. Facciamo castelli di sabbia e giochiamo nell'oceano.





Anziano
Robert D. Hales

Membro del Quorum
dei Dodici Apostoli

*I membri del Quorum
dei Dodici Apostoli
sono testimoni speciali
di Gesù Cristo.*

Che cosa significa essere **CRISTIANI?**



Un cristiano ha fede
nel Signore Gesù Cristo.

Un cristiano crede che
mediante la grazia di Dio Padre
e di Suo Figlio, Gesù Cristo,
possiamo pentirci.

La parola *cristiano*
significa che prendiamo su noi
stessi il nome di Cristo. Lo fac-
ciamo quando veniamo battez-
zati e riceviamo lo Spirito
Santo.

Quando seguiamo
Gesù Cristo, diventiamo le
persone che il Padre Celeste
vuole che siamo.



FOTOGRAFIA

Data _____

Data di nascita _____

Nazionalità _____

Nome _____

Numero di
passaporto _____



Passaport
Passaport
Pasaporte
AMICI IN TUTTO IL MONDO



Italia



Nuova
Zelanda



Filippine



Zimbabwe



Russia



Messico



Brasile



Tonga



Corea del Sud



Cile



Inghilterra



Svezia

Passaporto

AMICI IN TUTTO IL MONDO



Cerca un francobollo di un nuovo paese da aggiungere al tuo passaporto nei prossimi numeri della *Liahona*.



AMICI IN TUTTO IL MONDO



Hello!

iHola!

안녕

ПРИВЕТ!

Mhoroi!

Olá!

Mālō e
lelei!

Ciao!

Hej!

LA NOSTRA PAGINA



Fin da quando ero piccolo, mia madre e mio padre mi hanno insegnato riguardo al tempio. È lontano, ma amo andare lì

con la mia famiglia. Quando sono stato suggellato ai miei genitori, ho potuto finalmente entrarci — è bellissimo. Adesso, quando andiamo, io resto fuori ad aspettare. Quando sarò più grande farò le mie alleanze personali nel tempio.

David V., 6 anni, Nicaragua



Mi piace tanto cantare gli inni della Chiesa e fare la serata familiare con la mia famiglia. Ho un fratello e una sorella più piccoli, Jared e Sarai, e voglio loro molto bene. Mi piace aiutare mia madre quando cucina, perché quando cresco voglio essere brava come lei a cucinare.

Ambar A., 9 anni, Ecuador

So che Gesù Cristo vive e che si prende cura di tutti noi, e so che la Chiesa è vera.

Osiris M., 6 anni, Brasile

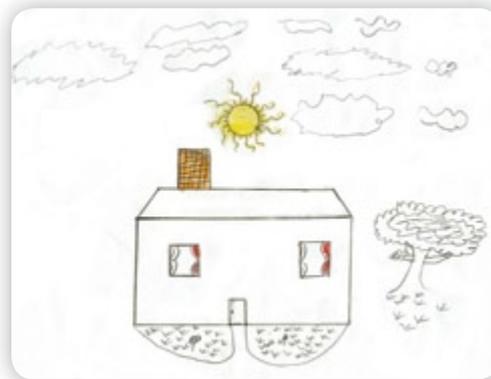


Tris M., 8 anni, Brasile



Mi piace aiutare la mamma con la serata familiare. La nostra famiglia vuole andare al tempio per poter stare insieme per sempre. Quando cresco, voglio svolgere una missione come i miei cugini. Amo il Padre Celeste e il profeta, il presidente Thomas S. Monson. Mi piace l'inno della Primaria "La chiesa di Gesù Cristo".

Keydi P., 12 anni, Honduras



Đ. Văn Hiệp, 11 anni, Cambogia



Sono stata istruita nel Vangelo da quando ero molto piccola. Quando avevo otto anni, ho deciso di essere battezzata. Ho memorizzato tutti e tredici gli Articoli di Fede per quel giorno speciale. Quando sono uscita dall'acqua, ho sentito qualcosa di molto forte. Mia madre mi ha detto che quei sentimenti venivano dallo Spirito Santo. So che Joseph Smith ha restaurato la Chiesa di Gesù Cristo, che il Libro di Mormon è vero e che Thomas S. Monson è un profeta vivente.

Abigail A., 8 anni, Spagna

Proprio come le Scritture!

Pensavamo che l'escursione stesse andando bene, finché non vedemmo il segnavia.



Renae Weight Mackley

Racconto basato su una storia vera

“Ed allevierò pure i fardelli che sono posti sulle vostre spalle” (Mosia 24:14).

Noi ragazzini di dieci anni siamo piuttosto intelligenti. Ci piace cavarcela da soli.

Mio padre mi dice sempre di paragonare le Scritture a me stessa. *Paragonare* significa provare a usare ciò che apprendi dalle Scritture nella tua vita. Quindi, quando leggiamo insieme come famiglia, a volte interrompo mio padre prima che

possa spiegarci. Ad esempio, dico: “Lo so, Papà, dobbiamo digiunare e pregare come dice nelle Scritture”.

Lui sorride perché azzecco sempre il messaggio.

Ma una volta, ho scoperto che le Scritture possono davvero essere



“Impegniamoci a leggere le Scritture... con maggiore scopo e maggior attenzione”.

Presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza, “Il vostro potenziale, il vostro privilegio”, *Liahona*, maggio 2011, 59.

molto simili alla mia vita! Tutto accadde quando andammo a fare un'escursione con tutta la famiglia.

Portavo il mio grande zaino e il sacco a pelo senza lamentarmi.

Dopo tutto, dovevano essere solo 6,5 chilometri fino al lago. Potevo farcela, senza problemi.

L'escursione non era faticosa, ma fui contenta di fermarmi per riposare dopo 3 chilometri. Poi vedemmo il primo segnavia. Diceva che per il lago mancavano ancora 9,5 km. Mio padre non dovette dirmi che il percorso era lungo il doppio di quanto pensassimo: l'avevo già calcolato. *Dovette* invece ricordarci di far durare la nostra acqua più a lungo.

Il consiglio di mio padre era importante, ma difficile da seguire. Il sole pomeridiano era caldo e non c'era ombra sul sentiero. Sembrava che non saremmo mai riusciti a raggiungere il lago.

Gli adulti stavano dietro con i bambini più piccoli, e i cugini più grandi stavano avanti. Io stavo con tre cugini della mia età e ci trovavamo più o meno in mezzo.

Quando non vedemmo nessuno davanti o dietro di noi, iniziammo a innervosirci. I nostri zaini iniziavano a pesare e le nostre borracce erano vuote. Quanto ci restava ancora da percorrere?

Infine, eravamo così preoccupati e stanchi che decidemmo di fermarci e pregare.

Dopo la preghiera, raccogliemmo i nostri zaini e riprendemmo il percorso.

Poco dopo, udimmo un rumore di zoccoli provenire dal sentiero. Aspettammo e vedemmo un uomo a cavallo venire verso di noi.

Egli si fermò e ci diede dell'acqua. Ci spiegò che i nostri cugini più grandi erano corsi al lago con un depuratore per iniziare a raccogliere e depurare acqua per portarcela. L'uomo sentì che avevamo bisogno di acqua e si era offerto di aiutare. “Avete bisogno di aiuto con gli zaini?” chiese.

Guardai i miei cugini e loro mi sorrisero. Ci sentivamo abbastanza bene!

“È meglio che vada ad aiutare gli altri”, dicemmo all'uomo. “Noi stiamo bene”.

Ed era vero! Per il resto del percorso fino al lago sembrava che degli angeli sollevassero i nostri zaini e ci spingessero in avanti. Quando più tardi lo raccontai ai miei genitori, papà si illuminò e mamma aveva le lacrime agli occhi.

Una settimana dopo la mia famiglia lesse Mosia 24. Sgranai gli occhi quando leggemmo queste parole: “Ed allevierò pure i fardelli che sono posti sulle vostre spalle, cosicché non possiate sentirli più sulla schiena” (versetto 14).

“È quello che è successo sul sentiero”, dissi prontamente. Non dovevo pensare a come usare questo passo delle Scritture nella mia vita — questo versetto descriveva già la mia vita! Era meraviglioso! Non vedevo l'ora di trovare altre Scritture che descrivevano la mia vita.

Ecco come ho imparato a paragonare le Scritture a me, e anche a paragonare me alle Scritture! ■

L'autrice vive nello Utah, USA.

NOÈ

era un profeta dell'Antico Testamento. Egli osservò i comandamenti e aiutò la sua famiglia a mettersi al sicuro dal Diluvio ascoltando la parola di Dio. Anche tu puoi osservare i comandamenti e aiutare la tua famiglia leggendo l'Antico Testamento ogni settimana quest'anno.

Fatti aiutare da un adulto a tagliare questa pagina da colorare o a stamparla da liahona.lds.org. Ogni settimana, dopo aver letto, colora tutti gli spazi con il numero relativo, usando un colore di tua scelta. Vedi pagina 76 per le proposte di lettura di ogni settimana. Puoi leggere da solo o con la tua famiglia. Quando avrai finito, avrai letto alcune delle storie più importanti dell'Antico Testamento! ■

ILLUSTRAZIONE DI ADAMI KOFORD





SETTIMANA	LETTURA	SETTIMANA	LETTURA
1	Il piano di salvezza: Mosè 1:39; Abrahama 3:12, 22-28; 4:1	27	Sansone e Delila: Giudici 13:1-5, 24; 16:2-23, 28-30
2	La creazione: Genesi 1; 2:1-3	28	Ruth e Naomi: Ruth 1:1-9, 14-16; 2:1-8, 15-18; 3:1, 3-11; 4:13, 17; Giovanni 7:42
3	Adamo ed Eva: Genesi 2:7-9, 15-25		
4	La caduta: Genesi 3	29	Samuele, il profeta ragazzo: 1 Samuele 1:9-11, 17-20, 24-28; 2:26; 3:1-11, 16-20
5	Caino e Abele: Genesi 4:1-16		
6	La città di Enoc: Mosè 6:21, 26-28; 7:13-21	30	Davide e Goliath: 1 Samuele 16:7; 17:1, 4-24, 32-33, 37-51
7	L'arca di Noè: Genesi 6:5, 7-9, 13-22; 7:1-19, 23-24	31	Davide e Gionathan: 1 Samuele 18:1-9; 19:1-10; 23:14-18; 24:9-10, 16-19; 2 Samuele 1:4, 11-12
8	La famiglia di Noè è salva: Genesi 8:6-13, 15-17		
9	La torre di Babele: Genesi 11:1-9; Ether 1:1-3, 33-43	32	Davide e Bath-Sheba: 2 Samuele 11:1-4, 14-17, 26-27; 12:1-7, 9, 13
10	L'alleanza di Abrahamo: Abrahama 1:1-4; 2:6-13; Genesi 17:1-7	33	Re Salomone: 1 Re 2:1-4, 12; 3:3-28; 6:1
11	Abrahama e Lot: Genesi 13:1-13; 19:1, 15-17, 24-29	34	Roboamo: 1 Re 11:43; 12:1-21
12	Abrahama e Isacco: Genesi 22:1-18	35	Elia il profeta: 1 Re 17; 19:11-12
13	Isacco e Rebecca: Genesi 24:1-4, 7-20, 61-67	36	Elia e i falsi profeti di Baal: 1 Re 18:16-18, 21-39
14	Giacobbe ed Esaù: Genesi 25:21-34; 27:1-23	37	Naaman viene guarito: 2 Re 5
15	Giacobbe e Rachele: Genesi 29:1-2, 10-30	38	Eliseo e la vedova: 2 Re 4:1-6
16	Giacobbe diventa Israele; Giuseppe viene venduto in Egitto: Genesi 35:9-12; 37:3-14, 18-34	39	Isaia ed Ezechia: 2 Re 18:1-7; Isaia 36:1-2, 4, 13-15; 37:1-7, 15-21, 33-38; 38:1-7
17	Giuseppe in Egitto: Genesi 39:1-4, 7-20; 40:1-3, 5-8; 41:1, 8-12, 14, 29-36, 39-40	40	Le profezie di Isaia: Isaia 1:17-19; 2:2-4; 11:6-10; 53:3-5; 55:8-9; 58:6-14
18	Giuseppe perdona: Genesi 42:3-16; 43:15; 44:1-12, 18, 33-34; 45:3-8	41	Giosia ed Esdra leggono le Scritture: 2 Re 22:1-4, 8-13; 23:1-4, 24-25; Nehemia 8:1-8
19	Nascita e chiamata di Mosè: Esodo 1:8-14, 22; 2:1-6, 10-21; 3:1-14, 19-20; 4:10-12	42	Salmi e Proverbi: Salmi 1:1-3; 19:1-3; 24:1-4; Proverbi 3:5-6
20	Le piaghe: Esodo 7:10-14, 20-21; 8:6, 17, 24; 9:6, 10, 23; 10:14-15, 22; 11:5; 12:30-32, 41-42	43	Ester: Ester 2:5-9, 17; 3:2-13; 4; 5:1-8; 7; 8:3-11, 17
21	L'esodo: Esodo 14:5-16, 19-31	44	Giobbe: Giobbe 1; 19:13-26; 27:2-6; 42:10
22	Gli Israeliti ricevono la manna dal cielo: Esodo 16:1-8, 21-31, 35	45	Geremia: Geremia 1:1, 4-9; 18:1-6; Isaia 64:8
23	I Dieci Comandamenti; il serpente di rame: Esodo 19:1-5, 20; 20:1-17; 31:18; Numeri 21: 4-9	46	Il tempio di Salomone: 1 Cronache 28:20; 29:6-9; 2 Cronache 5:1; 6:1-3
24	Le figliuole di Tselofehad: Numeri 27:1-7	47	Daniele e il cibo del re: Daniele 1:1, 3-20
25	Giosuè e la battaglia di Gerico: Giosuè 1:1-11, 16-17; 2:1-6, 14; 3:5-9, 13-17; 6:1-5, 13-16, 20, 23; 24:14-18	48	Shadrac, Meshac e Abed-nego: Daniele 3:1, 4-30
26	Gedeone: Giudici 6:6-16; 7:1-7, 16-22; 8: 22-23	49	Daniele e i leoni: Daniele 6
		50	Giona e la balena: Giona 1; 2; 3:1-5
		51	Altri passi scritturali: Amos 3:7; Nahum 1:7; Habacuc 3:19; Sofonia 3:16-20
		52	Malachia: Malachia 3:8-12; Malachia 4:5-6



Rosemary M. Wixom
Presidentessa generale
della Primaria

Il tunnel del trionfo

“Oh, quanto è grande il piano del nostro Dio!” (2 Nefi 9:13).

In primavera, io e mio marito abbiamo assistito alla partita di football del nostro nipotino di quattro anni. L'aria era carica di emozione quando i bambini correvano in ogni direzione inseguendo il pallone. Dopo il fischio finale, i giocatori non sapevano chi avesse vinto o perso. Avevano semplicemente giocato la partita.

Gli allenatori chiesero ai giocatori di stringere la mano a quelli della squadra avversaria. Poi notammo qualcosa di veramente eccezionale. Il loro allenatore ci chiese di creare un tunnel del trionfo.

Genitori, nonni e tutti quelli che erano venuti a guardare la partita si alzarono e formarono due file una di fronte all'altra. Poi alzarono le braccia e crearono un arco. I bambini urlavano di gioia mentre passavano sotto le braccia degli adulti esultanti e lungo il percorso.

Ben presto i bambini dell'altra squadra decisero di prendere parte

al divertimento. Tutti i giocatori furono acclamati dagli adulti, mentre attraversavano il tunnel del trionfo.

Nella mia mente riescivo a vedere un'altra scena. Mi sembrava di vedere questi bambini vivere il piano che il Padre Celeste ha creato per ogni singolo figlio. Stavano correndo sul sentiero stretto e angusto, sotto le braccia di chi li amava. Ogni bambino sentiva la gioia di essere sul sentiero.

Gesù Cristo “un sol sentier [...] indicò” a ciascuno di noi.¹ Se seguiamo il Suo esempio, tutti noi torneremo alla nostra dimora celeste e saremo al sicuro tra le braccia del Padre Celeste. ■

NOTA

1. “Iddio ebbe carità”, *Inni*, 105.



Scopri di più sul tema della Primaria di questo mese!

Il Padre Celeste ha preparato una via affinché io possa tornare a Lui

Prima di venire sulla terra, vivevamo in cielo con il nostro Padre Celeste e con Suo Figlio, Gesù Cristo.

Il Padre Celeste ci presentò il Suo piano per noi. Noi decidemmo di seguire il piano del Padre Celeste e di venire sulla terra.

Il Padre Celeste ci ama e vuole che torniamo a Lui. Egli mandò Suo Figlio, Gesù Cristo, per mostrarci la via e per aiutarci a ritornare a Lui.



Quando ritorneremo al Padre Celeste, Egli ci accoglierà a braccia aperte!

e vivendo con fede.



Seguiamo il sentiero che riconduce a Lui:

facendoci battezzare e confermare



stipulando alleanze nel tempio



prendendo il sacramento





Questo sono io!

UN SENTIERO PER ME

Fai un disegno che rappresenti il tuo percorso che riconduce al Padre Celeste. Disegna un sentiero su un foglio di carta o cartone. Chiedi a un adulto di aiutarti a ritagliare le piccole immagini e incollale lungo il sentiero. Aggiungi foto oppure disegna figure che ti ritraggono in momenti importanti come il battesimo.

HAI BISOGNO DI:

- Un pezzo di carta o cartone
- Forbici
- Colla o nastro adesivo
- Colori, pennarelli o matite

INNO E SCRITTURA

- "Egli mandò il Figlio Suo"
(*Innario dei bambini*, 20–21)
- Giovanni 3:16

IDEE PER PARLARNE IN FAMIGLIA

Questo messaggio spiega il piano del Padre Celeste in un modo molto semplice. Potresti chiedere ai membri della famiglia di spiegare a turno, usando le illustrazioni, le diverse parti del piano. Poi, potreste discutere insieme di come potete aiutarvi a vicenda a rimanere sul sentiero che riconduce al Padre Celeste.



Vita preterrena



Rivestiti della completa armatura di Dio



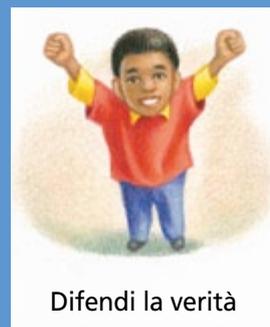
Ricevere il dono dello Spirito Santo



Osservare i comandamenti.



Il giorno del mio battesimo



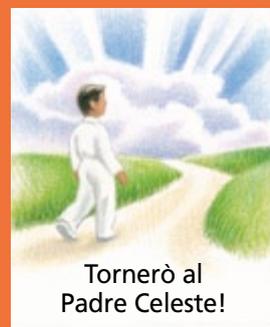
Difendi la verità



Seguirò Gesù Cristo



Un giorno vi entrerò



Tornerò al Padre Celeste!



Il Libro di Mormon



La mia futura famiglia



Risurrezione

MI VEDE?

Teresa Starr

Era la mattina prima che mio figlio Daniel iniziasse il primo giorno di asilo, ed era preoccupato di lasciare casa per andare a scuola. Volevo assicurarmi che si sentisse preparato ad affrontare le sfide del “mondo reale”. Dissi a Daniel che mi sarebbe mancato molto mentre non c’era. Gli assicurai che anche se non potevo essere con lui a scuola, non avrebbe mai dovuto aver paura o sentirsi solo, perché il Padre Celeste si sarebbe preso cura di lui. Gli ricordai che poteva pregare in qualsiasi momento, ovunque e che Dio lo avrebbe sempre ascoltato.

Mentre parlavo, Daniel, che aveva appena cinque anni, mi ascoltava attentamente. Dopo aver pensato per un attimo, rispose: “Mi vede quando sono a casa mia?”

“Sì”, lo rassicurai.

“Mi può vedere quando sono fuori?” chiese.

“Sì, può vederti sempre”, risposi.

Con uno sguardo emozionato, Daniel corse immediatamente in cortile. Andai dietro di lui seguendolo da vicino. Daniel guardò in su alle nuvole, al cielo blu e chiese: “Se guardo in su al cielo e sorrido, Lui mi vede e mi sorride?”



Daniel corse in cortile e mi chiese: “Se guardo il cielo e sorrido, Dio mi sorride?”

Non potendo parlare per il nodo alla gola e perché mi si era stretto il cuore, feci cenno di “Sì!” con la testa.

Continuando a guardare verso in cielo, questa volta strizzando gli occhi per cercare e con la perfetta fede di un bambino, Daniel chiese perplesso: “Io posso vederLo?”

“Puoi non essere in grado di vederLo”, risposi, “ma sai che Lui è lì perché senti il Suo sorriso nel tuo cuore”.

Daniel continuò a sorridere mentre guardava in cielo. Dallo sguardo pacifico sul suo volto angelico, sapevo che stava sentendo quel sorriso divino nel profondo della sua anima.

Dalla bocca dei bambini impariamo molto riguardo alla fede pura — quella fede a cui speriamo si aggrappino per sempre. Inevitabilmente, scopriranno che nonostante la vita sia bella, a volte è dura. Preghiamo che la loro fede li sostenga sempre.

Quando le cose si fanno difficili nella mia vita, mi ricordo l’esempio di Daniel e, con tutta la fede di un bambino che un adulto può tirare fuori, anch’io scruto il cielo e mi chiedo: “Mi vede?” Poi, come Daniel, mi chiedo in silenzio: “Io posso vederLo?” Quando rifletto sulla moltitudine delle Sue tenere misericordie nella mia vita, lo Spirito Santo mi conferma che ho davvero sentito l’amore del Padre Celeste. Rinnovata nella mia fede e ispirata dalla speranza, lo Spirito mi assicura che posso sempre farlo. ■

L'autrice vive nello Utah, USA.



ILLUSTRAZIONE DI ROBERT T. BARRETT

HAROLD B. LEE

Harold B. Lee imparò a riconoscere lo Spirito in tenera età. Un giorno si stava dirigendo verso delle **persiane** pericolanti, ma una voce lo chiamò e gli disse di non andare. Harold obbedì. Continuò a seguire lo Spirito per tutta la vita, come quando diresse il **Programma di benessere della Chiesa**. Diresse anche il dipartimento della Chiesa che sviluppò **materiale didattico** per aiutare i membri a riconoscere lo Spirito nella loro vita.

Altri argomenti trattati

PER I GIOVANI ADULTI

pag. 42



Sopportare **bene**

Non dobbiamo supporre di sfuggire alle prove promettendo al Signore che saremo sempre fedeli. Piuttosto, dobbiamo prepararci a sopportarle bene e poi saremo benedetti.

PER I GIOVANI

ENTRAMBE LE PARTI DEL **BENEFICIO**



Quali benefici traiamo dal lavorare sulla nostra storia familiare e dal portare al tempio i nomi dei nostri antenati? Questi giovani di New York parlano delle loro esperienze.

pag. 60

PER I BAMBINI

pag. 69



Passaporto

Quest'anno nella *Liahona* cerca i francobolli dei paesi da aggiungere al tuo passaporto!